L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 27 Novembre 1930 — (Anno IX)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21,

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16.50
Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Mentana 4 - Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercom. Cabine A e B, Co. Co. Postale 8-0

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETTIMANALE ILLUSTRATO DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8

C. Postale

(larghezza una
- Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

Il ribasso

La cronaca del movimento diretto al ribasso non muta, da ieri, il suo panorama. Siamo ancora — se è lecito il bisticcio — nella fase discendente della discesa, cioè nel momento delle solenni e crescenti proclamazioni e deliberazioni. Dovunque si vedono Comuni intenti ad alleggerire gli aggravi, a falcidiare i prezzi del gas o dell'acqua, della luce o dei trams; amministrazioni edilizie o commerciali o concerti che deliberano cali proporzionali e conseguenti al primo ormai fatidico 12%; privati che offrono al sacrificio volontario,

insomma la «campagna» o «battaglia», come la si vuol chiamare, continua. Molto commentati sono i recenti provvedimenti del Governo per la diminuzione dei trasporti ferroviari e dei servizi professionali: calo sensibile di cui, al momento propizio, la popolazione si avvantaggerà non poco.

Il clima, pertanto, di quest'ora favorevole si presta ad alcune osservazioni: prima di tutto, come dicemmo ieri, è voto assai diffuso che il ribasso, per certi generi e categorie, risponda a un canone di sincerità, senza del quale sarebbe un pietoso inganno. Si può, per esempio, ribassare le merci cambiandole di qualità; si può, invece, ribassarle su un prezzo... artificiosamente aumentato. Si può, infine, ribassarle un giorno per mezzo altre formule di lento e fallace rialzo. E' evidente che a questa possibilità, diciamo così, non dovrebbero sottostare gli stipendi o i salari, che, una volta diminuiti, lo sono in effetto e per sempre.

Un provvedimento — se così avesse — finirebbe per incidersi sui consumatori: impiegati, professionisti, operai, che non lo meritano, nè sono i più atti a sostenerlo.

Altra osservazione è questa: le riduzioni — per esempio, nel caso dei fitti — deliberano. E sta bene. Ma se un proprietario di casa non si ritiene federato? E se i proprietari facessero come essi adducessero motivi seri di impossibile falcidia? La posizione di sfavore e inferiorità permarrebbe pel consumatore.

Siamo, quindi, un serio esame sui ribassi conclamati non si risolvano nell'atto della loro applicazione.

Una verità che è onesto e doveroso affermare — e questa volta anche dei commercianti, professionisti ecc. — è questa: non si deve, della facile demagogia. E' vero che, alla mania, in questi giorni, di ribassare al ribasso, di improvvisatissimi censori di tutti i prezzi e le categorie della vita economica e, magari con un'intenzione pari alla sola buona volontà, voler risolvere i problemi più delicati di produzione e di consumo a colpi di imposizione.

Sarebbe un assurdo. Non si può credere che un organismo delicatissimo, quale quello economico, che obbedisce a leggi così sottili si possa dirigere con la bacchetta magica del volontarismo o del campanello dell'autorità. Si deve — cooperare tutti e si deve alla limitazione di guadagni e alle equazioni che consenta l'adeguamento dei prezzi e dei valori alla nota proporzione dell'1 a 4 (anteguerra); si deve soprattutto acconsentire a un tono di vita ristretto, a una comprensione docile della nostra reale situazione che non consente sperpero, illusorie pretensioni; ma bisogna realizzare questa volontà di ritorno, con l'equilibrio e la misura. Senza scondarsi della realtà: rendendola, ma anche accompagnandola.

La sostanza di tutta questa nostra cura è, sia pure, meritoria per l'assestamento è: abbiamo bisogno di un ritorno all'economia modesta, alla casalinga, al bilancio del risparmio, come ha detto un illustre economista italiano, ch'era in auge dell'anteguerra. Non si può godere quello che non c'è: l'egoismo ha creato tante illusioni. L'Italia è un paese povero e dopoguerra ha permesso a

industriali, professionisti ecc. di guadagnare come nababbi, non è detto che ciò fosse normale, nè durabile.

2.o) Si può, per questo, sorvegliare che il tono da calarsi sia eguale per tutti: che non vi siano privilegiati e sacrificati, poichè in tal caso, come sempre avviene, gli ultimi sarebbero proprio gli umili, i bisognosi. E' degno e apprezzabile che lo Stato cerchi di rimbalzare di categoria in categoria la percentuale di ribasso sino a unificare il tono della nazione; bisogna anzi che ciò avvenga di fatto.

3.o) A un fenomeno di tale portata e vastità occorre — oltre alla onestà dei singoli e delle categorie, che non cedano, per proprio esclusivo egoismo, alla tentazione di frodare i più prossimi — un altro fattore: il tempo.

Delicato orologio è quello della economia: perchè la sua ora suoni occorre che sia scoccata.

r. m.

Il decreto per gli statali
pubblicato dalla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 26 sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, relativo alla riduzione di stipendi e di altri emolumenti dei dipendenti statali, nonchè del personale degli Enti pubblici locali, dell'Opere nazionali, degli Enti parastatali e delle associazioni sindacali.

Altre riduzioni in tutt'Italia
I trams, il gas, l'acqua e la luce elettrica

ROMA, 26 sera

La campagna per il ribasso continua in tutte le città d'Italia con costante e visibile progresso.

Continuano, di città in città, le notizie di decisioni di enti, ditte, comuni al fine di adeguare la vita economica al fine desiderato: pertanto citiamo e ricordiamo solo i più tipici.

Una nuova riduzione ha subito a *Mantova* il prezzo del pane, che risulta pertanto così fissato: L. 1,90 per le forme sino a 100 gr.; L. 1,75 per le forme di 200 gr. e L. 1,60 per le forme di mezzo chilo. Anche dai centri della provincia pervengono notizie di riduzioni sul prezzo dei generi di prima necessità. A *Castiglione delle Stiviere* quel podestà ha deciso di ridurre dal primo gennaio prossimo da lire 100 a L. 50 il prezzo del consumo minimo dell'acqua potabile, portando da L. 2 a L. 1,50 al mc. il prezzo dell'eccedenza oltre i 25 mc. Ha inoltre diminuito l'imposta di consumo della carne suina da L. 40 a L. 30.

A *Piacenza*, in seguito agli accordi intervenuti fra i padroni di casa e le autorità, è stato deciso di approvare la diminuzione del 10 per cento sugli affitti delle case ad uso di abitazione e dal 10 al 20 per cento sugli affitti dei locali ad uso di negozi.

A *Parma* continua la campagna per il ribasso dei prezzi. Presso la Federazione fascista dei commercianti si son riuniti i rappresentanti di categorie delle mercerie, manifatture, calzature e cappelli, che hanno deliberato le seguenti riduzioni: Mercerie e manifatture e calzature 10 per cento. cappelli 5 per cento. sugli articoli di prezzo superiore alle L. 65, e 10 per cento su quelli di prezzo inferiore.

A *Trieste*, le iniziative per il ribasso si intensificano. La energica azione delle autorità sospinge ormai tutte le categorie cittadine verso l'adeguamento a quota 90. Un proprietario di case, il rag. Enrico Busioli, ha dato un notevole esempio, riducendo dal 1. dicembre i canoni di affitto del 15 per cento.

A *Venezia* sono stati riuniti dal prefetto il presidente e il segretario della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori e il segretario dell'Unione dei sindacati dell'Agricoltura per esaminare la situazione dell'agricoltura in relazione al momento attuale. E' stato deliberato il ribasso del 15 per cento sugli affitti dei terreni sino a due ettari e del 10 per cento per i fondi di estensione superiore, a decorrere dalla rata di affitto scaduta l'11 novembre scorso.

A *Cagliari* oltre le riduzioni già decise su tutti i generi sono state stabilite le seguenti altre che verranno praticate da domani: Prezzo del pane tipo popolare da L. 1,70 al Lire 1,65 e tipo comune da L. 1,85 a L. 1,80. di lusso da L. 2,30 a L. 2,25, uova da 0,65 a 0,60 l'uno. Pollame da L. 11 a L. 10 al Kg. Per le verdure legumi e frutta la riduzione dei prezzi è stata del 20 per cento. Alcuni beccai hanno messo in vendita carne vaccina e bovina a prezzi inferiori a quelli del mercato, già ridotti secondo le percentuali concordate. La Commissione reale dell'Ordine degli avvocati ha deciso di ridurre gli onorari del 10 per cento e le tasse degli scritti da L. 100 a L. 50. Da tutta la provincia giungono notizie che il movimento del ribasso è generale ed efficace.

A *Novara*, il Prefetto S. E. Baratono, ha riunito tutte le organizzazioni interessate, ottenendo un primo ribasso medio del 10 per cento su tutti i generi di largo consumo. Il Consorzio agrario ha ridotto il prezzo del carbone. Il Comune ha ridotto quello del latte, nei suoi spacci da L. 1 a L. 0,90 al litro. Le pigioni sono state ridotte del 10 per cento. I medicinali del 20 e 30 per cento; gli onorari dei professionisti del 10 e 12 per cento. Il Comune si riserva inoltre di ridurre la tassa di patente e di abolire il contributo di miglioria per l'opera anteriore al 1928 con lo sgravio di circa 400.000 lire.

Gli on. Giarratana e Biagi dal Capo del Governo

ROMA, 26 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Giarratana presidente dell'Agip col quale ha esaminato la situazione del mercato dei carburanti e l'andamento soddisfacente della gestione dell'Agip: l'on. Giarratana ha stabilito di ridurre dal 1.o dicembre di L. 14 al quintale corrispondente a dieci centesimi al litro il prezzo della benzina. E' questo il 4.o ribasso provocato dall'Agip. Il 1.o fu di 30 lire; il 2.o di 15 e il 3.o di 7 appena due mesi fa. Con l'attuale si ha un ribasso complessivo di 66 lire che porta il prezzo della benzina da L. 315 a 249.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto anche l'on. Biagi presidente dell'Ente nazionale per la cooperazione il quale gli ha riferito sull'andamento dell'azione per il ribasso dei prezzi svolto dalle cooperative in tutta Italia con risultati notevoli. L'azione stessa è seguita attentamente dalle presidenza dell'ente nazionale per le cooperative e sarà intensificata. S. E. il Capo del Governo ha appreso con compiacimento queste notizie.

Il sacrificio della stampa

MILANO, 26 sera

Riferendosi al deliberato ribasso del prezzo dei giornali, la « Sera » di oggi pubblica:

« Il pubblico ha appreso che i giornali saranno ribassati dal 1.o dicembre a 4 soldi. Orbene, questo è uno dei ribassi più forti e più sensibili che una azienda industriale possa fare per assecondare le direttive del Governo. Ed è il più forte, perchè, a prescindere dal fatto che viene ad essere riportato esattamente il prezzo di anteguerra al costo del giornale, sta di fatto che oggi i giornali sono fatti assai meglio di prima, hanno un maggior numero di pagine (e quindi maggiore spesa di carta e di collaborazione), hanno servizi dall'interno e dall'estero in una misura superiore ».

Il "fermo„ di un padrone di casa

ASCOLI PICENO, 26 sera

Certo Bachetti Cruciano, invitato dalla Federazione a ridurre il canone degli affitti delle case di sua proprietà, si rifiutava di far qualsiasi riduzione, usando anche parole sconvenienti. La Questura informata del fatto, ha proceduto al « fermo » del Bachetti, in attesa di accertamenti e di provvedimenti ulteriori.

Il ritiro di una licenza

GROSSETO, 26 sera

Dai comuni della provincia pervengono notizie di notevoli diminuzioni dei prezzi di tutti i generi. In seguito al ritiro della licenza di commercio alla ditta Bartoli Adamo esercente di quattro latterie a Grosseto per adulterazione del latte, trattandosi di un recidivo, il prefetto ha ordinato la requisizione degli esercizi incaricando il consorzio dei produttori del latte della gestione provvisoria.

Gli uffici della Camera

ROMA, 26 sera

Stamane si sono riuniti a Montecitorio gli Uffici della Camera dei deputati, i quali dopo avere proceduto alla loro costituzione hanno esaminato 14 disegni di legge all'ordine del giorno nominando i commissari per ciascuno di essi. Tra i disegni esaminati sono: quelli relativi alla interpretazione autentica dell' articolo sette della legge (testo unico) 31 gennaio 1904 n. 513 del decreto legge luogotenenziale 23 agosto 1917 n. 1450 in rapporto alla questione se la Malaria costituisca infortunio sul lavoro, la cui commissione è risultata composta degli on. Bartolomei, Genovesi, Marghinotti, Fioretti Ermanno, Bartolini, Giardina, Cicini, Redenti e Basile, e quello relativo alle nuove norme sulla censura teatrale la cui commissione è risultata composta degli on. Mulè, Genovesi, Sacconi, Fioretti Arnaldo Fabbrici, Barni, Solmi, Pierantoni e Basile.

La nuova censura teatrale

ROMA, 26 sera

Allo scopo di eliminare i molti inconvenienti riscontrati in materia di censura teatrale, il Capo del Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge che detta nuove norme e che concentra nel Ministero dell' Interno l'esame delle opere che si vogliono dare o declamare. Si propone infatti che le opere, i drammi, le rappresentazioni coreografiche e le altre produzioni teatrali non possano darsi o declamarsi in pubblico, senza essere state approvate sotto il riflesso della morale e dell'ordine pubblico, dal Ministero dell'Interno al quale saranno comunicate. Il Ministro può sentire il parere di una speciale Commissione. La concessione della licenza, prevista dall'art. 67 della legge di P. S. è subordinata al deposito presso il Questore di un esemplare della produzione teatrale che si intende rappresentare o declamare, munita del provedimento ministeriale con cui la produzione è stata approvata. Il Prefetto può, per contingenze locali, vietare la rappresentazione di qualunque produzione.

Entro un quinquennio dalla entrata in vigore della nuova legge, le opere, drammi, rappresentazioni coreografiche e le altre produzioni teatrali, già date o declamate in pubblico nel Regno, potranno essere ulteriormente rappresentate Esse saranno comunicate al Prefetto della provincia dove per la prima volta verranno rappresentate o declamate dopo l'entrata in vigore della presente legge.

Il Prefetto ha facoltà di vietarle per ragioni di morale o di ordine pubblico. Ove il Prefetto ne autorizzi la rappresentazione l'autorizzazione è valida per tutto Regno. Contro il divieto del Prefetto è ammesso il ricorso al Ministero dell'Interno, che decide, sentita la Commissione suaccennata.

Violento terremoto
nuovamente abbattutosi sul Giappone

TOKIO, 26 sera

Lo stato di Mishima nella penisola di Izu è stato danneggiato ieri da una violenta scossa di terremoto.

Ad aggravare la situazione e ad aumentare il panico della popolazione si è verificato anche un incendio che ha distrutto numerose case.

Il fenomeno si è esteso su una larga superficie comprendente principalmente il distretto di Shizouka a cento miglia dalla capitale. Gli effetti del movimento tellurico sono stati disastrosi. Secondo un'informazione i morti supererebbero i 200 e più di mille sarebbero i feriti. L'incendio verificatosi a Mishima, oltre che aggravare la situazione della popolazione, ha causato danni ingentissimi. Le località più provate sono oltre a Mishima, Mumazu, Nagako, Ito, Atami. La stazione estiva di Akonemachi è rimasta completamente distrutta. Si ricorda che questa è la seconda volta che tale stazione subisce una simile sorte. Essa fu distrutta già nel 1923.

Secondo ulteriori notizie pervenute ai giornali, i morti in seguito a questo terremoto sono esattamente 219, mentre la cifra data dalla prefettura di Shizouka arriva a 187. Nelle vicinanze di Mishima, che è stata il centro del fenomeno, venivano avvertite 300 piccole scosse giornaliere dal 10 di questo mese in poi. L'osservatorio centrale ne registrò 1500 dal giorno 7 corrente, prodotte tutte nel distretto intorno alla stazione delle fonti calde di Ito ove un'informazione dice che l'incendio dura ancora. Si teme inoltre che anche i distretti di Shuzinji, Ohito, Simoda e Hakomi siano state funestate dal sinistro ma mancano notizie in proposito essendo interrotte tutte le comunicazioni con esse. Il getto di acqua bollente manifestatosi in Atami ha raggiunto un'altezza enorme. Si nutrono apprensioni sulla sorte di 300 operai adibiti alla costruzione di una galleria il cui ingresso è stato travolto da una frana provocata dal terremoto. Questi lavori si eguivano presso Atami. L'osservatorio centrale annuncia pure che le vibrazioni delle scosse principali sono durate 30'.

I comunicati ufficiali

TOKIO, 26 sera

Alle 11 ora locale, un comunicato ministeriale faceva ascendere i morti a 141, i feriti a 430, le case distrutte a 300. Altro comunicato diramato alle 14 fa salire il numero dei morti a 222. Fino alle 12.30, nella prefettura di Shizuka, che è la zona maggiormente colpita dal fenomeno sismico, erano stati accertati 187 morti.

I giornali di Tokio hanno finora scarsi particolari sugli effetti del terremoto. Secondo informazioni dei corrispondenti, i feriti sarebbero 500.

Le informazioni ancora incerte e incomplete si spiegano con la interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche fra Tokio e Osaka.

Alcune frane prodotte dal fenomeno tellurico hanno bloccato la carrozzabile che attraversa un territorio montuoso per raggiungere la zona colpita dal disastro e perciò è rimasto interrotto anche il traffico degli autobus, mentre il servizio di soccorso viene grandemente ostacolato.

Fra gli edifici danneggiati vi è anche il palazzo imperiale estivo, a Miyanoshita.

Nel distretto di Mishima sono crollati 120 edifici fra cui una prigione. Da Nagaoka, nota stazione termale, si segnalano 20 morti e danni ingenti causati non solo direttamente dal fenomeno sismico, ma anche dallo straripamento del fiume Iiyck a causa del crollo di un ponte. Le macerie di questo hanno formato una specie di diga.

Il servizio ferroviario è interrotto su moltissime linee per guasti ai binari provocati dal terremoto.

L'epicentro del terremoto

Anche la città di Atami, secondo le prime notizie, è danneggiatissima. Una frana del terreno avrebbe sepolto l'Hôtel Fujiya, residenza preferita dalla colonia straniera ed in essa avrebbero trovato la morte cinque insegnanti.

L'epicentro del terremoto è nella penisola di Izu.

Anche le città di Tokio e di Yokohama hanno subito danni. Si sono spezzate le condutture dell'acquedotto ed alcuni edifici sono rimasti lesionati.

La popolazione, in preda a vivissimo panico, essendo ancora vivo il ricordo del tragico 1924, ha abbandonato precipitosamente le abitazioni ed ora è accampata all'aperto.

Nel villaggio di Ito, secondo ultimi particolari, 50 case sarebbero crollate e si teme vi siano oltre 100 morti, determinando l'allagamento di un tratto della valle dove molte case sono state invase dalle acque.

A Momoto è rovinato il tempio di Shingenji · sono rimasti sotto le macerie un sacerdote, sua moglie ed una persona che si trovava a pregare.

Il servizio ferroviario fra Tokio e Osatka continua a funzionare, ma è invece interrotto quello sulla diramazione per Atami, nella zona più danneggiata dal terremoto.

Da Oiso e da Adowara sono segnatali danni lievi.

L'autostrada e la linea elettrica per Mushima sono rimaste parzialmente distrutte.

Il numero dei morti

TOKIO, 26 sera

Informazioni da fonte ufficiale riguardo al terremoto che ha sconvolto la penisola di Izu, precisano che il numero dei morti è di 223; i feriti sono 146. Sei persone sono date mancanti. Numerosi edifici sono crollati e moltissimi altri hanno sofferto danni più o meno gravi. (Radio Stefani).

I capricci d'un vulcano giavanese

BATAVIA, 26 sera

Da tre giorni si nota un'attività formidabile del vulcano Merapi nell'isola di Giava. I boati si succedono spaventosi e la colata della lava ardente sta invadendo la valle. Questa ne è stata già coperta per una superficie di otto chilometri.

Il Governo e le condizioni del clero slavo
in un'interrogazione alla Camera

ROMA, 26 sera

Alle ore 16 l'on. Giuriati apre la seduta; annuncia che sono stati chiesti diversi congedi e che sono stati accordati e dà la parola all'on. Arpinati

ARPINATI, *SS. di Stato per l'Interno, rispondendo all'on. Coselschi dichiara, che il Governo ha avuto modo di constatare come una parte, in verità limitata, del Clero della Venezia Giulia, non si astenga ancora, dopo dodici anni che la vittoria ha restituito all'Italia i suoi confini, dal tenere [illegible] di propaganda contraria agli interessi della Nazione ed alle direttive del regime. Qualche caso più evidente e più grave d'un simile atteggiamento ha reso già necessarie talune sanzioni da parte dell'Autorità politica; in ispecie si sono dovuti sciogliere alcuni circoli giovanili sedicenti cattolici, nei quali si svolgeva una insistente ed insidiosa propagana contro il sentimento nazionale delle popolazioni e contro le istituzioni giovanili del fascismo, Una simile attività inammissibile in terra italiana ed in regime fascista è stata già segnalata alle competenti Autorità ecclesiastiche e si attende che l'opera cauta ma continua della autorità ecclesiastica stessa valga in fine ad eliminare un così grave inconveniente. Se questo non fosse, il Governo fascista, dopo queste segnalazioni inspirate ad un tempo a fiducia ed a doveroso riguardo, saprebbe provvedere in modo radicale, con i mezzi a propria disposizione* (vivissimi applausi).

Il soddisfacimento di Colseschi

COLSESCHI *è pienamente soddisfatto della risposta dell'on. Sottosegretario di Stato, la quale sarà accolta con senso di sollievo da tutto il paese. Si è detto che la popolazione allogena non si adatti ad avere se non sacerdoti slavi, ma ciò non è vero affatto. Urge pertanto, che agli irriducibili e torbidi politicanti slavi siano sostituiti dei pii sacerdoti italiani, tenendo presente che ogni qualvolta ne sono inviati dalle vecchie provincie a quelle di confine, essi hanno sempre fatto ottima prova, attirandosi l'affetto la simpatia e la devozione delle popolazioni allogene, che hanno ritrovato così la piena serenità della loro coscienza e la pace dei loro focolari. Ricordi a questo proposito i francescani di Montesanto, che dànno continua prova di attaccamento alla patria. Conclude affermando che non deve essere possibile, che in territorio italiano sacerdoti stranieri pecchino di turbare le coscienze delle nostre popolazioni* (approvazioni).

Si approva, senza discussione, il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. convernente l'unificazione e l'aumento delle aliquite delle tasse sugli scambi. Conversione in legge del R. D. L. convernente il nuovo testo della legge sulla tassa di scambio.

Sul disegno di legge concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castelritaldi, Giano dell'Umbria, S. Anatolia di Narco, Scheggino e Valle di Nera (Perugia) Spinelli si dichiara contrario, perchè i comuni non otterranno maggiori vantaggi dalla loro ricostituzione e in vista dei molti sacrifici, Spoleto compreso, hanno dovuto sostenere.

La Camera approva l'oratore e il disegno di legge.

Architetti e ingegneri

CALZA BINI parla sul disegno di legge contenente disposizioni sulla durata della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri e architetti negli albi degli ingegneri.

Egli propone due emendamenti circa le Giunte sindacali e il funzionamento degli albi.

DEL BUFALO è in parte consenziente e in parte dissenziente con l'on. Calza-Bini.

PRESIDENTE. Avverte che gli emendamenti dell'on. Calza-Bini non sono stati presentati con il prescritto numero di firme. Perciò non potrà metterli in votazione se gli emendamenti stessi non saranno accettati dal Governo.

ROCCO, Ministro della Giustizia, circa l'opportunità del provvedimento dichiara che esso è utile ed era urgente.

Chiarisce poi che le Giunte non sono sindacali ma di nomina governativa ed esercitano vere funzioni giurisdizionali. Circa il secondo emendamento dell'on. Calza Bini osserva che secondo il regolamento vi sono alcuni professionisti architetti, che potevano essere chiamati ad esercitare le funzioni di ingegnere pur non essendo iscritti nell'albo. Poichè però questi architetti venivano spesso pretermessi negli incarichi giudiziali si è stabilito che il beneficio debba essere limitato a coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 54, secondo comma, del regolamento del 1925. Se poi la disposizione non sembrasse chiara occorrerebbe riprodurre lo intero comma del regolamento. Circa l'esclusività dell'esercizio professionale da parte degli inscritti nell'albo non si dissimula qualche difficoltà, dato che i limiti della professione d'architetto non sono tanto certi quanto quelli della professione forense e sanitaria. Quanto ai pareri sulle liquidazioni degli onorari, pensa che sarebbe più opportuno affidarla ai sindacati. Prega quindi l'on. Calza Bini di voler ritirare i suoi emendamenti (*applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e non essendo stati accettati dal Governo gli emendamenti dell'on. Calza Bini mette senz'altro a partito il disegno di legge che è approvato.

Gti Istituti di Istruzione superiore

E' posto in discussione il disegno di legge concernente il coordinamento delle norme relative agli Istituti di Istruzione superiore.

DE FRANCISCHI. Quanto alla sostanza del provvedimento per cui le lauree conferite dagli Istituti superiori di Scienze Economiche e commerciali avranno in avvenire esclusivamente valore di qualifiche accademiche, nota che si imporrà il problema di vedere se taluni insegnamenti comune agli Istituti stessi e alle Facoltà Universitarie non abbiano ad essere in quelli soppressi con un notevole risparmio per il Bilancio dello Stato. Nota poi che, mentre per le Facoltà Universitarie, è ammesso ancora che gli studenti possano con una certa libertà scegliersi le materie costituenti il loro corso di studi, nell'attuale decreto si mantiene la distinzione fra materie fondamentali e complementari. Ciò dimostra come siano infondati i timori di coloro i quali han veduto in questo coordinamento di Istituti superiori un sovvertimento completo della loro struttura e delle loro funzioni, poichè si continua a tenere presente lo scopo prevalentemente professionale degli Istituti stessi.

Rileva che il problema dell'ordinamento degli Istituti superiori di Scienze commerciali non interessa soltanto la cultura scientifica, ma sopratutto la vita commerciale e industriale del paese (*applausi*).

SOLMI (Relatore): Osserva che il dis. di legge mira ad estendere le disposizioni dell'ordinamento universitario agli Istituti superiori di carattere professionale, ciò che era supremamente necessario nell'interesse dell'insegnamento che deve aver sempre carattere e indirizzo scientifico. Ciò non toglie però che gli Istituti superiori possano contemperare le esigenze scientifiche con le esigenze pratiche e professionali accennate dall'on. Olivetti (*approvazioni*).

OLIVETTI: Per fatto personale dichiara, che egli ha riconosciuto giusto che l'ordinamento interno degli istituti superiori debba essere reso conforme a quello delle Università, ma ha voluto rilevare la necessità che l'indirizzo didattico di tali Istituti fosse tenuto distinto da quello delle Università.

GIULIANO (Min. Educaz. Naz.) dichiara che in attesa di un Testo Unico che coordini tutta la materia dell'istruzione superiore era urgente estendere agli Istituti superiori le disposizioni vigenti per le Facoltà.

Quanto ai rilievi dell'on. Olivetti ritiene, che per essere pratici bisogna avere una buona teoria e questa a sua volta è buona solo se ha in sè le possibilità di sviluppi pratici (*approvazioni*). La questione è molto più ristretta in quanto si tratta di vedere se le norme stabilite per l'ordinamento delle Università siano applicabili agli Istituti superiori. Nè è esatta la distinzione di ambiente scolastico fatta dall'on. Olivetti alla stregua della frequenza alle lezioni, perchè sarebbe certo desiderabile che la frequenza fosse ugualmente intesa in tutte le scuole universitarie. Quanto alle questioni inerenti alla libertà delle Università non si deve dimenticare che tutte le libertà devono aver dei limiti (*approvazioni*). Del resto tutte le volte che si è uscito dalla scuola media per entrare alla Università non si può fare una assoluta demarcazione fra teoria e pratica. Conclude riaffermando la sua fede assoluta nella capacità delle nostre Università ad adattarsi a tutte le esigenze e alla realtà della vita e vicendevolmente adattando questa stessa realtà alle supreme esigenze della cultura seguendo questa la sua antica tradizione spirituale che personalmente si rinnova (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Il consuntivo

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge si riprende la discussione sul Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29.

CERVASIO. Si occupa in particolar modo delle nuove modificazioni alla Cassa scambi.

CAPRI CRUCIANI afferma che quota 90 costituisce un termine non solo per la stabilizzazione della moneta, ma per l'adeguamento del valore di tutte le merci, del costo di tutti i servizi, di tutti insomma i rapporti economici. Osserva però che non si è tenuto finora conto del progressivo maggior valore effettivo delle lire con cui i contribuenti adempiono i loro obblighi.

Si augura che appena le condizioni del bilancio lo permettano anche le imposte si adeguino a quota 90.

MAZZINI premette che applicando i calcoli di un economista francese alla nostra ricchezza nazionale ne viene di conseguenza che il nostro debito interno rappresenta il 22 per cento della ricchezza nazionale mentre quello francese costituisce solo il 15 per cento della ben maggiore ricchezza di quel paese.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge la seduta termina alle 19 e 15.

Domani seduta pubblica alle ore 16 colla discussione di leggi varie e col seguito della discussione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato 1928-29.

Totale delle parole pronunciate 5100.

LA RIFORMA
della legislazione sociale

Alla prima assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni si trattò, tra le altre importanti cose, della coordinazione-riforma della legislazione sociale e del lavoro e fu dato incarico di prepararla ad una commissione di studio. Questa venne, nei giorni scorsi, radunata ed insediata dal ministro Bottai che tenne un discorso illustrando l'importante compito della commissione stessa.

L'argomento ha maggiore importanza di quanto possa sembrare ai profani e tocca degli interessi generali.

La nostra legislazione è venuta formandosi poco a poco. Queste successive aggiunte talvolta non venivano pienamente armonizzate coi provvedimenti anteriori e spuntarono così difformità e contrasti. Inoltre una legge del lavoro risponde, in sostanza, ad un dato periodo economico e sociale; il progresso.

L'evoluzioni fanno invecchiare ciò che prima pareva un provvedimento ardito, ne fanno vedere la insufficienza, la superano e postulano correzioni e riforme. Una volta l'età per l'ammissione ad uno stabilimento industriale erano i 12 anni: si passò ai 13 ed oggi si è ai 14 anni. Vi sono paesi che prolungano l'obbligo della scuola fino ai 16 anni. L'assistenza alla maternità una volta non teneva conto del periodo che precede il parto; oggi essa comprende generalmente un mese di riposo e di sussidio prima e dopo il parto.

Ciò fa vedere la necessità di correzioni, di integrazioni, di riforme. Bisogna riconoscere per altro che la nostra legislazione sociale ha provvedimenti che le fanno onore e la pongono in prima linea tra i paesi che tutelano il lavoro ed il lavoratore. Basta ricordare la legge per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e l'altra sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il bisogno di riforma si impone particolarmente in seguito al nuovo ordinamento corporativo; accade che taluni punti, alcune disposizioni di leggi sociali non concordano con questo ordinamento.

Queste diverse ragioni fanno risaltare come un lavoro di coordinazione e di riforma si imponga.

Il compito della Commissione è notevolissimo e di grande importanza; c'è bisogno di semplificare e di coordinare tutta la vigente legislazione in un complesso armonico ed in secondo luogo, di completarla anche nelle riforme che vennero assunte come un impegno colla Carta del Lavoro.

A tale riguardo il ministro ha accennato che potrebbe essere giunto il momento in cui il contratto collettivo di lavoro sia dichiarato obbligatorio. Non sappiamo se già siasi maturi per una tale riforma; certo ve ne sono altre che sono pienamente mature, come i provvedimenti per l'assicurazione generale malattie, una legge che contenga il *minimum* di garanzie concesse ad ogni lavoratore.

Un lavoro di questo genere, la preparazione di un testo unico chiaro e preciso sarà di grandissima utilità tanto per i lavoratori quanto per l'economia nazionale.

Non poche sono le inosservanze delle leggi sociali; l'ispettorato del lavoro che esercita un controllo nella loro applicazione venne trasformato in ispettorato corporativo coll'aggiunta di nuove mansioni, come la vigilanza sopra l'esecuzione dei contratti collettivi di lavoro, ma i casi di inapplicazione sono sempre notevoli e l'ispettorato non riesce ad arrivare da per tutto.

Bisogna riconoscere che spesso avviene che non si osservano le leggi sociali perchè le si ignorano. La congerie è tanta, la confusione non è piccola, onde un industriale, un conduttore di fondi non sempre riesce a rendersi conto dei suoi obblighi, tanto più i cambiamenti, negli ultimi anni, sono stati e notevoli e abbastanza frequenti.

L'ignoranza, in qualche caso, può essere ed è effetto di cattiva volontà; si ignora perchè si vuole ignorare, si ha l'animo *a priori* contrario alla legge che non si cura di conoscere. Ma si cominci ad avere un buon testo unico ben chiaro e ben preciso; allora sarà più facile la conoscenza delle leggi e la loro applicazione.

La correttezza degli imprenditori avrà modo di manifestarsi più chiaramente, come i lavoratori faranno vedere la loro consapevolezza.

Ma il miglior testo, la maggiore correttezza e consapevolezza dei lavoratori e degli imprenditori, non basteranno allo scopo; sarà anche necessaria l'opera volgarizzatrice degli studiosi e degli appassionati; ci vorrà la propaganda, la illustrazione semplice e popolare della stampa e quotidiana e sopratutto periodica.

L'opera della commissione di studio non interessa solamente datori di lavoro e prestatori d'opera: essa interessa un po' tutti e specialmente chi pone qualche attenzione ai problemi economici e sociali.

Certo i cattolici che per le leggi del lavoro e specie per alcune di esse — tutela delle donne e dei fanciulli, riposo festivo — hanno combattute delle belle e nobili battaglie, sono nel numero di coloro che attendono i risultati degli studi attuali e le loro conclusioni.

A. Cantono

CORRIERE PARIGINO

Confraternite singolari — Due indirizzi — Il Centenario di Caterina Labouré — Rendimento di grazie

PARIGI, novembre

Da maggio a novembre, i parigini hanno avuto quest'anno una sorpresa e si sono chiesti che cosa mai rappresentassero, donde mai venissero tutti quei numerosi gruppi composti per lo più di giovani signorine, gaie come stormi di passere libere nel cielo, scorazzanti, di qua, di là, per tutta Parigi, a passo svelto, come se avessero sempre una gran premura, come se fossero attese da chissà qual convegno, immancabilmente seguiti da una suora vigilante, cornetta bianca in capo movente col ritmo d'ala che sale nell'azzurro, per lo più contraddistinte da un bianco berretto basco, da una candida camicetta e da una gonna blù. Dovunque si girasse, al centro o alla periferia della città, non è passata settimana che l'apparizione di codeste confraternite singolari non facesse capolino. Sempre gaie, Sempre con una gran fretta. Dov'erano attese?

La risposta non sarebbe stata difficile agli abitanti dei quartieri di Rue du Bac e di Reuilly, perchè gli assembramenti di tutta questa gioventù avvenivano regolarmente davanti a due porte. 140, Rue du Bac. 77, Rue de Reuilly. Codeste due porte erano dunque il richiamo. Erano, e lo sono tuttavia.

Che cosa c'è ai numeri 140 e 77 delle vie du Bac e di Reuilly?

* * *

Al primo indirizzo è la casa madre delle Figlie della Carità. Seguiamo i gruppi, che diventano una vera e propria folla nei giorni di domenica. E vediamo.

Si entra per un portone modesto, verniciato a fresco di verde, si lascia a destra la portineria a vetri, dietro ai quali le suore portinaie dànno retta con affabilità alle mille varie domande dei visitatori, si procede per un cortiletto a selciato, stretto e lungo come un corridoio, in fondo al quale, a destra, è una porta adducente ad una Cappella: la Cappella delle Apparizioni, come la chiamano comunemente qui.

Si presenta come una gran sala, a soffitto piatto, a pavimento di legno, tutta bianca, con ai lati una fila di bianchi pilastri reggenti una doppia tribuna a ringhiera, che corre a mezza altezza, all'intorno. Di fronte, in fondo, un altare candido, sul quale trionfa la statua dell' Immacolata; a destra, un altro altare, piccolo bianco, sovrastato da un'altra statua dell'Immacolata, pure bianca; e a destra ancora, tra il primo pilastro ed il muro una poltrona rivestita di velluto blù.

Tra i banchi, un passaggio centrale e due laterali, vicino ai pilastri. Tutto è ordine tutto è cura sobria: quiete: raccoglimento. Ma quello che colpisce di più è il candore dell'insieme, è quel colore bianco persistente, inondato dall'altro, per le vetrate, da un fascio di luce mite. Sembra che tutto si spogli di materia. Sembra che tutto sia etereo. Sembra che là tutto sia soltanto anima. E se il sole sfolgora al di fuori, allora dentro prorompe una luce di gloria vivissima.

La gente fa ressa in muta preghiera davanti all'altar maggiore, all'altarino a lato, e si genuflette raccolta ai piedi della poltrona: la poltrona della Madonna.

All'altro indirizzo, al 77 di Rue de Reuilly, è una delle tante case provvidenziali della Comunità femminile di San Vincenzo de Paoli, sparse un po' per tutta Parigi. La casa è molto dimessa, come il quartiere operaio che la circonda.

In fondo al cortile interno, a sinistra, si scende ad una cameretta sotterranea, appena rischiarata da tremolanti fiammelle rosse di alcuni lumini posti sopra un altare. Nessun ornamento. Nessun quadro. Non vi è che una semplice statuetta dell'Immacolata, dominante l'altare, rozza, come se ne trovano nei paesi di campagna. Tutto è umile. Tutto è povero. Come la figura della Suora, della Figlia della Carità, i cui resti riposano ai piedi dell'altare, secondo l'iscrizione funeraria incisa sul pavimento: il nome, la data di nascita e di morte ed una giaculatoria: «O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi». Niente di più.

E' la tomba di Suor Caterina Labouré, della privilegiata delle Apparizioni del 1830.

* * *

1830-1930. Cento anni. Si tratta dunque di un centenario. E tra tutti i centenari, che si celebrano, questo lo metterei ai posti di onore. Per l'insegnamento che ne deriva. Insegnamento di purità e d'umiltà. d'umiltà sopra tutto.

In tempi, nei quali ogni qualità si mette in evidenza, nella furia di correre e di arrivare, anche quando — ed è il caso più frequente — la qualità è superficiale e non essendo parte della natura stessa, è imbellettata ed incipriata perchè lo sembri, l'esaltazione dell'umiltà, che si nasconde per volontà prodotta dalla coscienza del proprio essere o per grazia soprannaturale e, comunque, per mettere in evidenza soltanto l'eccellenza altrui, la esaltazione, dico, dell'umiltà è un ammonimento sovranamente salutare; è un richiamo potente a farci riflettere in noi stessi; è un ritorno ai limiti de la nostra natura; è un'affermazione, che non siamo degli iddii, ma delle creature; è un riconoscimento che per privilegi, gloria, onori che abbiamo, di niente ci possiamo far belli, perchè tutto ci è stato dato.

La vita di Suor Caterina Labouré è uno di quegli esempi di umiltà eroica, che la Provvidenza ci offre per aprire i nostri occhi alla saggezza cattolica o per rinsaldare i nostri propositi, i nostri sforzi per le vie, che vi conducono. Senza umiltà non esiste l'amore nè di Dio, nè di altri. Perchè l'amore è dimenticanza, è annientamento di noi stessi nell'unico, nel solo sentimento dell'oggetto amato.

La vita di Caterina Labouré è troppo nota ai cattolici, perchè sia necessario di ripeterla qui. E per quelli che non la conoscono, si può riassumere in poche righe. Nacque nel 1806 da contadini francesi; fu novizia nel 1830 presso la casa madre delle Figlie della Carità a Parigi; ebbe in quell'anno il privilegio di alcune Apparizioni della Beata Vergine Immacolata, nella Cappella di Rue du Bac; vestito l'abito, fu addetta all'Ospizio dei vecchi d'Enghien, Rue de Reuilly, del quale, negli ultimi anni, fu la portinaia, e morì nel 1876.

La sua opera saliente consiste in questo: secondo l'ordine ricevuto dalla Madonna nella Apparizione del 27 novembre 1830 insistette con pazienza dolce e remissiva presso il proprio confessore, perchè fosse coniata una medaglia riproducente la Santa Vergine, come le era apparsa. Ciò che venne finalmente fatto. La medaglia fu sparsa con rapidità veramente straordinaria e ben presto conosciuta con l'aggettivo di miracolosa per le grazie innumerevoli che le furono e sono attribuite.

La virtù saliente della Suora, già elevata dalla Chiesa di Roma alla dignità di Venerabile, consiste in questo: mantenne per quarantasei anni, cioè fino alla morte, il riserbo più assoluto sul privilegio straordinario concessole dalla Madonna. Lo mantenne sia per volontà propria sia per grazia soprannaturale. Ella sentì profondamente che se avesse palesato pubblicamente le Apparizioni, sarebbe stata fatta segno a riverenza e venerazione da parte della folla. E questa conseguenza ripugnò alla sua umiltà. Non lei, non lei doveva essere celebrata. Non lei, ma soltanto la Vergine. Ella era stata strumento di grazia. Ma non era la grazia. La grazia è la Vergine. E tacque. Per quarantasei anni. Silenzio commovente, sublime, eroico.

L'eroe non è un uomo superiore. E' semplicemente l'uomo. Come fu creato dal Signore. Quando sbagliamo, quando siamo deboli, non siamo uomini, ma esseri inferiori. L'eroe è l'uomo, che agisce in naturale e sapiente equilibrio con le circostanze. In questo senso l'umiltà di Suor Caterina Labouré è eroica.

La folla — abbia essa ottenuto individualmente delle grazie o no — ha sentito la bellezza del silenzio della Serva di Dio, sfolgorante di luce celeste, e l'ha esaltato. E' accorsa da tutte le regioni della Francia; è accorsa dall'Italia, dalla Spagna dall'Inghilterra, da tutti i Paesi d'Europa; è accorsa dall'Asia e dalle lontane Americhe. Da maggio a questo novembre. E negli inni di riconoscenza e di ammirazione di questo esercito mondiale di fedeli, così pieni di fede incontenibile, così fervidi da strappare le lacrime, l'umile Serva dei poveri e dei malati trionfa in una mirabile, fulgentissima apoteosi, ai piedi della Vergine.

Anche nell'apoteosi, Ella rimane sempre figura di scorcio. La figura gloriosa, centrale è l'Immacolata. Sue sono le grazie. Come Sua fu la scelta dello strumento, nel quale si compiacque.

Exaltavit humiles.

* * *

Quando alla domenica mi reco anch'io in Rue du Bac e per la grande folla, che si stipa nella Cappella delle Apparizioni, fin fuori delle porte, non riesco ad aprirmi un passaggio e mi devo accontentare a rimanere in un cantuccio, ad ascoltare le ondate dei canti che mi giungono dall'interno, sono scosso da una dolce commozione, da un fremito, che non ha fine. Sono preso da una grande allegrezza, al pensiero che l'Immacolata ha tanti fedeli, attraverso alle Visioni di Suor Caterina Labouré. Come se le feste che si fanno in onore di codesta Figlia della Carità, fossero fatte a una persona della mia famiglia.

Ed infatti, Suor Caterina Labouré è una persona di casa mia. Lo è da qualche anno; da quando, per un caso singolarissimo, la medaglia miracolosa schiuse anche a me la luce della Verità. Luce d'anima. Luce di mondo immortale.

Lo dico con gioia. E' il mio atto di riconoscenza vibrante. E' la mia attestazione di amore devoto.

G. Gaetano di Sales

CORRIERE GINEVRINO

I lavori della Società delle Nazioni e le Missioni

GINEVRA, novembre

La XI sessione dell'Assemblea della Società delle Nazioni (Settembre-Ottobre) ha riunito i delegati di 53 Stati, un buon numero dei quali interessano in modo particolare i Missionari: Cina, Giappone, India, Siam, Persia, Etiopia, Liberia ecc. Durante la discussione generale i delegati della Cina e della Persia non hanno mancato di citare dei testi di Confucio e di Zoroastro in favore delle istituzioni ginevrine, i cui metodi, la cui tecnica e talvolta anche gli uomini, inspirano ogni giorno più l'immenso lavoro di ricostruzione in Oriente ed in Estremo Oriente.

Nell'opera molteplice compiuta da quest'ultima sessione basterà al nostro scopo il rilevare brevemente i risultati che possono aver relazione col lavoro delle Missioni.

Dopo aver constatato che le ratifiche della Convenzione sulla schiavitù (settembre 1926) sono salite da 29 a 34, l'Assemblea ha dovuto tuttavia rilevare che le informazioni trasmesse dagli Stati, membri della Società delle Nazioni, non hanno permesse sino ad ora di rendersi conto esatto della situazione generale attuale in materia di schiavitù. Per dei motivi di sovranità nazionale, la maggioranza non ha accettato la proposta britannica di creare una Commissione ed un Ufficio permanente della schiavitù e di incaricarli di raccogliere tutte le informazioni di fonte sicura, ed in casi particolari di procedere, col consenso dei Governi interessati, a delle inchieste sul posto.

Alla 5.a Commissione i delegati della Cina, del Giappone, dell'India, della Persia e del Siam si sono felicitati di vedere estendere ai loro paesi l'inchiesta sulla tratta delle donne e dei fanciulli, precisamente in un momento in cui lo sviluppo dei mezzi di comunicazione permettono una maggiore espansione di tale tratta. Il rappresentante della Cina ha informato la Commissione che il Governo di Nanchino ha fatto votare una legge che abolisce il sistema delle case di tolleranza nelle grandi città.

Studiando la futura organizzazione dell'Opera dei rifugiati russi, armeni, assiri, assiro-caldei e turchi, l'Assemblea ha deciso di affidare la protezione politica e giuridica di questi rifugiati agli organi normali della Società delle Nazioni e la parte umanitaria all'opera di protezione dei rifugiati ad un Ufficio internazionale, con sede a Ginevra sotto l'autorità della S. d. N.

In Commissione, i delegati del Giappone e dell'Australia hanno manifestato il desiderio che vengano estese le funzioni dell'Ufficio di igiene di Singapore, che dovrebbe poco a poco divenire un agente generale per l'Oriente dell'opera igienica della S. d. N., ed in particolare, per desiderio dell'India e della Persia, intraprendere degli studi sulla peste e sul colera.

Dopo quattro anni d'inchieste sul paludismo in diversi paesi, la Commissione del Paludismo, in seduta plenaria, ha trovato un terreno comune d'intesa sui metodi e sui principi direttivi della lotta, e si è messa d'accordo su un programma di studi a proposito di un certo numero di opinioni ancora divergenti. In seguito alla missione medica della Società delle Nazioni in Cina, sono state messe in vigore delle disposizioni destinate a facilitare l'opera della nuova Amministrazione della Sanità nei porti cinesi, una stazione centrale di igiene applicata è sul punto di essere creata a Nanchino, ed un danese esperto in materia di insegnamento della medicina, visita attualmente la Cina. In sette paesi d'Europa ed in quattro paesi dell'America latina sono state fatte delle inchieste sulla mortalità infantile, i cui felici risultati potrebbero venire estesi ad altri paesi.

La Commissione dell'Oppio è stata impressionata dalla diffusione dell'illecito traffico (sequestri importanti a Marsiglia, Rotterdam, Amburgo), dalle enormi quantità di oppio e di droghe trovate nell'illecito traffico in Estremo Oriente (importazioni illecite in Cina di oppio persiano proveniente dal Golfo Persico; importanti sequestri di oppio cinese ad Hongkong, nelle Indie Orientali Olandesi, in Malesia e nelle Filippine). Per iniziativa dei delegati della Cina, l'Assemblea insiste presso i Governi perchè si facciano delle inchieste sui metodi e sugli itinerari del traffico illecito. Del resto è ritornata la Commissione d'inchiesta sull'oppio da fumare in Estremo Oriente e finalmente, dopo tanto ritardo, l'Assemblea convoca per il maggio del 1931 la Conferenza sulla limitazione della fabbricazione delle droghe nocive. (Fides)



Sig.ra B. SCHAANNING di COPENAGHEN

"Usate il PALMOLIVE se la vostra pelle è ruvida o irritata..."

dice la Signora B. Schaanning famosa specialista di bellezza - Copenaghen

M.me Schaanning ha il privilegio di dare consigli a molte delle più belle donne della Danimarca dove la bellezza femminile esige una speciale protezione a causa delle rigide condizioni climatiche del paese. Essa insiste sull'uso di un sapone e di un sapone soltanto, perchè essa ha constatato gli effetti irritanti prodotti dagli ordinari detersivi. "Le macchie ed altri simili disturbi superficiali dell'epidermide - avverte M.me Schaanning - trovano spesso il loro sviluppo favorito dalla noncuranza sulla scelta della necessaria qualità di sapone. Ecco perchè io attribuisco tanta importanza all' uso quotidiano del Palmolive, sapone a base di puri oli vegetali".

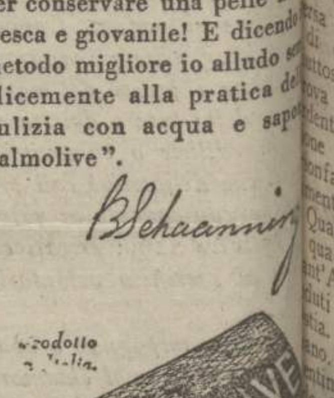


Un trattamento facciale nel celebre Istituto di bellezza della Signora Schaanning di Copenaghen

"Nessuna donna è costretta a dolersi di una brutta carnagione poichè le basta di seguire quotidianamente il metodo migliore per conservare una pelle bella fresca e giovanile! E dicendo metodo migliore io alludo semplicemente alla pratica della pulizia con acqua e sapone Palmolive".

B. Schaanning

23.720 *specialisti di bellezza scelti fra i più celebri nel mondo intero, hanno constatato che un sapone soltanto s'impone per le sue ottime qualità, e sono tutti d'accordo nel consigliare sempre il Palmolive.*



Il Pontefice elogia il contegno
dei missionari cattolici in Cina

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Il S. Padre ha fatto inviare alla Delegazione apostolica di Pechino il seguente telegramma:

« *Città del Vaticano, 29 settembre — Mons. Costantini, delegato apostolico Pechino — S. Padre rallegrandosi vivamente magnifico esempio forza apostolica, data dai missionari durante i recenti torbidi, incarica Vossignoria dare a tutti, Suo augusto nome, ben meritato elogio e trasmettere Sua apostolica benedizione con una specialissima menzione per mons. O. Shea e padre Keng. — Card. Pacelli* ».

E' il plauso del Padre Universale per quei fratelli lontani, che tante sofferenze morali e fisiche hanno sostenuto nel compiere il loro eroico ministero. Il telegramma del S. Padre e i relativi commenti sono stati comunicati alla stampa di Pechino. Tanto i giornali inglesi e francesi, che quelli cinesi, li hanno pubblicati. Alla Delegazione apostolica sono già arrivate lettere di parecchi vicari apostolici, i quali manifestano sentimenti della più profonda riconoscenza verso il S. Padre, per questa nuova prova di paterno affetto verso i missionari in Cina, che, in mezzo a tante tribolazioni e pericoli, sono felici di sentirsi sotto lo sguardo benevolo del Vicario di Cristo.

La relazione del delegato del Papa sui danni del terremoto marchigiano

Le magnifiche terre delle nostre Marche non dimenticheranno tanto presto la sollecitudine paterna, con la quale il Pontefice è venuto incontro alle loro sventure. L'affetto del padre non poteva dimostrarsi più grande nè più sensibile. Senigallia, Fano, Ancona e le altre città colpite hanno sentito nella visita di mons. Chiapetta, inviato dal Papa, il sollecito ed amoroso interessamento di Sua Santità.

Ci piace riportare oggi la relazione, che di quella visita ci dà l'organo vaticano. Eccola: «Notevoli fenomeni parve presentare questo terremoto e per le scosse sussultorie, che seguirono alle ondulatorie e riuscirono particolarmente funeste e per l'elevazione di mezzo metro della spiaggia di Senigallia e per altri fatti, che attestano concordemente molte persone degne ed attendono il giudizio dei competenti.

Com'è noto, Senigallia subì enormi danni. Ad Ancona il movimento tellurico colpì caratteristicamente a striscie, se così si può dire, alcuni quartieri della città. Altrove i danni furono fortunatamente minori. Ovunque, come già nelle provincie meridionali, pare evidente che ai cattivi materiali di costruzione si debba la caduta di parecchi edifici. Novantotto sono in totale le chiese con annesse case parrocchiali colpite. Nel pur lungo e diligente esame mons. Chiapetta nota anche sei cattedrali danneggiate, cinque episcopi sei seminari e parecchi istituti religiosi. Fra questi nomineremo il distrutto monastero delle Benedettine di Senigallia che ebbero anche tre suore ferite.

Non mancarono manifestazioni di fede in questi paesi, come già nei paesi del Vulture. Fra i fatti che inducono a riflessioni vi è quello del Seminario, su cui, essendo sprofondato il tetto con la caduta di due grossi travi in una camerata, non si ebbe un solo ferito fra i seminaristi.

I figli delle Marche non oblieranno l'atto di sovrana bontà del Papa e si renderanno degni con una più stretta fedeltà ed amore del dolce Vicario di Cristo.

La nuova sede del Seminario Romano

Il Pontificio Seminario Romano Vaticano, che risiedeva nel palazzo di S. Maria presso la Piazza omonima avrà la sua nuova sede nella via Aurelia, nella già villa Staderini, ove si sono già iniziati i lavori di sterro. La posa della prima pietra avverrà nella prossima primavera.

Una statua di S. Eudes in S. Pietro

Le 30 statue, che attualmente ornano la Basilica vaticana, diverranno ben presto 31, perchè vi si innalzerà quella di Giovanni Eudes, fondatore della Congregazione di Gesù e Maria, detto degli Eudisti, santificato da Pio XI nel 1925. Autore della statua è lo scultore Silvio Silva.

L'ultima statua innalzata è quella di S. Giovanni Battista De La Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole cristiane, santificato da Leone XIII nel 1900. Da allora non era stata più innalzata alcuna statua perchè il defunto Card. Merry del Val, arciprete della Basilica, fu contrario al collocamento di nuove statue dato il ristretto numero delle nicchie rimaste vuote. Le nicchie vuote sono attualmente 9 e fra breve si ridurranno ad 8, quattro nella nave traversale e 5 in quella centrale, tutte al secondo piano, perchè il primo piano è al completo. Le statue, che occupano le nicchie del secondo ordine danno l'impressione di essere di dimensioni inferiori a quelle del primo, ma sono invece un po' più alte, perchè si trovano ad oltre 17 metri d'altezza.

Protettoria cardinalizia

Con Breve apostolico il S. Padre ha nominato il Card. Lorenzo Lauri, protettore della Ven. Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma.

Il clero indigeno e l'opera di S. Pietro
Circolare di mons. Salotti

L'appello di mons. Salotti per un più gagliardo incremento dell'opera di S. Pietro per il Clero indigeno, è degno della causa, a cui si è dedicato il segretario di Propaganda Fide. Coadiuvato in apostolato così prezioso dal segretario generale mons. Zanin, il lavoro per intensificare l'interessamento di tutti i cattolici va assumendo quell'impulso, che è a desiderare per un'opera di importanza così capitale.

La circolare di mons. Salotti si commenta da sè: è a tutti noto, troppo noto, che l'avvenire delle Missioni cattoliche è raccomandato alla feconda espansione del clero indigeno. A chiunque segue anche in una forma superficiale i moti e le correnti, che si verificano sulla mappa mondiale, non può non apparire l'opera del Clero indigeno una necessità di prim'ordine. Nè l'appello cadrà invano: come sempre il mondo cattolico risponderà con la sensibilità ormai tradizionale a questa nuova ripresa delle Missioni poichè il problema del Clero indigeno sta al centro e alla base di tutto il movimento missionario.

Il Patriarca di Lisbona al suo clero

LISBONA, 26 sera

In occasione del primo anniversario della sua elezione a cardinale, S. E. Concalves Cereira, patriarca di Lisbona, ha indirizzato al suo clero una lettera pastorale, in cui, parlando della missione del sacerdote, esprime tutta la sua compiacenza per l'opera di apostolato, che svolge il suo clero.

Il termine per la prescrizione dei libretti di risparmio postali

ROMA, 26 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

« Sono prescritti a favore del bilancio autonomo dell'Azienda delle Poste e dei Telegrafi i crediti dei libretti nominativi ordinari ed al portatore delle Casse di risparmio postali, con decorrenza: a) di un anno, quando non siano superiori a lire 5 tra capitale e interesse; b) di tre anni, quando non siano superiori a lire 10 tra capitale e interesse; c) di cinque anni, quando non siano superiori a lire 20 tra capitale e interesse, o quando siano costituiti da un capitale non superiore a lire 2 e da interessi da iscrivere dopo l'ultima operazione, per effetto della quale tutto il credito liquido iscritto era stato ritirato dal libretto; d) di trent'anni, quando si tratti di credito di qualsiasi altra specie e importo.

In detti periodi di prescrizione si computa per intero l'anno solare, a decorrere dal primo giorno dell'anno successivo alla ultima operazione di versamento o domanda di rimborso, o presentazione del libretto. Per i libretti lasciati in custodia al Ministero, la sola iscrizione degli interessi maturati non è valida ad interrompere il corso della prescrizione. Per i libretti appartenenti ai minorenni, i termini non decorrono finchè 'l titolare non abbia raggiunto la maggiore età.

« Per i libretti caduti in successione, e per i quali sia sorta controversia sui diritti a succedere, nonchè per quelli colpiti da opposizione, i termini decorreranno dal giorno in cui la controversia sia stata legalmente definita o altrimenti rimossa. Le prescrizioni di cui alle lettere a), b) e c) del presente articolo non si applicano alle somme versate a titolo di deposito giudiziario. Le prescrizioni pronunciate prima della attuazione della presente legge, pel compimento delle quali, secondo le leggi anteriori, si richiederebbe un tempo maggiore di quello fissato dal presente articolo, si compiono col decorso del più breve tempo in questo indicato. Il decorso della prescrizione resterà tuttavia sospeso a favore di coloro i quali entro il 31 gennaio 1931 eseguiranno operazioni sul libretto ».

L'aumento dei disoccupati in Germania

BERLINO, 26 sera

La disoccupazione in Germania segna una recrudescenza. L'ufficio del lavoro segnala queste cifre: In principio del mese corrente vi erano 3 milioni 480 mila persone prive di lavoro.

Quindici giorni dopo se ne registravano 230 mila in più. Ma non tutta questa massa di gente impossibilitata a produrre riceve il sussidio che il governo ed altri enti elargiscono. I beneficiati sono soltanto 2 milioni e 200 mila. (*Radio Stef.*).

Compiacimento americano per una onorificenza a Morgan

NEW YORK, 26 sera

I giornali si dànno eco della favorevole impressione suscitata non soltanto negli ambienti di Wal Street, ma in generale nella popolazione dalla nomina di John Pierpont Morgan a dottore honoris causa in giurisprudenza da parte dell'Università di Oxford. Nei loro commenti i giornali sottolineano le parole con le quali è stata accompagnata la consegna del tocco e della toga a John Pierpont Morgan, degno figlio del suo illustre padre che come lui onora New York. (*Radio Stef.*).

Opinioni e fatti

Adriano Tilgher e Fra Dolcino

Nella sua Estetica, che a quanto ci vien riferito, ha interessato oltre modo il pubblico, letterato sì e no, dei ballerini, Tilgher sentenzia con certa quale ampollosità.

« Nella danza il moto del corpo si attua come moto libero e disinteressato, che non ha scopo fuori di se stesso, che non aspira a nulla fuori di se stesso, che non ama nulla fuori di se stesso ».

Fra Dolcino del Popolo di Roma *chiosa sarcasticamente:*

« L'affermazione mi lascia perplesso, perchè capovolge d'un tratto tutte le mie vecchie impure e insidiose ipotesi su la danza (intendo la danza a due, quella chè avviene per opera di un uomo e di una donna, l'uno all'altra attorcigliati per mezzo delle braccia). Mi domando con curiosità: la danza sarebbe così diffusa e ricercata, se gli uomini fossero costretti a ballare con gli uomini e le donne con le donne? In caso negativo, quel piacere vago, sottile, di natura innocentemente sensuale che ogni creatura umana prova nel ballare con una creatura dell'altro sesso, lascia impregiudicata l'affermazione di Tilgher? E dove vanno a finire, in ogni modo, le teorie di quei professori di ballo che dànno alla danza di cui si parla valore igienico, educativo, sociale o che so io?

Delle teorie di quei professori, Tilgher avrebbe buon gioco dimostrando con somma facilità, che la danza non ha mai contenuto un pensiero, non si è mai proposta dei programmi; limitandosi a riflettere negli istinti, più o meno raccomandabili, secondo epoche, luoghi e persone.

Il disinteresse della danza per l'igiene e la educazione, giusta, quanto il Tilgher implicitamente dice, non ha bisogno di essere illustrata.

A inquinare la suprema attrazione da tutto ciò che non è se stessa, attribuitale dal filosofo, restano i dubbi morali di Fra Dolcino.

Il pernio intorno al quale la danza gira non è, come taluni ritengono, pure sempre la sensualità?

E poichè si parla di balli moderni *è possibile escludere una intrinseca malsanità?*

Tilgher veda di mettere nella sua teorica Estetica *un pizzico del buon senso pratico di Fra Dolcino.*

Il preservativo

Luce *il settimanale del Varesotto, pubblica:*

«Il prof. Meyer in Münchener Medizinische Wochenschrift ha raccolto le statistiche dei suicidi nelle varie nazioni.

«Dal fatto e dal numero lo studioso ha voluto risalire alle cause; e si è posto il quesito: « Perchè in certe Nazioni il suicidio è più frequente ed in altre meno?». Cercando un'esauriente risposta, il prof. ha rilevato che le Nazioni in cui la percentuale del suicidio è più bassa sono tutte nazioni cattoliche; fra queste la sola Francia (ma questa è laica e rovinata dal massonismo !) fa eccezione.

Proseguendo la sua disamina il protestante prof. Meyer dice di avere ritrovato la spiegazione nel fatto che presso i cattolici l'istituto del Sacramento della Confessione costituisce il preservativo più efficace contro il suicidio, perchè nella confessione che le coscienze fanno della loro angoscia al Ministro di Dio, trovano la forza di sopportare il dolore e le prove della vita ».

La disperazione non viene debellata da nessuna delle fedi e delle morali edonistiche, paganeggianti, che hanno fanatico culto del godimento.

La vince il cristianesimo tacciato di essere nemico della vita... da quelli tra i quali è il maggior numero dei suicidi.

Un' oasi

Leggiamo sui giornali francesi, che il dipartimento dell'Orne, è un'oasi in cui il crimine non riesce ad acclimatarsi. La Corte di Assisi non vi trova nessuno da giudicare. Per la seconda volta quest'anno deve rinunciare a tener seduta. Il dipartimento non alimenta la cronaca quotidiana del criminalità.

Bisogna credere che quel terreno in cui il crimine non lievita, è tanto meno favorevole alla propagazione dei misfatti generati dall'odio e da passioni diverse. Il tribunale correzionale di Alençon fa — se così si può dire — i suoi giri a vuoto. E' già molto se ogni settimana si devono prendere misure di qualche severità contro colpevoli di delitti minimi. Per cui il tribunale, ha deciso, fino a nuovo ordine di consacrare che due udienze al mese, invece di quattro, ai delitti passibili di correzionale.

Quale vantaggio per il bilancio governativo se tutti i dipartimenti assomigliassero a quello dell'Orne! La Francia, capace di far a meno di un ministero della Giustizia, si accontenterebbe di una semplice direzione dipendente dal ministero dell'Istruzione pubblica.

I soli che potrebbero, egoisticamente lamentarsi della diffusione dell'invidiabile stato di cose sono gli uomini della legge; gli impiegati ministeriali, quei delle preture e dei tribunali, ecc. In più gli avvocati. Ma l'Orne, coi suoi onesti abitatori non ha altre regioni che le assomigliano; la meraglia è per l'eccezione. Basti guardare le prime pagine dei giornali parigini.

(cierre)

L'Inghilterra avrà presto la sua prima "Università aviatoria„

LONDRA, 26 sera

Nella riunione annuale dell'Associazione dei piloti e navigatori aerei inglesi è stata annunciata la proposta tendente all'istituzione da parte del Ministero dell'aria di una scuola imperiale di pilotaggio areo per l'allenamento e l'esercitazione dei piloti professionisti.

Secondo le vedute dei promotori si tratta di una università, scuola che dovrebberilasciare una specie di laurea, ovvero un diploma costituente il più alto grado conseguibile dai piloti aerei in quanto starebbe ad attestare un completo allenamento, la perizia nel pilotaggio, nella navigazione aerea, la pratica nelle operazioni di equipaggiamento e nella metereologia, nell'economia dei trasporti aerei e nella legislazione internazionale.

Records internazionali di velocità battuti

LONDRA, 26 sera

I giornali sportivi dànno speciale rilievo ai risultati conseguiti ieri sulla pista di Montlery dall'inglese Dunfee, già detentore del « record » mondiale di velocità sulle duecento miglia per tutti i tipi di automobili, il quale, con l'aiuto di Dudley Froy, ha battuto altri cinque « record ». Conducendo una cinque litri inglese, egli ha coperto oltre 330 miglia in tre ore, ottenendo una media di 117,20 miglia all'ora per le prime cinquanta miglia. Così ha battuto l'esistente « record » delle tre ore di oltre 5 miglia all'ora. Da parte sua Dudley Froy, domenica scorsa ha battuto sulla stessa pista cinque altri « record » inernazionali con una macchina di quattro litri e mezzo. (Radio Stef.).

L'abolizione dei dazi protettivi sui coloranti inglesi

LONDRA, 26 sera

Stante che la Germania, la Francia e la Polonia hanno deciso di rivedere i provvedimenti della convenzione 1908 circa la misura protettiva sull'importazione e esportazione, il governo britannico ha a sua volta stabilito di abolire i dazi protettivi sulle materie coloranti inglesi nei confronti delle predette nazioni. Come è stato dichiarato da Sidney Chapman nella seconda riunione economica di Leagh, la misura entrerà in vigore col 15 gennaio dell'anno prossimo.

La polizia sulle tracce di Franco

MADRID, 26 sera

Il giornale « Epoca » pubblica che la Polizia ha identificato l'automobile che avrebbe favorito l'evasione dal carcere del comandante Franco. Il giornale « Informaziones » riferisce la voce che il comandante Romeno amico dell'aviatore Franco sarebbe stato arrestato.

L'ambasciatore di Germania ricevuto dal Re

ROMA, 26 sera

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore di Germania, Von Schuber, che gli ha presentato le credenziali.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Montana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito della Unione di Pubblicità... fisso L. 3, valevole per 10 giorni... delle Cassette di Becapito presso... di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta... gnati dall'importo corrispondente... gere al costo dell'inserzione la... nativa dell' 1.50 per cento dell'... dell'avviso col minimo di cent... blicazione e cent. 20 per ogni... inserzioni per tassa in favore... di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle... non possono venire recapitate... ma debbono a norma di legge... affrancate e spedite per posta

Lezioni · Conversazioni
Cent 60 per parola. minimo...

LEZIONI Piano-forte metodo... - ripetizioni canto scuole... riori e superiori, prezzi mo... setta 5 B. Unione Pubblicità...

Offerte d'impiego e di...
Cent 60 per parola. minimo...

CERCASI donna cattolica... ottime referenze. Cassetta... Pubblicità Bologna.

EDIZIONI TRIFOGLIO

SAN GIOVANNI IL CRYSOSTOMO

"De Sacerdotio„ con dis... e lettere - Prefazione di... il Cardinal Pietro Ma...

Pagine 214 - Prezzo L...

Agli abbonati dell'Avvenire d'Italia per sole L. 10... volgersi all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia Bologna.

TRA I LIBRI

che devono leggere... la coltura dell'... genza e dello...

IPPOLITA FANNA SOMMER... **NELL'ALBA**, con illustr... · E il diario d'una mamma... con arte e con sentimento... ternità è concepita come... di cui si deve rendere conto... e alla Patria.

DINO PROVENZAL — **IL L... DIAVOLO**, L. 8,50 · E'... vole raccolta di scritti... intorno alla fortuna e al... na del libro, intorno al... al lettore.

TITO CASINI — **LA BELL... NE** · Novelle toscane, L... **pensiero**, così lo presenta... tori: «Il libro potrebbe... nità morale dei temi... volezza con cui è scritto... saporosa lingua, essere... antologia di scuola, come... po usava... coi libri del...

TITO CASINI — **LA VIGILIA... SPOSO**, L. 11 · E' un d... simale dove la liturgia... sa è vissuta attraverso... polare.

PEPPINA DORE — **IL CARD... RARI** · E' un magnifico... del grande Arcivescovo... adatto sopratutto per la... studiosa.

Per richieste rivolgersi: BOLOGNA, VIA MENTANA

Monica

Si è parlato e si parla ancora molto, nel quindicesimo centenario della sua morte, intorno a Sant'Agostino. Ma non si è parlato o si è parlato troppo poco, che si sappia, della madre sua. Eppure Monica è tale e la sua figura ha un rilievo così singolare nelle *Confessioni* da potersi dire che, da un certo punto di vista, domina quella stessa del figlio.

Monica è santa per Agostino. E quale storia più interessante di quella del figlio salvato dalle lacrime sue e divenuto sotto questa rugiada vivificante un grande genio e un grandissimo santo? Una storia come quella di Monica — ha ragione il Bougaud — bisognerebbe cantarla, perchè è un poema. Il poema d'uno degli amori più belli, dell'amore umano più profondo, più tenero, più elevato e più forte, e anche più paziente, più ostinato e più invincibile; che attraversa venticinque anni di prove e di dolori senza fallire mai o, piuttosto, che s'ingrandisce con la prova e il dolore, che diviene più ardente e più ostinato in proporzione stessa degli ostacoli; e che trionfa infine in una specie di raccoglimento e d'estasi.

Qualche lettore conosce di certo il quadro di Ary Scheffer in cui Sant'Agostino e sua madre sono estatici contemplando il mare di Ostia. Sant'Agostino è al primo piano. Comparisce giovane d'una ventina d'anni. Il suo volto è pallido fine; un po' triste, come d'un uomo che abbia assai sofferto e che entri in convalescenza; i suoi occhi sono neri, profondi, non molto animati forse da sensibilità e da tenerezza, ma pieni di fuoco; la bocca è chiusa, serrata, come quella di un uomo che sa il travaglio dello spirito. I capelli corti lasciano vedere una fronte larga su cui casca un raggio di luce, simbolo dell'astro nel quale è ormai il suo intelletto; il gomito del braccio destro poggia sul ginocchio e l'avambraccio sembra sollevarsi per sostenere il capo stanco. Ma il capo non ha più bisogno d'appoggio: è dritto, un po' rovesciato indietro per lasciare lo sguardo libero di rivolgersi al cielo. Con la mano sinistra Agostino stringe le mani di sua madre quasi per dire a lei, dopo tanti smarrimenti, dopo tanti errori, dopo tante delusioni e tante lotte, egli può ormai volgere verso Dio uno sguardo puro e felice, è a lei che lo deve. E sua madre è tutta intera nell'estasi, mentre Agostino è ancora un poco nell'ombra come si addice a un penitente; e sua madre lo domina di tutta la testa per modo che lo ha preceduto e che a quel momento è ascesa più in alto di lui nella verità e nell'amore.

Sant'Agostino ha infatti compreso quanto doveva a sua madre: quel monumento che le ha eretto nelle *Confessioni* è bastato a procurarle gli onori degli altari senza bisogno di altre testimonianze. Il dramma interiore della giovinezza e della conversione che le pagine ci rivelano Monica è stata sulla scena, è lo strumento più valido e più cosciente — ed è naturale che, dopo aver parlato di se stesso, parli della madre che fu per lui la persona più cara che Agostino avesse avuto al mondo. Non cerchiamo dunque altrove i documenti per una simile storia. Nessuno storico di Monica troverà mai più degno del «figlio di molte lacrime». Se Agostino amò appassionatamente sua madre mentre scriveva le *Confessioni*, quindici anni dopo, invecchiato dalla fatica più che dall'età, incanutito dalla penitenza, al momento in cui sembrerebbe che l'amore di lui avesse dovuto distruggere ogni diga e inondato il suo cuore, avesse dovuto distruggere tutti gli altri amori, il nome e il ricordo della madre non poteva apparirgli senza che una lacrima gli salisse dal cuore agli occhi, ripiegando allora e trascinando le folle egli si abbandonava alla tenerezza di quel ricordo, ne inondava il suo gregge d'Ippona, ne riempiva là, nelle prediche dove aspettava meno che comparisse, parole d'una bellezza che non ha confronti e nelle quali palpita insieme l'affetto riconoscente figlio e la duplice elevazione del genio e del santo.

Nessuno scritto — dicevamo — Agostino ha tratteggiato sua madre con maggiori particolari e maggiore tenerezza che nelle *Confessioni*. Eppure, leggendo le *Confessioni*, si sente che Agostino non racconta tutto. Una specie di pudore trattiene la sua penna, ed è chiaro, in diversi punti, ch'egli nasconde l'aureola di sua madre per timore che la luce si rifletta troppo sulla sua fronte. Quello ch'egli non scrive si suppone la tradizione a volte lo indica; la Chiesa spesso lo canta. Come ci avviene per il figlio — che ci fa così vicino alle nostre debolezze umane ammiriamo di più la sua santità — Monica ci sogguarda e ci vince mostrandoci profondi nei suoi sentimenti di donna e di madre la sua gloria e la potenza e la natura della Grazia che opera. Più profonda è la sua umiltà, la sua maternità, e più grande è la sua luce.

Monica, sì, è una donna come noi, una donna nascosta in Africa, comune d'aspetto, destinata al pari di tutte, sottoposta alle stesse miserie, travolta dalle stesse tempeste del cuore, la quale dice che l'affetto di moglie e di madre, per quanto prepotente, non è capace di elevarsi alla perfezione. L'esperienza di Monica è di fronte all'esperienza delle altre mogli e delle altre madri: quello che fu possibile a una donna non dev'essere per nessuna impossibile.

E Agostino ripetè nella conversione, sublimandola, la lezione di sua madre, raccontò la vita di sua madre, ne tessè l'elogio con un entusiasmo a cui danno maggiore risalto di sincerità i particolari realistici che, secondo era sua abitudine, non volle trascurare neppure alla memoria della persona più cara che avesse avuto al mondo. Quell'elogio egli riferisce, come sempre, al Creatore non alla creatura; ma esalta l'opera di Dio in Monica anche ricordando di lei le piccolezze dell'infanzia, i trascorsi dell'adolescenza. Monica appare lo strumento divino anche là dove, nelle *Confessioni*, si presenta uno dei problemi della vita del Santo che non potranno mai essere risolti: la espulsione dell'amante africana e povera dopo tanti anni di convivenza continuata per erigere su quella espulsione una famiglia cristiana e legittima. Fu Monica, si sente chiaro dal racconto delle *Confessioni*, che si impose, che trovò la fidanzata, ma la trovò così giovane che si dovettero differire le nozze. Però, che cosa sarebbe accaduto di Agostino se l'africana non fosse stata espulsa o se le nozze legali e cristiane si fossero subito celebrate? E non osserva a proposito Giovanni Papini: «La grazia ha bruciato anche quella colpa, se colpa ci fu» per Monica e per Agostino? E non aggiunge opportunamente anche Filippo Meda: «Per la Chiesa, per il mondo, si è tentati di dire: se colpa ci fu, *o felix culpa!* ».

Cerchiamo quanto vogliamo nelle *Confessioni* e sempre, anche se domandassimo allo stesso Agostino le ragioni della sua prodigiosa conversione, non ne troveremmo che una: le preghiere, le lacrime di sua madre! Essa ne formò il cuore come nessun'altra madre; avvertita delle passioni che si destavano nell'anima del figlio giovinetto essa, per proteggerlo, conquistò la suocera, convertì il marito, purificò, sebbene con ritardo, l'ambiente corrotto nel quale avea dovuto educarlo; essa lo seguì a Cartagine, a Roma, a Milano, ripetendogli ovunque all'orecchio le parole più dolci e più penetranti, unendovi gli atti d'una energia virile; vedendo che tutto era inutile, che Agostino non ascoltava nulla, che camminava di abisso in abisso, essa si volse risolutamente verso Dio; e un giorno che il pericolo era più grande come l'Agar della Bibbia essa emise dal cuore un grido tale, un singhiozzo così profondo, che Dio non seppe resistervi e che le rese il figlio; essa, allora, morì di felicità, lasciando a tutte le madri che piangono come lei il secreto per consolarsi: ecco la storia di Monica come l'ha tracciata Sant'Agostino.

Monica era anche donna d'ingegno: in questo senso scrisse di lei Agostino, non nelle *Confessioni*, ma in uno dei trattati che l'occuparono prima del battesimo: « Era con noi anche nostra madre; di essa avevo avvertito, osservandola attentamente nella lunga convivenza, l'ingegno; ma ora, in qualche discussione su temi importanti che ho riferito in un mio opuscolo, la sua mente mi si era rivelata così forte che nessuna appariva più temprata alla vera filosofia ». Questo, però, a noi come ad altri importa fino a un certo punto. Quello che importa più di tutto è la *madre*, non tanto con la sua dialettica, quanto con la pienezza del suo amore; qui è la sostanza, il succo — diremmo — delle *Confessioni* o, meglio, qui è la causa che operò il miracolo del *Santo*, di colui che è gloria della Chiesa e del mondo latino.

Quando dalla città di Ostia, dove Monica era morta e dove dopo dodici secoli d'oscurità e di silenzio, il suo corpo fu rinvenuto nel grande sarcofago in cui lo aveva rinchiuso Sant'Agostino e fu trasportato a Roma in un giorno di festa per la città, il popolo che affollava le strade, alla vista del lungo corteo salmodiante, chiese la ragione di quel corteo. Gli fu risposto: « E' il corpo di Santa Monica che si porta qui »; ma pochi compresero. Quando però si aggiunse « è la madre di Sant'Agostino », fu un entusiasmo e una acclamazione generale. E le cronache narrano il miracolo che venne ad accrescere quell'entusiasmo e quell'acclamazione e a rivelare al mondo chi fosse la donna mirabile che faceva il suo ingresso trionfale a Roma. Narrano così: « Mentre i condottieri del carro tentavano di farsi largo tra la folla, improvvisamente la folla si divise con atto di rispetto: era una donna che accorreva recando tra le braccia un bambino malato. Si fa avanzare con una specie di presentimento. Ella avanza, si avvicina, applica il figliuoletto suo contro la cassa con uno sguardo che dice tutta la sua fede. E allora un immenso fremito pervade la folla: il bambino è guarito ».

Monica, si vede, aveva operato il primo miracolo dopo la sua morte compiendo la rivelazione del suo cuore e di ciò ch'essa era stata in vita.

Bianca Paolucci

137 mila uomini compongono l'esercito americano

WASHINGTON, 26 sera

Il capo dello stato maggiore dell'esercito americano gen. Summer in una relazione al dipartimento della guerra dichiara che il contingente armato regolare degli Stati Uniti è insufficiente ai reali bisogni del paese. Questo contingente, da quanto si rileva dalla relazione ufficiale stessa dal maggiore generale C. H. Britges aiutante generale, ammontava nel giugno del corr. anno a 137.645 uomini.

Le nuove applicazioni dell'industria metallurgica

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 sera

(*S. I. C.*) Approfittando della attuale crisi generale di ristagno nelle industrie d'ogni specie, tecnici, ingegneri e scienziati ai servizi dell'industria metallurgica hanno iniziata da tempo una vastissima campagna di ricerche e di esperimenti tendenti alla creazione di nuovi prodotti nella specie metalli, leghe e colori, destinati agli usi industriali e domestici. Questo fatto è stato rivelato da una inchiesta compiuta da due riviste tecniche americane.

Da questa inchiesta è risultato che su 31.049 fabbriche che lavorano i metalli, con una produzione complessiva annua valutata a 15.938.000.856 dollari, più dell'ottanta per cento dedicano attualmente una percentuale maggiore dello scorso anno delle proprie attività, allo studio e alla ricerca di nuovi prodotti, di nuove forme, di nuovi perfezionamenti, e che il 99 per cento sono pronte ad iniziare entro i prossimi sei mesi l'applicazione dei risultati finora ottenuti con queste ricerche alla produzione in serie dei propri articoli.

L'importanza di nuovi sviluppi industriali in questo campo viene principalmente messa in risalto dal notevolissimo aumento verificatosi nell'impiego da parte delle industrie metallurgiche di prezzi forgiati di acciai incorruttibili, di alluminio e sue leghe e del sistema della placcatura dei metalli al cromio.

L'acciaio incorruttibile non ossidabile, che fece la sua prima apparizione commerciale nell'industria quattro o cinque anni or sono, è indubbiamente uno dei nuovi metalli che più ha avuto campo di dimostrare praticamente la propria utilità e la suscettibilità di essere impiegato nella fabbricazione di un numero di oggetti sempre maggiore.

Usato in origine quasi esclusivamente nella fabbricazione di utensili da cucina, l'acciaio inossidabile è divenuto man mano un materiale sempre più importante nella fabbricazione degli articoli più diversi. Le sue applicazioni più recenti comprendono la fabbricazione di apparecchi idraulici, materiale ferroviario, automobilistico, macchine per la lavorazione del legno, per la fabbricazione di scatole e altri oggetti di latta, dei pneumatici, delle scarpe, della carta e per la distillazione dei liquidi, per la conservazione delle sostanze alimentari, apparecchi per la saldatura, macchinario minerario parti di aeroplano, ferramenta varie e fucili, valvole ad alta pressione; macchinario per le industrie tessili e dei cappelli; pompe per la benzina e apparecchi automatici di distribuzione; equipaggiamento per le ferrovie elettriche, articoli farmaceutici e sportivi e apparecchi portatili elettrici e pneumatici.

Anche l'alluminio e le sue diverse leghe, originariamente quasi esclusivamente riservato alla fabbricazione di utensili per la cucina, ha trovato ora un'infinità di altri usi e applicazioni nell'industria. Le due recenti applicazioni sono nella fabbricazione di equipaggiamento per linee elettriche ad alto potenziale e dei motori elettrici. Molta importanza ed utilità ha altresì nelle costruzioni aeronautiche, tramviarie, e ferrovie, nei macchinari per l'industria chimica, macchine calcolatrici e da scrivere, apparecchi per la saldatura, fornelli a petrolio, apparecchi per la verniciatura a spruzzo. E altrettanto si può dire per la placcatura del cromio, che dal campo esclusivo delle automobili è ora usato in più di cento applicazioni industriali diverse.

TRAGUARDO LIBRARIO

Il misogallo: ed elogio di un manuale

Emile Henriot (attenti a non confonderlo con Edouard Herriot, l'anticlericalissimo) ha pubblicato, in un volume di squisita eleganza (Paris, Edition d'art, 1930, fr. 15) certe sue *Promenades italiennes* che se non mancano di finezza (i francesi sono tra i più fervidi ammiratori delle Bellezze naturali ed artistiche di casa nostra e c'è, nella loro letteratura antica, moderna e modernissima, tutta una biblioteca di libri concernenti l'Italia, alcuni assai belli, non scarsi i mediocri) hanno, come tutti gli altri, una nota costante: i vocaboli o le frasi della nostra lingua riprodotti con tali e tanti spropositi da renderli irriconoscibili, o giù di lì. Sembra ormai assiomatico che un francese non riesca a trascrivere esattamente le parole italiane: lo stesso Bourget non vi riesce. E nemmeno Bazin. E neanche supera la insormontabile difficoltà chi pur conosce a fondo e usa con molta disinvoltura, discorrendo, il nostro idioma. Non c'è quindi da meravigliarsi punto se le *Promenades* di Henriot cascano nella medesima colpa. Il quale Henriot, se non è da confondersi, per la quasi identità del cognome, con Herriot (definito, non rammento da chi, Voltaire in sessantaquattresimo) è, anche lui, un incredulo e si gloria di esserlo. Un incredulo che, *naturaliter*, non ammette i miracoli e cerca, alla maniera di Renan, di spiegarli razionalmente. Tra i radiosi miracoli del Vangelo si legge quello di Gesù che cammina sulle acque del mar di Tiberiade. Henriot non aveva mai saputo trovare una spiegazione di tal fatto. Ma ecco che, a Venezia, nell'isola di San Francesco del Deserto, la spiegazione bramata gli salta improvvisamente innanzi agli occhi. Sentite come. Intorno a San Francesco del Deserto, l'acqua è molto bassa e per accedere alla sponda occorrono barche senza carena, piatte a guisa di zattere. Le barche a carena si fermano un po' distanti e i barcaioli ne scendono e vengono a piedi alla riva. Lo Henriot si trova sulla spiaggia dell'isola e guarda avvicinarsi una barca bescherecciа. L'uomo che la governa, a un dato punto ormeggia il suo legnetto a un palo, scavalca il bordo e, a piedi, si approssima. Siccome il fondo, a causa del fitto tremolio della superficie della laguna non si vede, a Henriot par proprio che quell'uomo cammini sull'acqua e, subito, in un lampo intuitivo, esclama: «Così Gesù, a dar retta ai Vangeli, camminava sulle onde! *Voilà comme on fait les miracles. Voilà comme on trouve, par des menus faits, l'explication humaine des événement de l'histoire fût-elle la plus fabuleuse*». «Risum teneatis », amici? Ma il più buffo si è che lo Henriot dice chiaro e tondo che Gesù camminò sul... Mar Morto!

E qui mi verrebbe la voglia di far l'elenco delle più solenni corbellerie buttate giù, in materia religiosa, da gazzettieri e scrittori di quest'ultimi tempi. Mi se ne affollano alla memoria un subisso. Ma lasciamole perdere. Tornando alle *Promenades italiennes* di Henriot concludo che la surriferita baggianata non toglie al libro il pregio di qualche pagina veramente geniale e tutt'altro che comune.

*

Citiamo, per la millesima volta, l'epigramma di Beppe Giusti. *Il fare un libro è meno che niente — se il libro fatto non rifà la gente.* Tra tutti i libri quelli che si mettono insieme con men che nulla sono i manuali ad uso delle scuole. E le antologie, anch'esse ferri da scuola. Udite l'Omo Salvatico: «Quando un individuo, preferibilmente un professore, si persuade, dopo molte ponzature, di non essere capace di dar fuori un libro proprio, prende un certo numero di volumi celebri, un paio di forbici e un tegame di pasta e mette insieme un'antologia la quale viene adottata nelle regie scuole e assicura al padron delle forbici una buona raccolta annua di percentuali. Per quelli che volessero darsi a questa florida industria, si avverte di non scordarsi in tutte le maniere di mettere: «E fu...»; «S'ode a destra uno squillo di tromba...»; «Era l'ora che volge il desio... »; «Rondinella pellegrina...» e sopratutto il sonetto «T'amo, pio bove...» che è un delicato omaggio a se stesso del modesto compilatore».

E un manuale di qualunque specie, come si fa? Beccando di qua e di là, in altri manuali omogenei o in volumi che trattino della materia da manualeggiarsi. Insomma forbici e gomma. E che ne nasce? Un centone, uno zibaldone, un minestrone. Un qualche cosa in cui si trova, e, forse, distribuita con buon metodo, ogni cosa, ma nulla di vivo, di fresco, di personalmente pensato, di originalmente espresso. Intendiamoci, però. Con buona pace dell'Omo Salvatico, possono esservi delle antologie genialissime, tali da equivalere a opere nate dall'anima più segreta di chi l'ha compilate: esempio *Fior da fiore* e *Sul limitare* di Giovanni Pascoli, due antologie, codeste, che, si può dire, hanno rinnovato, in Italia, il gusto dell'insegnamento letterario. E quel che si afferma di certe antologie, nessuno nega che possa accadere, benchè rarissimamente, di certi manuali, che, per singolar maestria di chi li scrive, uniscano alla contenenza, tecnicamente didattica, un sapore, un calore e un afflato di vivezza, di schiettezza, di bellezza.

Esco subito dal generico e vengo allo specifico. Un manuale che, a mio giudizio, attua, nel suo insieme e nei suoi dettagli, non dirò senza alcun difetto ma con pochissimi difetti, ciò che di più e di meglio si può desiderare in ordine a cotal razza di libri, è il *Manuale di Storia Ecclesiastica* del sac. dott. Guido Pagnini. Ne son comparsi, per ora, tre volumi, editi da Francesco Vallardi (Milano, 1928-30, lire 12, 18, 24). Il Pagnini, egregio professore di storia ecclesiastica nel Seminario centrale di Firenze, aveva tutti i requisiti necessari per darci un'opera commendevole. Egli, insegnante provetto, ha potuto tesoreggiare la sua personale esperienza del metodo più adatto, della forma più acconcia, della distribuzione e della trattazione della materia più efficace per una scolaresca *sui generis* qual'è quella di giovani alla vigilia del sacerdozio. Egli, in pieno possesso della sua disciplina e sicuro conoscitore delle principali lingue europee, ha saputo attingere alle fonti criticamente vagliate e consultare, con sereno criterio, i lavori più insigni che, intorno alle più ardue questioni storiche, han visto la luce, nel campo cattolico e razionalistico, in Francia, in Inghilterra, in Germania. Egli, poi, (e non è l'ultima risorsa) toscano, ha avuto ai suoi comandi il senso della misura e dell'armonia costruttiva, e, cosa notevolissima, lo strumento molteplice e agevole di una lingua nitida, esatta, felice. E nitido, esatto, felice, è, secondo me, il manuale in parola. Il qual manuale, raggiunge, sol suo terzo tomo, la morte di Bonifacio ottavo ed ha un pregio che, se non isbaglio, non si riscontra in nessun altro manuale di storia ecclesiastica italiano, ed è *rara avis* anche nei manuali congeneri stranieri. Il pregio consiste in tutto il primo volume dedicato alla *Propedeutica storica*. Ognun vede la opportunità, la utilità, anzi la necessità di cotal propedeutica. La storia ecclesiastica si deve, nelle classi teologiche, insegnare come, nelle facoltà universitarie la storia civile: non empiricamente, ma scientificamente. E quindi bisogna che i giovani conoscano della storia, il metodo, le fonti, i sussidii, la critica delle fonti e dei sussidii, non che la filosofia di essa storia. E non della storia qualunque, ma sì della storia della Chiesa, che è, poi, la Storia per eccellenza, come quella che abbraccia tutte le altre storie, politica, filosofica, artistica. Oggi la storia è diventata il campo su cui gli avversari del Cattolicesimo ingaggiano la battaglia: non si occupano più, costoro, delle controversie ideologiche, non valutano più le discettazioni accademiche: vanno alle radici, scrutano le origini, impugnano le basi, esigono l'autenticità dei documenti. Anche in materia biblica è così: da quasi un secolo e mezzo (e più accanitamente e aderentemente nell'ultimo cinquantennio) tutta la critica eterodossa si è esercitata intorno ai documenti supremi, cioè intorno ai testi del vecchio e specialissimamente del Nuovo Patto; e gli studiosi cattolici hanno dovuto accettare e sostener l'acerrima pugna su cotale terreno, abbandonando le belle tirate e gli squarci oratorii per armarsi fino ai denti di filologia, di glottologia, di archeologia, di erudizioneria sottilissima e avvedutissima. E la lotta, benchè oramai trionfalmente vinta e stravinta, continua.

Una lotta consimile, ferve nel campo della storia. E chi voglia, della storia ecclesiastica, servirsi, a scopo apologetico, onestamente e validamente, contro gli scettici e gli increduli, bisogna che impari a possederla nella sua realtà positiva, abilitandosi a tal possesso coi metodi, colle regole, cogli strumenti di indagine e di selezione che oggi han diritto di cittadinanza nel mondo dell'alta cultura.

A istruir così, per la scuola e, più, per la vita, gli alunni del Santuario destinati a combattere le fulgide battaglie della Verità, ha inteso il Pagnini col primo volume della sua opera, volume, ripeto, che merita il massimo plauso e per la sua novità e per la magistrale trattazione del suo contenuto.

Un augurio: che tutti i seminari d'Italia adottino, per le classi teologiche, il Corso del Pagnini che sarà, per l'anno didattico 1931-32, con un quarto tomo, completo. Un altro augurio: che tutti i sacerdoti italiani, e specie quelli che, in qualche maniera, si trovano a contatto della nostra gioventù, lo abbiano nella loro biblioteca o nella biblioteca dei loro circoli. Ne sperimenteranno la utilità grandissima. Alcuni amici miei sacerdoti si son trovati in serio imbarazzo tutte le volte che han dovuto consigliare o dare, richiesti, in lettura a persone colte o a giovani desiderosi di illuminarsi sulla loro fede, libri di storia ecclesiastica. O bisognava ricorrere ad opere in lingue straniere (troppo, spesso, voluminose), o bisognava limitarsi ad opere in lingua italica alcune, benchè ottime troppo ampie e complesse: le altre o seccamente solastiche o, quel che è peggio, addirittura illeggibili.

Ma adesso, il problema è, grazie al Pagnini, risolto.

Tebaldo Pellizzari

La Festa

Rivista settimanale illustrata della famiglia italiana

E' in macchina il I. quaderno della nuova serie, che uscirà il 30 Novembre.

SOMMARIO

LA FESTA — Ripresa.
GIOVANNI PAPINI — Sette interrogativi.
LEONE GESSI — Il nuovo impianto telefonico nella Città del Vaticano.
P. GIOV. SEMERIA — In verità vi dico. Commento al Vangelo.
TITO CASINI — Una lira (novella). Illustr. di M. Luzzi.
ARRIGO CUSTOZA — L'arte di Giovanni Griglio in Friuli.
LUIGI FALLACARA — La vetrina del libraio.
TEBALDO PELLIZZARI — Tafari dalle belle mani.
SILVIO D'AMICO — Giovanni Grasso.
GIAMPIETRO DORE — Dal muto al sonoro ed al parlato.
LUIGI ALLEVI — La leggenda di Maillane.
CARLO VIMERCATI — Così ha parlato il Nonno.
IL PASSERO — Cibreo.
Dott. A. CORTESE — Benefattrici sconosciute.
Filatelica e Scacchistica.
Originali illustrazioni dell'accoglienza di Sofia ai Sovrani.
Ricca attualità fotografica

ABBONAMENTO
L. 60 da oggi al 31 dicemb. 1931
All'Estero L. 100
Copie di saggio gratuite

Affrettare le richieste di abbonamento o di copie di saggio.

Bologna - Via Mentana N. 4

Mosca velenosa

Disy Mery Shepher ha chiesto divorzio. Aveva un marito il cui gran torto pare fosse quello di avere uno zuccheroso cuore candito al posto di un cuore virile.

La straripante dolcezza di questo uomo non aveva un zinzino di rispetto umano; era sommamente leale.

Tanto nella intimità della loro casa come in presenza di amici, a spasso, al cinema, sulla pubblica piattaforma di un tram, egli agiva con straordinaria coerenza. Cortesie infilate a cortesie e parole dolci aggiunte a benigni sorrisi; di premure uno stillicidio, un subisso di dichiarazioni di affetto.

Tutto questo riusciva molesto o grato alla signora Daisy che possiede una psiche doppia, bifronte.

In casa lui le piaceva e le tornava comodo proprio così: servizievole, imburrato, come una donnicciuola.

Ma in cospetto del mondo, pretendeva che egli dovesse comparire asciutto e irsuto, dando a credere di essere un fiero marito.

In modo che il mondo dovesse avere di Daisy una alta opinione, e le desse patente di provata austerità e di pazienza.

Quando invece lei, segretamente corriva al dolce e al molle come una volgarissima mosca, ha per soprappiù la nequizia di pungere chi glielo offriva.

Martin con la cappa

La morte di Pio Rajna

FIRENZE, 26 sera

E' morto improvvisamente nella sua abitazione fiorentina di via Massimo d'Azeglio, il senatore Pio Rajna, celeberrimo filologo e dantista.

Pio Rajna era nato a Sondrio l'8 luglio 1847; aveva passato la sua vita come Professore del nostro Istituto di Studi Superiori; insegnò all'Istituto della Santissima Annunziata per lungo tempo; fu Membro dell'Accademia della Crusca; fu Membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze di Torino, della Società Reale di Napoli; da molti anni era stato nominato Senatore del Regno.

L'illustre filologo che aveva da poco compiuti gli 83 anni, non aveva accusato alcun malessere che potesse far supporre l'avvicinarsi della catastrofe. Usciva ormai raramente di casa ma ciò non gli impediva di occuparsi dei suoi studi letterari e filosofici. Nel pomeriggio d'ieri, il senatore Rajna si trovava nel salotto della propria abitazione in Piazza d'Azeglio 13 e stava ricevendo alcune visite. Ad un certo momento i presenti hanno veduto il senatore Rajna reclinare la testa su una spalla mentre il suo volto si contraeva spamodicamente.

Un medico subito accorso dichiarava che il decesso era già avvenuto per la rottura di un vaso sanguigno.

La salma del senatore Rajna veniva composta nella camera da letto trasformata in camera ardente.

Il Raina fu profondissimo studioso della lirica cavalleresca in Italia: e rivelatore delle sue più recondite bellezze.

La sua opera di critico-poeta fu spiegata sopratutto nell'insegnamento all'Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Ma egli lascia anche interessantissime manifestazioni del suo valore in una serie di studi e monografie tra i quali: « Origine della lingua italiana » — « La genesi della Divina Commedia » — « La Medea di Lucio Anneo Seneca » — « Il trattato De vulgari Eloquentia » — « La materia del Morgante in un ignoto poema cavalleresco » — « La rotta di Roncisvalle » — « Ricerche intorno ai Reali di Francia » — « Le fonti dell'Orlando Furioso » — Contributo alla storia dell'epopea e del romanzo » — « Il teatro di Milano e i canti intorno a Orlando e Ulivieri » — « Le Corti d'Amore » — « Per le origini della novella proemiale delle *Mille e una notte* » — Lo schema della Vita Morale » ecc.

Le disposizioni per i funerali saranno comunicate dopo l'apertura del testamento.

Il dono di un violino del Vivaldi al Capo del Governo

ROMA, 26 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Prof. Luigi Torri Direttore della Biblioteca nazionale di Torino, il Sig. Filippo Giordano, che ha donato a quella Biblioteca nazionale una preziosa raccolta di autografi musicali del Vivaldi, dello Stradella e di altri grandi musicisti italiani del secolo sedicesimo e diciottesimo. Il signor Giordano ha pure fatto omaggio a S. E. il Capo del governo del Violino Nicola Amati già appartenente al grande Vivaldi. Il prof. Torri ha presentato da parte sua al Duce il primo volume pubblicato da Casa Ricordi « La forza dell'amor fraterno » dello Stradella, comunicandogli altresì di aver ricevuto in questi giorni, in generosa donazione dalla Biblioteca torinese dagli eredi del compianto Collezionista Gustavo Chiantone, una grande collezione di stampe di opere illustrate.

S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto con il Prof. Torri e con il signor Giordano per le munifiche donazioni ringraziandoli dei graditi omaggi.

Le feste della Norvegia per il 25° di regno del suo Re

OSLO, 26 sera

Da ogni parte della Norvegia giungono notizie dei festeggiamenti in occasione del 25.o anniversario di regno di Re Aeckon. Ieri sera a palazzo reale vi è stato un gran pranzo. Una folla di circa 40 mila persone ha acclamato il Sovrano dinanzi al palazzo. Il Re si è presentato al balcone pronunciando un breve discorso di ringraziamento. Nonostante la pioggia, una grande animazione è regnata in città per tutta la giornata di ieri. (*Radio Stefani*).

LA COLONNA DONATA dall'Urbe alla Tripolitania

ROMA, 26 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia, il Segretario federale dell'Urbe, Aldo Vecchini, il quale presentandogli una riproduzione del cippo terminale, destinato alle Camicie nere di Tripoli, ha chiesto, che il cippo stesso donato dai fascisti dell'Urbe sia piantato all'estremo limite meridionale della colonia. Il Capo del Governo ha gradita l'offerta ed ha approvato, che la colonna sia collocata nelle località proposte dall'avvocato Vecchini.

La colonna è opportunamente ornata dall'architetto Oriolo Frezzotti, che tracciò il disegno e ne curò l'esecuzione presso il marmaiolo Giammei. Il rocchio donato dal Governatorato è di granito rosa egiziano. Fu trovato fra il Palatino e il Campidoglio ed apparteneva ad edificio dell'età imperiale. Sulla cima è un'aquila, che in vile attesa sta per spiccare il volo. Con gli artigli tien salda la Corona Ferrea che posa sopra un motivo di larga romana con la sigla S.P.Q.R. Sul rocchio, che è alto m. 2.20 e ha un diametro di m. 0.56 è inciso il fascio littorio; sopra è la fascia del fregio in travertino alta m. 0.60. Le iscrizioni sono di A. Pacchiani.

Il capitello di granito rosa che le verrà fatto è alto m. 0.37; l'aquila m. 1,40.

La "Società della penna e della spada,,

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 26 sera

(*S. I. C.*) Una nuova società per la difesa della Repubblica sovietica è stata costituita dai letterati bolscevichi, romanzieri e poeti, colla compartecipazione dei direttori scenici teatrali e degli ufficiali di ogni specialità dell'Esercito bolscevico. La nuova società è stata battezzata «Società della penna e della spada », perchè queste due armi messe insieme sono più potenti ed efficaci della penna e della spada soltanto.

I letterati bolscevichi che hanno aderito a questa nuova società si sono solennemente impegnati a dedicare tutte le proprie energie creative alla difesa della Repubblica sovietica, mentre i militari hanno preso lo stesso impegno a difendere il paese colla forza delle armi.

I letterati ed i militari si sono inoltre impegnati ad uno scambio reciproco delle rispettive conoscenze e abilità allo scopo di poter sempre più efficacemente difendere la dittatura del proletariato.

I militari istruiranno i letterati nelle scienze e nella tattica militari, in modo che questi ultimi possano trattare della guerra nelle loro opere letterarie con maggior conoscenza dei fatti delle arti belliche; i letterati a loro volta istruiranno i militari nell'arte di saper esprimere con efficacia e forza di convinzione i propri pensieri, e nella abilità oratoria per poter parlare ai soldati ed ai giovani delle associazioni a carattere militare preparatorio in modo da poter infiammare i sentimenti patriottici di tutti coloro cui spetta il compito di difendere il paese.

I militari verranno altresì istruiti nell'arte di mettere in scena rappresentazioni e spettacoli per l'educazione politica dei soldati e nella direzione e redazione dei giornali reggimentali destinati a tener vivo nell'animo dei soldati il senso del dovere e l'amore di patria.

Tutti i più noti e reputati scrittori bolscevichi hanno aderito alla nuova società.

LA VERTIGINOSA CORSA DI UN DOLLARO

(Nostro servizio particolare)

DAYTONA, BEACH, 26

(*S. I. C.*) Un curioso esperimento per determinare la rapidità di circolazione del denaro è stato eseguito dal signor B. B. Baggett, il quale tre settimane or sono mise in circolazione un biglietto da un dollaro al quale egli aveva attaccato un biglietto col suo nome e la preghiera a tutti coloro che ne sarebbero successivamente venuti in possesso in seguito ad una transazione commerciale, di voler aggiungere il proprio nome.

Questo invito si conchiudeva colla seguente esortazione: «La prosperità è la conseguenza di una rapida circolazione della moneta. Appena sarete venuto in possesso di questo dollaro, spendetelo il più sollecitamente possibile, e ricordate che lo spendere bene il proprio danaro riesce alla fine dei conti oltre che utile agli altri, anche a voi stesso ».

Tre settimane dopo aver iniziato lo strano esperimento, lo stesso signor Baggett è tornato in possesso del biglietto da un dollaro da lui messo in circolazione coll'appendice sopra descritta, avendolo ricevuto dalla cassa di un teatro di Daytona.

Dalla lista iniziata dal signor Baggett coll'apposizione del suo nome, e dalle firme di tutti coloro che essendo successivamente venuti in possesso del biglietto hanno aderito all'invito contenuto nel biglietto, è risultato che nel corso di tre settimane quel dollaro aveva partecipato a sessantacinque transazioni commerciali, ossia aveva cambiato proprietà sessantacinque volte. Sessantacinque persone in venti giorni lo avevano successivamente ricevuto in pagamento e quindi dato a loro volta in pagamento.

Le vittime del freddo in America

NEW YORK, 26 sera

Da tutta la regione occidentale degli Stati Uniti giungono notizie delle disgrazie causate dal freddo che ha fatto la sua comparsa improvvisamente. Nella Georgia, nella Atlanta e sulle Montagne rocciose sono avvenuti casi di morte per assideramento.

Le vittime segnalate sono già più di 20. Anche l'influenza si diffonde colà in modo impressionante. Il freddo si fa pure sentire acutamente a New York. (*Radio Stefani*).

IL GRANO A CHICAGO pasto del bestiame

NEW YORK, 26 sera

Il Consiglio federale dell'agricoltura ha invitato il Governatore degli Stati Uniti a fronteggiare il grave tracollo del prezzo del grano, che a Chicago viene dato in pasto anche al bestiame.

La morte dell'esploratore Otto Sverdrup

OSLO, 26 sera

E' morto improvvisamente stamane il notissimo esploratore polare Otto Sverdrup. Aveva 76 anni.

Le vane ricerche dell'"Ironey,, Il contributo della marina francese

ROMA, 26 sera

L'idrovolante « Ironey » scomparso nelle acque del Golfo del Leone è tuttora irreperibile.

La squadriglia di apparecchi dislocata in Sardegna ha eseguito nuovi tentativi di ricupero spingendosi fin presso le Baleari con esito negativo.

S. E. il ministro della marina francese, signor Dumesnil, ha inviato al nostro ministro della marina, Ammiraglio Sirianni un cortese telegramma informandolo delle ricerche ordinate.

Il giorno 22 tre torpediniere francesi furono inviate ad incrociare nei pressi di Capo Creus. Queste navi rientrarono il 23 mattina senza avere avvistato i naufraghi. Furono allora inviate tre altre torpediniere e due avvisi per compiere ricerche assieme agli aerei inviati da Tolone nella zona compresa fra Capo Creus le Baleari e la Corsica. S. E. Dumesnil nell'esprimere l'augurio che le ricerche non siano vane si riserva trasmettere tutte le notizie che venissero ulteriormente a sua conoscenza. S. E. Sirianni ha risposto ringraziando anche a nome di S. E. Balbo per il premuroso personale interessamento manifestato, in questa circostanza da S. E. il Ministro Dumesnil e per il largo generoso contributo prestato alle ricerche dalla marina francese.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La campagna per i prezzi

Altri ribassi

Presso la Federazione Fascista Friulana del Commercio si sono riuniti i commercianti in tessuti della città i quali hanno fatto presente come l'andamento dei prezzi alla produzione abbia costantemente avuto per i loro articoli l'esatta ripercussione sui prezzi al dettaglio.

Essi hanno tuttavia deliberato di apportare con effetto immediato un ulteriore effettivo ribasso dal 5 per cento sulle cotnerie, sino al 10 per cento sugli articoli di lana e di seta.

Analogamente i commercianti in calzature hanno deliberato di ridurre dal 5 al 10 per cento i prezzi aggiornati dei loro articoli.

In altra riunione è stato deliberato il ribasso del 10 per cento sui prezzi delle valigerie, ombrellerie e pelletterie.

Al forno comunale

I prezzi di vendita del pane al Forno Comunale sono i seguenti, per chilogramma:

Tipo popolare da grammi 500 L. 1.70 — Tipo popolare da grammi 250 Lire 1.80 — Pasta molle da grammi 100 a 200 L. 2.15 — Cornetto da grammi 100 e 200 L. 2.25 — Pane piccolo rosette. (Kiffels) L. 2.70 — Pane al burro L. 3.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Dogna, Manzano, Villa Santina, Faedis, Gemona, Artegna, Bertiolo, Ovaro, Osoppo, Zoppola, Aviano, Porpetto, Bicinicco, Prata di Pordenone, Sedegliano, S. Maria, Forni di Sotto, Arba, Meduno, Bordano, Zuglio, Rigolato, Sequals, Polcenigo, Chiusaforte, Reana, Comeglians, Martignacco, Chions, Aquileia, Morsano, Codroipo, Buia, Trivino, , Premariacco, Claut, Vanno, Giumecco, Nimis Pulfero, Cassano, Dignano, Castions di Strada, Campoformido, Precenicco, Maniago Colloredo, Nivaro, Pinzano, Ioannis, Prepotto, Provoletto, S. Giorgio

Tragico viaggio

dalla Questura al Manicomio

L'altra sera certo Luigi Comuzzi di Pietro di anni 35, in preda ai fumi del vino, andava in ismanie contro i vigili urbani Bon e Taverna ed il vice brigadiere Comuni.. i quali volevano trasportarlo al Manicomio. Il Comuzzi sorpreso in via Bellioni si dava a menar pugni, calci, pedate e veniva tradotto a viva forza, a mala pena, in Questura da dove si provvide per una autoambulanza. Nell'attesa il giovanotto si lanciava contro i tre vigili e una guardia, i quali erano impossibilitati a domarlo tanto che impressionati da quel furore si pensò di tradurlo anzichè all'ospedale al Manicomio Provinciale. Così fu fatto, ma quando la lettiga entrava al Manicomio il Comuzzi non dava cenno di vita e subito dopo il medico constatava la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il fratello del Comuzzi che era stato avvertito del fermo era accorso in automobile sul posto e si trovava così di fronte al cadavere del Luigi. E' facile immaginare la scena pietosa che avvenne.

Scoppio di un petardo

presso la canonica di Moimacco

Stanotte, alle ore 2, un petardo detonante scoppiava sotto la finestra della canonica del paese di Moimacco. Il parroco don Giovanni Marzocco, affacciatosi alla finestra, veniva investito da gravi minaccie.

Al mattino fu denunciato quale sospetto autore dello scoppio del petardo e delle minaccie certo Pietro Serafini, nativo del luogo.

Varie di cronaca

Ciclisti infortunati

Il ragazzo Caraci Giovanni di Pietro correndo in bicicletta in via Martignacco è caduto riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in 50 giorni.

—Anche il sarto Amedeo Valentini fu Sante di anni 41, cadendo dalla bicicletta riportava la frattura dell'omero destro. Ne avrà per un mese.

Travolto dai cavalli

Il falegname GiobattaVendrame fu Francesco di anni 53 al mercato animali venne travolto accidentalmente da due cavalli durante una corsa di prova e riportò delle contusioni ed escoriazioni alle gambe giudicate guaribili in una decina di giorni.

Una trovata e una rubata

Il maresciallo Sticchi comandante la Stazione dei RR. CC. di porta Gemona ha proceduto al sequestro di una bicicletta da uomo rinvenuta in luogo isolato. La macchina è stata depositata presso i Carabinieri.

Invece l'impresario Mario Barbetti di anni 33 mentre si recava negli Uffici Superiori delle Assicurazioni Generali in piazza XX Settembre veniva derubato della propria bicicletta che aveva lasciato nell'atrio interno.

Non maltrattate le bestie

Per maltrattamenti agli animali sono stati posti in contravvenzione certi: Zanon Antonio fu Girolamo da Fossatto; Barbon Sereno fu Isidoro da Castelfranco Veneto; Paisan Marco di Luigi da Giaidi di Gruaro in S. Vito al Tagliamento; Pinos Giovanni fu Giovanni da Portogruaro; De Lazzero Luigi fu Enrico da Malfesta; Battelin Antonio fu Giuseppe da Sacile; Pez Giuseppe di Pietro da Lusevera e Roncardini Vittorio fu Vincenzo da Tiezzo.

UN BORSEGGIO — Certo Virginio Spekogna di anni 62 da Torreano di Cividale è stato derubato in piazza Umberto Primo del portofoglio contenente un migliaio di lire. Il furto venne denunciato. Sono i soliti strascici di Santa Caterina.

UN INCENDIO — Per cause imprecisate un violento incendio si è manifestato in uno stabile adibito a fienile e stalla di proprietà Vecchie S. Giovanni a Pordenone. Alcune bestie da cortile perirono tra le fiamme. La stalla ed una notevole quantità di fieno sono andati distrutti.

PRECIPITA DALLA MONTAGNA — Sui lavori per la strada internazionale di Timau - Monte Croce è avvenuta una grave disgrazia. L'operaio Emilio Caldera di Bortolo di anni 27, da Forni di Zoldo, mentre lavorava su un sentiero, per l'improvviso franamento del terreno precipitava con un salto di tre metri e quindi continuava a rotolare per la montagna per un'altra decina di metri fermandosi a ridosso di un cespuglio. Venne raccolto in pietose condizioni e fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo dove venne accolto d'urgenza essendosigli manifestati sintomi di commozione cerebrale.

UCCISO DA UN CICLISTA — Giunge notizia da Laticana di una mortale sciagura colà avvenuta. Il diciottenne Elmo Cigaina di Marco ritornando con un compagno in bicicletta investiva certo Giuseppe Rossi di anni 78 il quale, cadendo, riportava la frattura del cranio e poco dopo moriva.

SACILE

CRONACA SPORTIVA — Domenica al campo sportivo la locale squadra di Palla al cesto ha disputato una partita amichevole con la squadra del G. U. F. che è rimasta soccombente per 12 a 11. Le rappresentative delle stesse società si sono poi misurate in un incontro di Volata ed ancora la prima ha riportato la vittoria per 4 punti a 0. La squadra di calcio si è portata a Pordenone per la prima partita di campionato dell'ULIC. Come avevamo pronosticato, il Liber F. B. C. di Pordenone è riuscito vittorioso per 6 a 2. Tuttavia, malgrado lo scarto dei punti, non si può dire che la squadra sacilese sia stata inferiore, giacchè se essa avesse potuto disporre del suo portiere di un tempo, l'esito sarebbe stato ben diverso. Camilotti in porta ha fatto ciò che era nelle sue possibilità e nondimeno si è lasciato sfuggire dei palloni che un bambino avrebbe fermati. Formuliamo il voto che nelle prossime partite la squadra possa far valere tangibilmente e nettamente la sua classe. Dopo l'ininterrotta serie di brillanti vittorie sarebbe deprecabile che essa dovesse cadere per l'insufficienza di un elemento che non è alla altezza del posto che occupa.

«SPOSO MIA CUGINA» — Domenica prossima la Filodrammatica del Circolo S. Liberale aprirà la serie di spettacoli con la commedia giocosa in tre atti «Sposo mia cugina» di Remo Fusilli. Il pubblico non mancherà di accorrere numeroso al debutto dei bravi giovani che hanno dovuto sospendere, per cause indipendenti dalla loro volontà, l'encomiabile attività che valse loro l'approvazione e la simpatia dei sacilesi.

TOLMEZZO

ADUNATA EX ALPINI — Nella sala del teatro De Marchi si è adunata la Sezione Carnica, dirigenti e capi gruppo, dell'Associazione Nazionale Alpini per trattare problemi di organizzazione e di propaganda. Presiedeva il maggiore O. Fabbro. Venne stabilito di intensificare la propaganda di adesione alla Sezione, specialmente da parte dei giovani che saranno domani i continuatori dello spirito e delle tradizioni alpine e di istituire nuovi gruppi. Domenica 7 dicembre anche la Sezione Carnica parteciperà alla rivista che S. E. il comandante Manaresi passerà in Udine a tutte le forze dell'8.o Alpini in congedo. Le iscrizioni per l'adunata di Udine si chiudono col 30 corrente. Vi saranno ribassi ferroviari e a Udine i convenuti saranno serviti con stile alpino: un rancio speciale.

INTERESSI REGIONALI CARNICI — Non sappiamo chi si nasconda sotto lo pseudonimo di «Ego» che in un giornale della provincia il 19 corrente affrontava, e non per la prima volta, l'ardua discussione intorno a problemi ed interessi carnici: ferroviari, logistici e turistici. «Ego» è indubbiamente persona che sa il fatto suo e dimostra di conoscere la Carnia e i suoi bisogni come pochi altri. La genialità dei suoi rilievi e delle sue proposte denotano la capacità e l'attitudine di guardare le cose veramente dall'alto. Ma è purtroppo una voce isolata, o quasi. Ed è augurabile che chi vuole e può partecipi attivamente alla discussione che non potrà mancare di portare, a tempo e luogo, i suoi buoni risultati.

CONFERENZA LARICE — La parola viva e suadente di don Larice, parroco di Sutrio, ieri sera nella sala delle Associazioni parrocchiali ha conquiso ed elettrizzato il scelto uditorio sul tema: «L'Apostolato del Vangelo». In uno stile piano ed efficace e con raffronti ed esempi della storia antica e recente, l'oratore ha illustrato la virtù elevatrice e civilizzatrice del Vangelo e il dovere dei cattolici di studiarlo e di tenerlo in onore; concludendo con il suggerire che il libro divino sia tenuto, a somiglianza di quello che facevano gli avi, nel posto d'onore in casa e che sia letto ogni giorno nella piccola comunità della famiglia.

LE SACRE MISSIONI — Dall'1 al 21 dicembre saranno tenute le Sacre Missioni, predicate dal R. don G. B. Fantini. La Festa dell'Immacolata sarà benedetto e inaugurato con particolare solennità lo stendardo della Vergine in preparazione alle Missioni.

RIGOLATO

Ucciso da un tronco d'albero

Di Qual Eugenio fu Giovanni di anni 51 boscaiolo da Vezzis di Rigolato, mentre era addetto allo scarico di tronchi nei boschi di Vuezzis, veniva colpito in pieno da un tronco deviato dal mortore e moriva all'istante. Alla scena terrificante e fulminea erano presenti i suoi compagni di lavoro Gortana Biacomo da Givigliana e Negro Bortolo da Povolaro. L'autorità ha provveduto per gli opportuni accertamenti.

TRICESIMO

RIAPERTURA DEL CORSO D'ISTRUZIONE POPOLARE — Domenica, nell'aula comunale il prof. Bindo Chiurlo ha aperto il terzo anno del corso popolare di cultura con una conferenza di massima attualità su Virgilio poeta della terra. Presente un numeroso e scelto pubblico, tra cui le autorità locali, il sig. Giovanni Rapuzzi ha dato relazione delle conferenze e lezioni tenute nello scorso anno.

Le annate di "CORRIERINO,,

1928, 1929 e 1930 a tutto 7 settembre sono in vendita al prezzo complessivo di L. 20. Per ciascheduna annata separata L. 7,50. Indirizzarre cartolina vaglia all'Amministrazione de l' Avvenire d'Italia

Varie dalla Provincia

A COLUGNA certo Pitro Driussi di Natale di anni 29 è stato denunciato perchè disturbava la quiete pubblica.

A SANTA MARIA la Longa l'ufficiale esattoriale Giuseppe Vinnello di anni 26 recatosi per incassare le imposte in casa di tale Ugo Varutti di anni 32 ne usciva tutto pesto e sanguinante per le busse ricevute a... quattocchi. Il debitore moroso e... pericoloso venne tratto in arresto malgrado di protesti innocente.

A MARTIGNACCO il sarto Amedeo Valentini fu Sante di anni 41 è precipitato dalla bicicletta fratturandosi l'omero destro. Guarirà in circa 60 giorni.

A PLEZZO è stato arrestato certo Adelchi Feruglio di Angelo di anni 32 il quale si stabiliva per le trattorie e dove mangiava e dormiva eppoi prometteva di pagare quando avesse ricevuto certi denari. L'individuo aveva truffato con quel comodo sistema diversi osti.

A SEDEGLIANO sulla strada di San Lorenzo, una mucca spaventata per il passaggio di una automobile andava a cozzare contro l'auto stessa riportando ferite in seguito alle quali decedeva. Le persone che stavano sulla macchina restavano illese se pur spaventate.

AD ANDREIS è stata avvertita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

A TOLMEZZO certo Bonifacio Job di Desiderio di anni 34 entrato nel negozio del sig. Scarsini Pietro riusciva con uno stratagemma ad impadronirsi di 2300 lire che stavano nel cassetto del Banco. Il ladro è stato denunciato.

— Certo Antonio Cavolon di Giovanni di anni 25 causa l'oscurità, transitando in bicicletta a Cadunea si scontrava con un altro ciclista che veniva in senso inverso e riportava delle ferite alla testa guaribili in una quindicina di giorni.

A BULFONS di Tarcento è stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Cussigh Angelo da Sedilis sospettato di furto in danno di certo Alessandro Carraro.

A LUSEVERA ignoti ladri hanno asportato dalla abitazione di certa Santa Misottis alcune pezze di ottimo formaggio. Il furto è stato denunciato.

A STRASSOLDO sulla strada di Sevegliano certo Del Mestre Remigio è stato aggredito e derubato da due figuri che gli hanno tolte le uniche 60 lire, frutto del suo lavoro.

A S. VITO al Tagliamento certo Calderan Antonio di anni 26 vista una nuova bicicletta sulla porta di un negozio vi faceva un balzo sopra dandosi alla fuga ma il proprietario, l'orologiaio Senigallia, Giovanni, se ne accorgeva e si dava al inseguire il ladro: in breve il mariuolo aveva alle calcagna una folla di gente e infine veniva arrestato della guardia comunale.

A PALMANOVA nel mercato bestiame entrarono buoi 126, equini 19, vitelli 177, suini grossi 33, suini piccoli 217. Furono venduti parecchi capi a prezzi sostenuti.

A CASARSA un benefico ignoto ha fatto pervenire a don Osvualdo Moret che era stato derubato della propria bicicletta, una macchina nuova e bellissima. Ottima idea e simpaticissima.

A CODROIPO certa Filaferro Teresa da Flambro presentatasi al Pretore lo investiva con male parole e veniva pertanto arrestata.

— Sul mercato dei cereali si segnano i seguenti prezzi: frumento 105 segala 52-54; granoturco giallo 43-44; sorgorosso 34-36.

TRIESTE

Solennità alla chiesa della Montuzza

La consacrazione del Reliquario di Sant'Apollinare

Prossimamente con grandi festeggiamenti religiosi che saranno preparati da un corso di predicazione e con l'intervento delle massime autorità ecclesiastiche sarà solennemente trasportato da San Giusto alla chiesa dei Cappuccini, alla Montuzza, il nuovo magnifico, artistico Reliquiario contenente una santa reliquia di Sant'Apollinare, patrono della chiesa.

In San Giusto S. E. mons. Fogar procederà alla consacrazione e all'opposizione dei sigilli vescovili sul reliquiario stesso che è stato fatturato a Udine in questi giorni presso la nota ditta Luigi Bonanni con squisita finezza di lavoro e viene a portare nuovo splendore e decoro alla chiesa della Montuzza. Merita di essere ricordato, per il suo valore artistico, che il reliquiario anzichè essere ispirato alla Comune forma verticale riproduce particolareggiato il sarcofago bizantino con maggiore armonia e rispondenza. E' opera dell'artista prof. Sgobaro di Udine che ha saputo dare al capolavoro una elevata e squisita impronta di sana e vera arte originale, nostra, sentita, solenne. Sui diversi lati del sarcofago-reliquiario - fatturato in ottone dorato antico corrono i simboli della palma del martirio e della corona della gloria; della Croce e dell'alfa e omega nonchè dei pavoni che si dissetano alla fonte viva e perenne della vita vera; agli angoli, nei listoni frontali e alle basi, sono incastonate con opportuna intonazione di colore e di disegno delle gemme e delle pietre di splendido effetto ed il tutto — disegno, materiale, doratura, policromia delle pietre — si armonizza in un mirabile stile e in un complesso veramente perfetto. Sulla copertura in lettere latine corre la scritta «Sanctus Apollinari Sub Martir. Tergestinus 1930».

Da San Giusto, come abbiamo detto, il reliquiario, che fa onore al prof. Sgobaro di Udine il quale ben sente ed interpreta l'arte cristiana e al sig. Bonanni, e che porta nuovo tesoro nella artistica e bella chiesa dei Cappuccini, sarà trasportato processionalmente alla Montuzza con l'intervento di S. E. mons. Vescovo, del Capitolo e di tutte le associazioni e rappresentanze. Seguiranno solenni funzioni.

GORIZIA

UN IMPORTANTE CENTENARIO — Nel luglio del prossimo anno ricorre il IX centenario dell'edificazione della magnifica basilica di Aquileia da parte del grande patriarca Popone. Già si stà pensando a celebrare questo centenario nel modo più opportuno, e le due diocesi di Gorizia e Udine, sorte dalla soppressione del Patriarcato, si appressano a festeggiare solennemente le glorie dell'antica madre, da cui si irradiò in questa Regione la luce del Vangelo. Nella scorsa settimana si ebbe a Gorizia una prima riunione promossa da S. A. il Principe Arcivescovo, con l'intervento dell'Arciprete di Aquileja, di alcuni sacerdoti di Gorizia e di due eminenti prelati di Udine. Furono stabilite intanto le basi per la formazione di un apposito Comitato.

I NOSTRI AGRICOLTORI IN VISITA D'ISTRUZIONE — Allo scopo di promuovere localmente e in dipendenza del concorso triennale per il miglioramento zootecnico la costruzione di silos per la conservazione dei foraggi allo stato verde, la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo colla Federazione prov. dei Sindacati Fascisti agricoltori, ha organizzato per martedì 2 del prossimo dicembre una visita ai silos economici già funzionanti nel Pordenonese. Nella stessa occasione i prendenti parte alla gita istruttiva avranno anche l'opportunità di visitare l'essicatoio cooperativo bozzoli e l'importante Consorzio Agrario Cooperativo. L'adunata dei partecipanti avrà luogo martedì mattina alle ore 7.45 a Gorizia. I partecipanti, però. del Gradiscano si riuniranno a Gradisca alle ore 8 dello stesso giorno.

MOSTRA DELLE VETRINE — In occasione della fiera di S. Andrea, la Federazione del Commercio ha invitato i commercianti locali a ornare le vetrine dei loro negozi in modo che ne segua una speciale artistica mostra. Ad eccitare viepiù questa magnifica gara ha stabilito, poi vari premi d'incoraggiamento e un diploma d'onore a tutte le ditte partecipanti

ASSALITO DA UN LUPO

SALERNO, 26 sera

A Scato di Sceignano degli Alburni, nella proprietà del cav. Pasquale Colliani il giovane Emilio Cipressi è stato assalito da un lupo. Il giovane, che era inerme, ha affrontato la belva, ma sarebbe stato sopraffatto, se altra gente non fosse accorsa in suo aiuto e con pietre non avesse ucciso il lupo.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

VENEZIA

I funerali di mons. Chiodin

Un'attestazione più sentita di cordoglio non potevano riuscire i funerali del compianto mons. Luigi Chiodin morto a 84 anni giorni orsono, funerali che vennero celebrati l'altro ieri nella basilica di San Marco.

Il feretro con la salma del compianto monsignore, in forma privata venne trasportato dalla canonica nella basilica e deposto tra torcie e piante al centro della navata centrale.

I funerali ebbero inizio alle 10 con l'intervento di S. Em. il Card. Patriarca, del Vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich, dell'intero capitolo di S. Marco e delle nove Congregazioni del clero.

Attorno alla bara, sopra la quale posavano i paramenti canonicali del defunto, prestavano servizio d'onore quattro vigili in alta tenuta e ai lati stavano le bandiere del Circolo giovanile cattolico S. Girolamo Emiliani con le Sezioni Aspiranti ed effettivi, il labaro della Federazione Uomini cattolici della quale il defunto era l'Assistente ecclesiastico.

Mentre il clero prendeva posto nel coro maggiore, su apposite pancate a lutto stavano i fratelli del defunto, una rappresentanza della Federazione Uomini cattolici con il presidente avv. Andrea Tesser e tutto il consiglio, la fabbriceria dei SS. Apostoli col parroco don Gallimberti e ancora rappresentanze di Istituti, vari parroci della città e rappresentanze di ordini religiosi e un largo stuolo di amici ed estimatori del defunto.

L'arciprete di S. Marco mons. Rachello dopo l'ufficio funebre celebrò la Messa che venne accompagnata dall'organo e dai cantori della Cappella Marciana. Terminato l'ufficio divino S. Em. il Patriarca disse della vita operosa del defunto monsignore, del suo cuore di uomo, di cristiano e di sacerdote veramente modello.

Illustrò tutta l'attività del defunto nei molteplici incarichi a lui affidati e come seppe farsi amare da quanti lo avvicinarono. Parlò ancora dei suoi illuminati consigli per il bene della diocesi e del clero, della sua pietà e bontà.

Terminato il discorso, mentre i cantori intonavano il « Libera me, Domine », S. Em. impartì l'assoluzione alla bara.

Si formò quindi un corteo sino alla riva del Ponte della Paglia dove l'avv. Tessier a nome della Federazione Uomini cattolici portò l'ultimo commosso saluto di tutti i soci al compianto e amato loro Assistente ecclesiastico del quale seppero apprezzare le alte doti.

Deposto quindi il feretro venne trasportato al cimitero.

Il crollo di un muro a Suzzara

SUZZARA, 26

Ieri, verso le ore 16 e mezza, il muro esterno che divide le due proprietà agricole «Corte Veneria e Corte Grande» è crollato. Il muro faceva parte della proprietà Corte Grande presso le «Pandelici di Codisotto» e del quale si era resa necessaria la ricostruzione, date le sue condizioni di vetustà. I lavori sono da qualche giorno iniziati. La parte crollata è appunto quella decrepita, che non era stata ancora abbattuta. Le macerie sono crollate sopra un piccolo improvvisato caseggiato di legno posto di ricovero dei muratori e degli operai in caso di cattivo tempo e di custodia per gli arnesi. Gli operai erano intenti ai lavori e nel caseggiato stavano vari ragazzi i quali si divertivano al giuoco di « mosca cieca ». Tre bimbi rimasero seppelliti sotto le macerie, essi rispondono ai nomi: Benedetto Moretti di anni 14, figlio del capo muratore Oreste Moretti, Giovannino Begotti, di anni 12, di Ampelio, e Finardi Benito-Giordano, di anni 11, di Clemente. Il Moretti Oreste che stava appunto nei pressi a lavorare, vide i giovanetti scomparire sotto l'ammasso delle macerie e come pazzo ed invocando aiuto correva disperatamente sul luogo del sinistro seguito dagli altri muratori e con il loro aiuto, riuscì a trarre fuori i piccoli che vennero prontamente visitati dal sanitario il quale ha giudicato il primo guaribile in venti giorni, il secondo in venti giorni ed il terzo in trenta giorni per le lesioni riportate. Per quest'ultimo il sanitario si è riservata la prognosi per la sopravvenuta commozione cerebrale e viscerale.

I GRANDIOSI FUNERALI di S. E. il Vescovo Mons. Settimio Caracciolo

A ERSA, 26

(*N. C.*) — Ieri vi abbiamo comunicato la morte del Vescovo di Aversa Monsignor Caracciolo di Torchiarolo, oggi vi diamo per esteso la apoteosi dei funerali.

Siamo giunti nella storica città del Cimarosa, in un momento di religioso e sublime estasiatico raccoglimento: tutto il popolo della Cattolica città di Terra di Lavoro, era in raccoglimento di profondo cordoglio per la morte di un Pastore, di un italiano, di un padre della gioventù, alla quale diede tutto il suo ardore di Cristiano e di signore. Le vie e le piazze erano tappezzate da migliaia di manifesti e di striscioni, che parlavano dell'estinto; commovente era il manifesto del Capitolo della Cattedrale, che qui trascriviamo:

« Con animo compito dall'emozione più profonda diamo il triste annunzio della morte del nostro Monsignor Settimio Caracciolo dei principi di Torchiarolo.

« Ricco di meriti pei dolori di lunga e penosa infermità vigilante nell'attesa dell'ora suprema volata al cielo.

«La città e diocesi di Aversa che per molti anni conobbero la paterna bontà del suo cuore e le doti del suo pastorale governo raccogliendosi in cristiana mestizia elevino a Dio fervorose preghiere in suffragio di quell'anima benedetta».

Stamane hanno avuto luogo i solennissimi funerali, ai quali hanno partecipato le massime autorità e le cospicue personalità della Chiesa e dello Stato.

Alle ore 9,30, mentre si celebravano nella Cattedrale una teoria di messe piane, le vie e le piazze erano riguargitanti di circoli cattolici di associazioni fasciste di Associazioni Cattoliche con labari e bandiere. Nella Cattedrale parata a lutto, nei posti di onore presero posto i vari vescovi della Campania, tra i quali notammo il Cardinale di Napoli il Vescovo di Caserta, il Vescovo di Piedimonte d'Alife, l'Arcivescovo di Capua il Vescovo di Caiazzo, il Vescovo di Calvi e Teano, il Vescovo di Melfi, l'Arcivescovo di Benevento e di Salerno e una interminabile folla di Prelati e di sacerdoti. V'erano anche i vari podestà ed i Segretari Politici dell'ex Provincia di Caserta, molte personalità e notabilità di Napoli: tra i quali notammo il Principe Lancellotti, il principe Caracciolo, il Duca di Santa Severina il Barone Petitti il Barone Scoria il Marchese Jodati la marchesa di Casa Massima e moltissimi altri di cui ci duole non potere riportare i nomi per scarsità di spazio.

Terminata la funzione, tra un religioso silenzio parla dell'Estinto S. E. Dell'Aversana, Vescovo di Melfi, già can.co della Cattedrale di Aversa. Dopo di che la Salma viene benedetta dal Vescovo di Caserta monsignor Gabriele Morionbo.

In seguito ad interessamento del benemerito Podestà di Aversa cav. Tango il Ministero pare che abbia autorizzato che la Salma di S. E. mons. Caracciolo, venisse tumulata nella Cattedrale. Siccome la autorizzazione non è arrivata fino al momento in cui telefoniamo, tra il compianto unanime la Salma è stata trasportata al Cimitero.

CONSELVE

L'ORARIO DEL TRAM — Con il primo di dicembre la prima corsa del tram, in partenza da Bagnoli, arriverà a Padova alle 7.25.

Bollettino del tempo

26 novembre 1930

dalle ore 12 del 25 alle 12 del 26 novembre

CITTA'	Temperat. mass	Temperat. min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 11	+ 7	coperto	
Ancona	+ 17	+ 12	½ coperto	legg.moss
Catania	+ 18	+ 10	½ coperto	legg.moss
Firenze	+ 17	+ 8	coperto	
Fiume	+ 15	+ 12	coperto	mosso
Foggia	+ 20	+ 11	sereno	
Genova	+ 17	+ 14	coperto	legg.moss
Messina	+ 19	+ 13	sereno	calmo
Milano	+ 11	+ 6	piovoso	
Napoli	+ 16	+ 12	coperto	legg.moss
Palermo	+ 20	+ 8	sereno	calmo
Roma	+ 18	+ 1	sereno	mosso
S. Remo	+ 19	+ 13	coperto	legg.moss
Sassari	+ 18	+ 11	sereno	
Taranto	+ 18	+ 11	sereno	legg.moss
Torino	+ 13	+ 3	coperto	
Trento	+ 8	+ 2	piovoso	
Trieste	+ 13	+ 10	coperto	calmo
Tripoli	+ 22	+ 11	sereno	legg.moss
Venezia	+ 12	+ 9	coperto	calmo

Situazione barica: La diminuzione di pressione provocata dal ciclone islandico si è accentuata specie nella Europa occidentale mentre persiste l'alta pressione sulle coste africane.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali tempo ancora con venti moderati a nord e levante. Sul rimanente dei versanti tirrenico ed adriatico prevalenza di venti moderati o alquanto forti meridionali sulle isole e lungo il versante jonico venti moderati intorno ponente con cielo vario Temperatura piuttosto sciroccale. Mar Tirreno alquanto agitato, mosso Adriatico e Jonio.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) - *Apertura abbastanza sostenuta. In seguito qualche offerta deflette la quota di poche unità. Dopolistino pesante. Pomeriggio nullo di affari.*

BOLOGNA, 26 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,90 — Consolidato 5 per cento 82,40 — Obbligazioni Venezie 77,50 — Banca d'Italia 1655 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Banco di Roma 108,50 — Cosulich 87 — Rubattino 497 — Seta di Chatillon 251 — Snia Viscosa 39,50 — Ilva 215 — Montecatini 196 — Fiat 235 — Adriatica Elettrica 199 — Terni 384 — Riseria Italiana 25 — Assicurazioni Generali 3450 — Credito Fondiario 5 per cento 459 — Credito Fondiario 6 per cento 495 — Fondiarie Venezie 6 per cento 479,25. — *Cambi*: Parigi 75,06 — Londra 92,78 — New York 19,10 — Svizzera 370,02.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,10 — Consolidato 5 per cento 82,375 — Banca d'Italia 1652 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 107,50 — Credito Italiano 741 — Cosulich 87 — Mediterranee 535 — Meridionali 860 — Rubattino 490 — Libera Triestina 76 — Cotonificio Cantoni 2400 — Cotonificio Veneziano 15,75 — Lanificio Rossi 2590 — Seta di Chatillon 250 — Linificio Nazionale 169 — Snia Viscosa 39 — Ilva 213 — Metallurgica Italiana 168 — Miniere Elba 44,50 — Montecatini 197,50 — Fiat 234,50 — Adriatica Elettrica 202 — Edison 656,50 — Vizzola 556 — Terni 384 — Distillerie Italiane 111,50 — Industrie Zuccheri 800 — Raffinerie Liguri Lombarde 850 — Riseria Italiana 24 — Gulinelli Distilleria 183 — Fondi Rustici 68,50 — Beni Stabili 437 — Eridania 360 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,76 — New York 19,08 — Svizzera 369,20 — Berlino 4,556 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,84 — Spagna 214 — Olanda 7,69.

Mercato dei vini

dell'Italia Centrale e Meridionale

TOSCANA — **Firenze**. — L'ultimo mercato ha segnato un piccolo risveglio di trattative nei vini vecchi di alta gradazione. Sono anche ricercate le alte gradazioni del nuovo raccolto che, in genere si presenta di basso grado alcoolico e poco colorito. Quotasi: da L. 5-6 a 10 all'ettogrado, per il vino nuovo, a seconda delle gradazioni; per il vecchio 130-140 lire, per tipi sui 13 gradi.

Pontedera. — Il vino del vecchio raccolto è ormai esaurito. Per i vini nuovi quasi nulla è la domanda ed i prezzi tendono sempre al ribasso. Si quota: vini rossi di pianura L. 5-6 all'ettogrado; id. di collina L. 7-8; ma a queste basi di prezzo i detentori, per lo più, preferiscono astenersi dal vendere.

Ponsacco. — I prezzi dei vini vecchi si mantegono sulla base di L. 130-140 al q.le, per i tipi fini di collina di gradi 12-13, ma la richiesta è limitata al consumo locale. Per i vini nuovi sulle vinacce la richiesta sarebbe attiva, ma gli affari conclusi sono stati pochissimi in causa dei prezzi elevati, poichè il commercio non arriva ad offrire più di L. 6 all'ettogrado, mentre i produttori, per vini di gradi 12-13 presi al tino, domandano lire 70-95 al q.le.

Il raccolto di quest'anno, è inferiore del 20 per cento circa a quello dell'anno scorso; è risultato chiaro di colore, ma ottimo di gusto e senz'aspro.

Siena. — Questo mercato vinicolo non accenna a riprendere: i vini vecchi sono leggermente ricercati, ma quelli nuovi, per la loro deficenza alcoolica e per la loro non buona qualità, non hanno nessuna domanda.

MARCHE — **Fermo** — La situazione del mercato vinicolo non cambia, anzi la calma sta accentuandosi, data la mancanza di richieste. I prezzi dei vini nuovi comuni da pasto variano da L. 5 a 7 all'ettogrado. I vini vecchi sono trascurati.

Fossombrone — Le poche rimanenze di vini vecchi stanno assottigliandosi, vendendosi ai soliti prezzi di lire 5-6 all'ettogrado. Il nuovo raccolto è riuscito scarso per la quantità e di gradazione, ma abbastanza colorito e piacevole. Ancora pochi sono i contratti, che sono stati conclusi quasi tutti al prezzo base di L. 5-6 grado, a seconda del merito.

ABRUZZI — **Teramo** — Il vino si quota da L. 60 a 90 all'etto seconda della qualità. La richi però, sempre molto limitata.

Chieti. — Non è stato fatto alcun prezzo per i vini nuovi vecchi quotano sempre dalle 130 lire, tassa esclusa ed a della qualità.

CAMPANIA — **Benevento** — poco attivo. Le qualità sono ottime, specie le rosse, le qua intensità di colore e schiuma ma. I prezzi dei rossi a gradi riano da L. 90 a 110, e que bianchi a gradi 12-13 da L. 80

PUGLIE — **Lecce** — Mercato per il vino vecchio, ricerva mente dal consumo locale, che L. 120-180 il q.le, secondo il commercio d'esportazione è mosti che quotano L. 7-7,50 a do volto e da svolgere. Poche disponibilità di vino vecchio nuovo è riuscito buono per ma il quantitativo è di molto alla media normale.

Corato — Il commercio vin traversa un periodo di relati I prezzi dei vini rossi sui 1 sostengono sulla base di L. tograd. Si sono ottenuti most gusto e coloriti.

Gerace Superiore. — Il co vinicolo in questa plaga è po I vini di 13-14 gradi quotano a 90 all'ingrosso, mentre al m stano circa L. 1,70 al litro co tassa consumo.

SICILIA — **Milazzo** — Quest to vinicolo continua a mante mo. Molte le richieste di camp nessuna seria proposta di consumo locale ancora dimin de vana ogni speranza di po care quel poco vino cerasuo precedente produzione rimast

Partinico — Il commercio si mantiene sempre fiacco, ed assai bassi. I produttori sono ti e non sanno più orientars non torna più conto coltivar Qualche piccolo affare, che si concludere stentatamente, si L. 6 all'ettogrado. Il vino no timo e di alto grado alcoolic

Martina Franca. — La prod quest'anno risulta, per la qu feriore del 30 per cento a q l'annata 1929. La qualità del p dotto è però buona e la grada dia di 1,50 Malligand.

Prezzi in ribasso. I vini n tansi L. 4.50-4,75 all' ettogra proprietà.

Borsa cereali

MILANO, 26 — La Sezione Ce Borsa Merci di Milano comunica zia Stefani le quotazioni ufficial

Frumento: sostenuto, attivo. dicembre 106,75; marzo 109,50; m Chiusura: dicembre 108,10; m maggio 110,65.

Granoturco: fermo, poco at mento calmo. Apertura: dicemb zo 47,35; maggio 47,15. Chiusura: 49; marzo 47.50; maggio 47.

Riso: sostenuto, attivo. Apertu bre 91,25; marzo 95,25; maggio sura: dicembre 91,25; marzo gio 98.

Risone: sostenuto, attivo. Ape cembre 62,20; marzo 64,80; Chiusura: dicembre 63,35; maggio 68,25.

I CHINE

L'anno scorso tornando da
Pensava da me stesso in alt
Perchè i Chinesi avessero il
E fosse disonor farlo tagliare

A Milano una volta Menegh
Tale coda lui pur solea port
La portava Giandula di Tori
E si può in altre maschere tr

Ho letto non so quando nè

Che pei Chinesi certo era qu
Di nobiltà, di religione e d'a

I capelli hanno un culto ne
Laggiù non c'è che l'Acqua di
Vale a dir pei capelli Acqua



primo grande concerto Cirio

il grande tenore

Pertile

canterà il 30 novembre per Voi

ACME

BIANCHERIE

"FRETTE"

PREZZI NUOVI

CATALOGO GRATIS

E. FRETTE e C.

MONZA

Filiale di BOLOGNA

Piazza Cavour, 1

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

L'ufficiatura per i benefattori della Casa di ricovero Umberto I

Nella parrocchia di S. M. Maddalena è stata celebrata una solenne ufficiatura di suffragio per i Benefattori della Casa di Ricovero.

La bella chiesa era parata a lutto e ornata di sempreverdi. Intervennero il prof. Arturo Berghi, presidente del Pio Istituto e il cav. Arsato, vice presidente, col consigliere comm. prof. Calzavara.

Presenziarono anche il conte Lan... in rapresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. Fontebasso per il Commissario del Comune, il Segretario dell' Amministrazione Provinciale, il dott. Piovan, Direttore del Monte di Pietà, il cav. Ugo Perissinotto per l'Ospedale Civile e il cavalier Sirena per la Congregazione di Carità. Assistevano pure il conte Loredan, Segretario e il sig. Trevisan, Economo della Pia Opera. Notammo ancora il cav. Catena fratello di don Francesco Catena che lasciò alla Pia Istituzione buona parte della sua sostanza. I ricoverati accompagnati dalle RR. Suore Dorotee, preposte alla Direzione della Casa, seguirono colle loro preghiere riconoscenti tutta la funzione religiosa.

La «Schola» della Cattedrale eseguì la Messa del Perosi, sotto la direzione del M.o D'Alessi.

All'organo sedeva il prof. Ireneo ...er.

Celebrò il rev. don Luigi Sartori, assistito dai revv. don Giuseppe Bolzon e don Ernesto Perinotto, e dopo la S. Messa diede l'assoluzione al catafalco eretto nel centro della chiesa e ornato di ceri e di fiori.

La "ganzega,, degli operai che hanno lavorato nella cripta-ossario

Si sono riuniti sabato sera, all'Albergo «Al Cuor» tutti gli operai e le maestranze, circa una cinquantina, che hanno lavorato nella Cripta-Ossario di Maria Ausiliatrice, per prendere parte alla tradizionale «ganzega» gentilmente offerta dal Generale Faracovi comm. Giovanni Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra.

Alla bella e simpatica riunione, che si è svolta in un'atmosfera di completa cordialità, erano presenti il Generale Faracovi con il Capitano del Genio sig. Mario Brindesi, il Padre Urbano De Vescovi, gli architetti Del Fabbro, Vio e Vetto... e le ditte costruttrici Massa..., Bellusi, Storer, Schiavon e ...ccia.

Al termine della riunione il Padre Urbano De Vescovi a nome di tutti i convenuti ha consegnato all'ottimo sig. Generale Faracovi un mazzo di fiori, rivolgendogli sentite parole di ringraziamento per aver aderito a presenziare alla bella adunanza, e augurando che gli operai che hanno lavorato nella Cripta-Ossario di Treviso, possano anche in avvenire farsi lodare in opere che ricordano le benemerenze del Governo o gli Eroi che si sacrificarono per la Patria.

Il Generale Faracovi ha risposto dicendosi lieto di trovarsi in mezzo agli operai che con tanto amore hanno lavorato per la costruzione della bellissima opera, veramente degna di accogliere le gloriose Salme dei fratelli Caduti nella grande guerra. Ringrazia infine il Padre De Vescovi per il prezioso lavoro da lui svolto in favore della Cripta-Ossario, e ringrazia pure l'architetto Del Fabbro e tutti i suoi collaboratori, nonchè le maestranze e gli operai che hanno contribuito, col lavoro manuale e intellettuale, al compimento la magnifica opera.

La fusione della Banca cattolica "S. Liberale,, con la Banca cattolica del veneto

La notizia già diramata dalla «Stefani» sabato scorso circa la fusione della Banca Cattolica S. Liberale con la Banca Cattolica del Veneto, possiamo aggiungere che il nuovo potente organismo regionale cattolico risulterà con un capitale sociale di circa 60 milioni e una cospicua somma di oltre 400 milioni di depositi.

La fusione avviene sotto gli auspici del Governo Nazionale, ed il nuovo Istituto che, come dice lo stesso comunicato e costituirà uno degli elementi più importanti dell'economia veneta », sarà in grado di estendere la sua benefica azione nel campo del risparmio e del credito, conservando i criteri di saggia e prudente amministrazione della Banca S. Liberale.

La «Vita del Popolo », nel suo ultimo numero così commenta:

«La chiarezza di questo comunicato, che non domanda alcuna parola di commento per sottolineare la suprema importanza di questa concentrazione di banche agli effetti della saldezza e della prosperità dell'economia veneta.

Ci sembra poi rivolto alla Banca « S. Liberale » di far parte del nuovo « solido e poderoso organismo (come lo definisce lo stesso comunicato) dà ai cittadini la sicurezza e la tranquillità che gli ottimi criteri amministrativi che hanno reso così stimata nei suoi trentacinque anni di lavoro la Banca Cattolica « S. Liberale », sia nelle lettere e le finalità della nostra istituzione, non subiranno alcuna modificazione dal trapasso al nuovo organismo.

Concerto a Palazzo Filodrammatici

Domenica prossima 30 corr. alle ore ... nel salone del Palazzo Filodrammatici le Associazioni Cattoliche della città celebreranno l'onomastico di S. Ecc. Mons. Arcivescovo con una accademia musicale, diretta dal M.o Giovanni D'Alessi e promossa dal ... Cultura», d'accordo con la Giunta Diocesana.

Ecco il programma.

Beneficenza

La Direzione dell'Istituto don Nicola Mazza, ringrazia la Macelleria Marcuzzo Ruggearo che volle beneficare le orfanelle di detto Istituto.

MOTTA DI LIVENZA

LA SOLENNE CHIUSA DELLA MISSIONE — La S. Missione, ben si può dirlo, ha avuto un successo insperato, consolantissimo, trionfale! Particolarmente commovente è stata la partecipazione degli uomini e dei giovani sia gli intellettuali, come i professionisti, gli artisti, gli agricoltori. La parola convincente ed amorosa dei predicatori ha fatto sì, che tante anime siano ritornate a Dio, obliato ed esiliato da tanti e tanti anni dal loro cuore. Abbiamo assistito alla Comunione Generale degli uomini ed abbiamo osservato tante e tante guancie rigate dalle lacrime! Prodigio della grazia di Dio che ha fatto riflettere tante anime annebbiate dall'errore e dai pregiudizi; che ha infiammato tanti cuori di santo amore e li ha decisi a rompere le catene della schiavitù del male. Ammirevole l'opera di Mons. Vescovo di Belluno e Feltre e del degnissimo coadiutore Mons. Pasin, nella predicazione, ma l'opera di entrambi si prodigò tanto anche nell'ascoltare le confessioni. Si può dire che un numero esiguo, insignificante della vasta parrocchia, non sia stato travolto dall'onda di spiritualità che tutto ed ognuno ha pervaso.

I « Te Deum » — Al mattino del lunedì ha avuto luogo la S. Comunione generale delle donne riuscita imponente. — Si calcola che oltre diecimila Comunioni siano state fatte durante la Missione. Nel pomeriggio alle 15 ha avuto luogo la solenne chiusa della Missione per le donne con il canto del « Te Deum », la Benedizione Papale e degli oggetti religiosi. Mons. Pasini — delegato da S. Ecc. il Vescovo ch'era impedito di parlare per mancanza di voce — ha rivolto il saluto di congedo, ha dato la spiegazione dei ricordi, ha ripetuto il compiacimento dei predicatori pel brillante esito della Missione ed ha invocato sul Rev. Arciprete, sul clero, sui confessori, su quanti hanno preso parte e cooperato con la preghiera e con l'opera al felice esito le più copiose benedizioni. Alle 19 ha avuto luogo la chiusa della Missione per gli uomini. S. Ecc. ha voluto rivolgere la Sua parola « ai cari uomini » pur essendo con poca voce, per aver lavorato senza riposo in questi santi giorni.

Egli, ascoltatissimo come sempre, ha rivolto la Sua parola affettuosa e spesso commossa, dicendosi lieto della Missione che ha assunto il carattere di un grande avvenimento e ne ringraziava Iddio di tanta bontà. Auspicava sempre maggior bene spirituale alla parrocchia, raccomandando caldamente l'organizzazione dell'Azione Cattolica nelle sue diverse branche e particolarmente la tanto benemerita Gioventù Cattolica. Dopo il canto del « Te Deum », ha impartito la trina benedizione Eucaristica e quella papale con le indulgenze relative.

La Santa Cresima — Le confessioni sono continuate fino alle 23 e tutti i confessori hanno lodevolmente atteso alla santa opera, compreso Mons. Pasin. Ieri martedì S. Ecc. ha celebrato alle ore 6 ed ha quindi fatto precedere la S. Comunione da poche, ma infiammate parole di circostanza. Una vera fiumana di popolo, ma specialmente di cara gioventù del centro si è accostata alla Comunione, mentre parecchi sacerdoti aiutavano il Vescovo a distribuirla. Alle 9 è giunto Sua Ecc. Mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda, che è rimasto visibilmente commosso delle buone notizie subito dategli. La gioia del Pastore si leggeva negli occhi, e l'ha esternata tutta, tutta, nel discorso che ha rivolto alle 10 in Duomo, prima di amministrare la S. Cresima. Ha ringraziato il Rev. Arciprete al quale va il merito principale, ha ripetutamente ringraziato i Predicatori e particolarmente l'Ecc.mo Vescovo di Belluno che ha trascinato colla sua parola, col suo amore, colla sua carità pastorale tante anime all'Altare. E' stata amministrata la S. Cresima a oltre 200 cresimandi.

Il festoso congedo — Alle ore 13,30 nei pressi della Canonica si è andata ammassando una folla di persone, richiamata dal suono festoso delle campane. Il Signor Nob. Agostino Bertoja ha messo a disposizione la sua Landa. Quando S. Ecc. il Vescovo Catta-Rossi è uscito dalla Canonica, i presenti hanno calorosamente applaudito ed esploso in evviva, espressione di riconoscenza, di affetto, di venerazione, mentre S. Ecc. sorridente e commosso benediva con largo gesto. I suoi occhi si posavano insistentemente sulla cara gioventù, che nel breve soggiorno ha conosciuta ed ha incoraggiata al bene ed alla perseveranza.

Evviva e battimani sono pure stati indirizzati a Mons. Pasin che tanto si è fatto amare, che tanta simpatia ha incontrato, che tanto bene ha operato fra i mottensi, lasciando caro ricordo. Dobbiamo dire che tutti hanno visto partire con vivo dispiacere gli ambasciatori di Dio, ma che anche questi hanno lasciato Motta con altrettanto dispiacere. E' seguita quindi la partenza di S. Ecc. Mons. Vescovo diocesano, festosamente acclamato ed ossequiato. Speriamo che tanto bene seminato e tanto bene ormai raccolto, continui ad espandersi, a diffondersi, a penetrare, a rimanere in tutte le anime, in tutte le famiglie a bene della parrocchia e del paese, a conforto dell'immediato pastore, il Parroco, che tanto ha faticato, che tanti sacrifici ha sostenuti, che tanto ha goduto, nella resurrezione spirituale di tutti i suoi figli.

PREGANZIAL

Domenica scorsa 23 corr. fu celebrata l'annuale festa della dottrina cristiana.

Alle ore 8,30 fu celebrata la Messa del fanciullo durante la quale un bel numero di bambini si accostarono alla S. Comunione. Finita la Messa mons. Vittorio D'Alessi padre spirituale del Seminario, interrogò i fanciulli classe per classe sulla materia svolta durante l'anno. I fanciulli hanno risposto, manifestando di essere stati bene istruiti nella dottrina cristiana.

Nel pomeriggio alla presenza dei genitori, fu fatta la premiazione, terminata la quale il Rev. monsignor ha tenuto un bel discorso intorno all'importanza del catechismo. La bella funzione si chiuse con la benedizione del SS., lasciando in parrocchia un dolce ricordo e nei fanciulli un fermo proposito di approfittare sempre più dell'istruzione religiosa, così ben impartita dai sacerdoti e dai numerosi maestri.

SCHIO

FESTA DI S. CECILIA — Ebbe una intonazione schiettamente religiosa, come si addice al carattere della Santa e del grande movimento liturgico-artistico che da lei prende ispirazione e vita. La Schola cantorum e il Coro Parrocchiale delle fanciulle nel bel Duomo parato a festa, l'imagine della Santa troneggiante tra fiori e luci sull'altar Maggiore, eseguirono la Missa « cum Iubilo » e si accostarono alla S. Comunione Generale assieme ad una vera folla di fedeli che di anno in anno in numero sempre maggiore vengono a partecipare a questa festa che non è più il giorno della gioia lieta e santa di chi sa lodare Iddio coll'arte dei suoni, ma di tutta la famiglia cristiana della Parrocchia che vuole godere in comunione colle anime più privilegiate a tanta letizia serena e bella. Alla sera: Vesperi solenni della Santa e S. Funzioni: durante le quali Mons. Arciprete tenne un discorso illustrando le virtù preclare della fanciulla eroica che seppe elevarsi a tante altezze sublimi e divenire luce di virtù a tante anime. Il Coro Parrocchiale poi ebbe la felice idea di organizzare anche fuori della Chiesa una festina per famiglia, tanto bene riuscita a dimostrare quanto sia efficace la Scuola della Santa ad educare gli spiriti e ingentilire i cuori.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Ferrovia della Valsugana e bonifica del Lago di Loppio al Consiglio prov. dell'Economia

Nella seduta del Consiglio prov. dell'Economia si è discusso anche della sistemazione della ferrovia Trento-Venezia in linea di grande traffico e della bonifica del Lago di Loppio.

Sul primo argomento ha riferito il rag Augusto Garbari, il quale ha detto che la questione della sistemazione di questa nostra linea fu ripetutamente sollevata sia dai fattori della nostra come da quelli delle limitrofe provincie specialmente da Venezia che è particolarmente interessata al problema come porto e come stazione mondiale di concorso forestieri.

Ha rammentato i voti espressi in più riprese dalla cessata Camera di Commercio e dal Comune di Trento, voti che naturalmente divergevano dalle previsioni di un progetto della Amministrazione ferroviaria, il quale, per risparmiare alcune difficoltà tecniche ed un maggior percorso di 9 km., faceva passare la linea fuori di Trento, a Cognola, e la faceva arrivare a Mezzocorona, pur mantenendo in efficenza l'attuale tronco di linea Levico-Trento (31 km.) per Villazzano; quei voti accentuavano invece la necessità di mantenere il capolinea a Trento od auspicavano in questo senso la soluzione del problema. Ma in tal riguardo nel 1925 tutti gli interessati del Veneto si trovarono d'accordo e furono unanimi nella correzione del progetto con Trento capolinea, col prolungamento di 4 chilmoetri dell'attuale percorso, con pendenze fino al 15 per mille, con curve fino a 500 metri e con una spesa di 112 milioni e mezzo; la linea avrebbe dovuto essere azionata con trazione elettrica e sarebbe divenuta un elemento integrale della linea del Brennero, che in parte è già stata elettrificata. Il problema della linea della Valsugana è stato quindi già affrontato nelle sue linee principali, è stato preparato nei suoi aspetti tecnici ed economici e prospettato come il principale e il più urgente roblema ferroviario di Venezia e di Trento. Il Governo se ne interessò altra volta, nel 1921, quando, in base ad un parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, aveva autorizzato con apposita legge una spesa di 60 milioni per la rettifica del tronco trentino.

In questi ultimi tempi — ha proseguito il relatore — il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia e di Vicenza hanno ripreso in discussione il problema e lo hanno ripresentato al Governo Nazionale, richiamandone la attenzione e mettendo in risalto la grande importanza di una maggiore e più intensa valorizzazione del Brennero, quale il passo più settentrionale d'Italia. La nostra provincia quindi non può rimanere inerte, specialmente in questo momento nel quale si ricomincia ad agitare il problema della ferrovia dello Stelvio. Anche il nostro Consiglio deve con un proprio appello esprimere al Governo la voce della regione trentina sulla necessità che la sistemazione della linea della Valsugana in linea di grande traffico sia mandata finalmente ad effetto.

Dopo breve discussione, durante la quale il cav. Chinelli ha raccomandato le comunicazioni ferroviarie di Pergine, è stato approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio prov. dell'Economia di Trento, adunato in seduta plenaria sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Piomarta, sentita la relazione del presidente della Sezione commerciale rag. Augusto Garbari in merito alla sistemazione della ferrovia della Valsugana in linea di grande traffico,

considerata l'opportunità di richiamare l'attenzione del Governo Nazionale su questo problema che involge cospicui interessi non solo della nostra provincia ma di tutta la regione veneta in quanto la sua attuazione può attrarre nell'orbita del porto di Venezia una buona parte del traffico merci da e per il Mediterraneo, provenienti o destinate alla Germania meridionale ed alla Svizzera orientale e può incrementare sensibilmente il movimento turistico di Venezia e della regione delle Dolomiti,

tenuto presente l'accordo già raggiunto nell'anno 1925 fra gli enti interessati di Trento e quelli di Venezia per la correzione del progetto a suo tempo approntato dall'Amministrazione ferroviaria e particolarmente per la determinazione di Trento quale capolinea,

delibera di invocare nuovamente l'interessamento del Governo Nazionale alla sistemazione della ferrovia della Valsugana in linea a grande traffico mediante applicazione della trazione elettrica all'intero arteria e mediante adeguata rettifica del tronco trentino con Trento capolinea, e di chiedere che sia stanziato appena possibile nel bilancio dello Stato un adeguato importo per la realizzazione del problema.

* * *

Circa la bonifica del Lago di Loppio è stato approvato quest'ordine del giorno: « Il Consiglio prov. dell'Economia, preso in esame la domanda dei conti di Castel Barco tendente ad avere dal Consiglio un giudizio sull'importanza economico-agraria della bonifica del Lago di Loppio,

esprime il parere che la stessa, non compromette in alcun modo l'economia agraria delle zone contermini, si ispira a criteri economico-demografici per occupare la esuberante popolazione agricola della frazione di Loppio, à carattere d'opera di utilità generale ed è destinata a portare una rinascita economica nella Valle di Loppio.

Plaude quindi all'iniziativa dei Conti di Castel Barco e fa voti che essa possa esesre eseguita con le provvidenze della bonifica integrale.

Un incendio a Dro
Sette case distrutte

A Dro si è sviluppato un incendio nella casa di proprietà di Rodolfo Bertazzolo. Le flamme, trovando facile esca nei foraggi accumulati nei sottotetti, si propagarono ad altri sei stabili vicini, minacciando di estendersi ancor più. Si deve all'opera efficace dei pompieri locali e di quelli di Arco se un disastro è stato evitato. Sul luogo si sono recate anche le autorità che col consiglio e con l'opera hanno coadiuvato allo spegnimento.

Sette case sono andate completamente distrutte ed alcune altre seriamente danneggiate. I danni si fanno ascendere ad oltre trecentomila lire e in gran parte sono coperti da assicurazione.

Le cause che hanno provocato il grave incendio non sono state ancora accertate; però si ritengono accidentali.

Il tradizionale concerto di S. Cecilia all'Istituto magistrale

Esito magnifico ha avuto il tradizionale concerto di S. Cecilia, svoltosi nell'Aula Magna dell'Istituto magistrale, e al quale hanno assistito numerose autorità civili, militari, magistrali, scolaresche coi loro famigliari. La solennità, che per voler del ministero ha un carattere ufficiale, si celebrerà perciò in tutti gli Istituti Magistrali del Regno; con vivo compiacimento si può affermare che il programma presentato al nostro Istituto può gareggiare fra i migliori e fra i più corrispondenti alle finalità volute raggiungere dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

La parte vitale del concerto, organizzata con solerte cura e fine discernimento artistico dal m. r. prof. don Paolo Dalla Porta, integrante di canto nell'Istituto magistrale, consisteva nella riesumazione di antiche composizioni di autori classici del periodo aureo della musica polifonica italiana. La fioritura di musiche composte sotto il dominio dello stile contrappuntistico è abbondantissima. Ma vicino a questa esuberanza di tesori musicali in vesti antiche e signorili, contemporaneamente un altro genere di musica vocale più libero nella forma, con movenze quasi popolaresche, fresco nella ispirazione e nella condotta delle parti, con tendenze verso lo stile mofono. E questo genere di composizioni non era trascurato nemmeno dai più grandi maestri, che dominavano con tutta facilità le più complicate astruserie del contrappunto.

Anche un Luca Marenzio, un Orlando di Lasso non disdegnarono di comporre « Villanelle » saporose e frizzanti di umorismo. I saggi offerti nel Concerto di S. Cecilia tendevano precipuamente ad allustrare questo graziosissimo genere di musica, che ancor al giorno di oggi conserva tutta la forza suggestiva. Assai ammirate furono perciò le esecuzioni delle varie « Villanelle » presentate, ognuna caratterizzata da una propria impronta, vestita ognuna con particolare grazia, dalla focosità di O. di Lasso alla dolcezza toccante di Luca Marenzio.

Non minore interesse destò l'esecuzione del Madrigale di A. Willaret, il grande precursore della scuola veneziana, che apre la via ad uno stile che dopo il suo periodo di fiore, volgerà al tramonto, per assumere orientamenti nuovi, come si ebbe un saggio nel balletto di Giov. Gastoldi.

Le fatiche a cui si sobbarcò il prof Don Dalla Porta furono coronate dal più ampio successo, poichè per merito suo venne praticamente illustrato con la dovuta precisione e preparazione estetica un genere d'arte poco conosciuto.

Intermezzo strumentale degno pure del massimo encomio, furono le esecuzioni della Sonata a 3 n. 1 di Veracini e la sonata sesta di Corelli, esecutori la prof. Anna Maria Mezzena (1.o violino), sig. G. Pontara (2.o violino), sig. Tullio Ghezzer (violoncello), prof. Enrico Degasperi (pianoforte), presentate in forma inappuntabile.

Ogni numero del programma riscosse vivi e meritati applausi.

Il concerto si iniziò con la marcia Reale e il canto di giovinezza, armonizzata a 4 voci dispari dal compianto maestro Anzoletti, e si chiuse con l'inno « O Roma » di L. Picchi.

La battaglia economica

Si annuncia oggi che anche gli esercenti, i cappellai, i negozianti di calzature, i fotografi hanno deciso un ribasso del 10 per cento.

Gli esercenti hanno escluso da tale riduzione il caffè e la birra, cosa che meraviglia assai poichè in numerose città del Regno, specialmente il caffè ha avuto sensibili riduzioni.

L'azione in Provincia

Il Segretario Federale nob. Brasavola de Massa ha inviato ai Segretari politici dei fasci e agli ispettori di Zona del P.N.F. ha inviato una circolare allo scopo di coordinare l'Azione in Provincia.

Nella circolare si dice tra altro: «Occorre prevenire il formarsi di un eventuale stato d'animo nella popolazione e cioè lo scetticismo circa la reale possibilità dei ribassi in ogni campo e in ogni cosa necessaria alla esistenza umana.

La parola d'ordine è che tutto deve diminuire!

Non vi possono e non vi debbono più essere privilegi, non vi possono, non vi debbono essere servizi o merci o prestazioni il cui prezzo non debba essere ritoccato. Ogni prezzo deve essere ridotto, nessuno escluso.

Per tutte le altre categorie, sino a quelle di liberi professionisti, a quelle di puri redditieri, il Regime saprà trovare i mezzi più acconci perchè anche essi partecipino al necessario e generale adeguamento.

Mezzi termini, mezze misure non sono neppure tollerabili.

Ma con troppa lentezza l'azione di ribasso si riscontra nei piccoli centri e nei Comuni rurali.

Pertanto è compito preciso dei Segretari Politici d'iniziare subito un'attività, prendendo accordi coi Podestà ed altri esponenti locali, perchè ovunque e in tutti i campi sia attuato quanto il Governo Fascista attende.

I prezzi di tutte le merci, le tariffe dei professionisti e fitti delle case e i prezzi dei servizi devono essere subito ridotti anche localmente.

Il Segretario rileva che in questa mobilitazione che prende norma dall'adeguazione 1-4, deve esserci anche il ritorno di un costume quale era ante-guerra e nel quale il compito della donna è di grande importanza. Questo compito della donna nella famiglia si è allentato.

Non dimentichiamo quale fosse nell'anteguerra, anche in una famiglia agiata, la sorveglianza assidua, gelosa, risparmiatrice di una madre di famiglia che, anche quando non ci fosse vera necessità economica, sentiva l'alto dovere morale di creare un costume di acuta amministrazione e di risparmio nel cibo, nel vestire ed in tutte le spese sussidiarie nella casa, la quale era sommamente educativa per i figli».

La circolare conclude ricordando ai Segretari Politici che dovranno valersi di tutte le forze e possibilità disponibili perchè l'azione abbia il massimo e rapido sviluppo, nonchè effetto pratico.

E la luce elettrica?

Le città di Bolzano e Merano hanno fatta sulla luce elettrica una riduzione di 5 centesimi il Kwh; potranno sembrare pochi, ma se le altre aziende del Regno vorranno farne una adeguata, dovranno apportare un ribasso di 50 centesimi, in quanto il prezzo medio di vendita di energia da parte dell'Azienda Elettrica è di 18 centesimi il Kwh. prezzo che le aziende di tutta Italia e forse di tutto il mondo non possono fare nemmeno lontanamente». Queste parole sono state dette dal Podestà di Bolzano ing. Rizzini in una relazione al Prefetto.

I cittadini di Trento attendono ansiosamente che anche la S. I. T. butti fuori una relazioncina ove si fa nota una riduzione del prezzo della luce elettrica. «Ogni prezzo deve essere ridotto, nessuno escluso», ha ben detto il Segretario Federale; di conseguenza anche quello della luce elettrica deve abbassare.

Ad *Avio* il Podestà ha deliberata una riduzione di 10 centesimi sulla luce elettrica, una riduzione del 10 per cento sugli affitti di abitazioni comunali. Altre riduzioni sono allo studio. Il prezzo del latte verrà portato da lire 1 a cent. 90 al litro.

A *Rovereto* la Delegazione fascista dei Commercianti ha convocato alla Casa del Fascio in seduta plenaria tutti i principali pa[illegible]tori ed i macellai della città e dei sobborghi. In Municipio si sono radunati i principali rappresentanti del commercio cittadino. In ambedue le riunioni è stata prospettata la necessità di una conveniente riduzione dei prezzi dei generi alimentari, che è stata subito concretata.

Altre riunioni si sono avute a *Riva*, a *Cles*, a *Mezzolombardo* a *Pergine*, a *Borgo* ecc. Ovunque sono state attuate riduzioni di prezzi dei generi alimentari, degli affitti ecc.

La conferenza dell'on. Giarratana

Ha avuto luogo domenica mattina al Sociale l'annunciata conferenza dell'on. Giarrataana, sul tema: «Il Fascismo di fronte alla situazione economica mondiale» inaugurandosi il nuovo anno accademico dell'Istituto fascista di cultura. Vi hanno assistito le principali autorità, numerose rappresentanze e folla di cittadini.

Il presidente dell'Istituto cav. ufficial cons. Guido Emeri, dopo aver presentato e ringraziato l'onorevole Giarratana, ha esposto un conciso riassunto sull'opera svolta dall'Istituto nell'anno scorso e quindi ha annunciato che nel nuovo anno accademico si darà un altro indirizzo all'attività dell'Istituto, limitando le conferenze ed istituendo invece dei corsi di lezioni di carattere popolare ed abbraccianti le più svariate discipline e ciò in ottemperanza alle direttive impartite dall'Istituto Nazionale, poichè lo scopo degli Istituti fascisti di coltura deve essere precipuamente quello di diffondere e di largire una coltura intellettuale, politica e sociale a quella parte di cittadini che il lavoro o l'imprevidenza hanno tenuto lontano da ogni istruzione e da ogni scuola.

Il Presidente ha invitato i cittadini a frequentare i Corsi, ma sopratutto quelli di letteratura, dell'arte, del Risorgimento, riguardo al quale il cessato paterno Governo, sempre geloso del bene e della felicità dei suoi amatissimi sudditi, ci teneva, e non senza ragione, completamente all'oscuro.

Ha preso quindi la parola l'onorevole Giarratana, il quale dopo aver risposto al saluto delle Camicie nere trentine, è entrato in argomento ricordando anzitutto che i presupposti di qualsiasi attività economica sono l'ordine e la disciplina. Con una casa in ordine, con file disciplinate si può camminare anche in mezzo ai disagi; quando viceversa il disordine regna e imperversa, anche le più armate volontà cedono di fronte gli ineluttabili contrasti e sovratutto di fronte alla forza degli avvenimenti. L'oratore mette alla base di tutto quello che il Fascismo ha fatto nell'ordine economico la disciplina e l'ordine che ha imposto a tutta la Nazione, senza dei quali si vagherebbe ancora in ombre molto più complicate che non siano quelle della nostra situazione odierna. Detto che tutto il mondo è in crisi, l'oratore è venuto a trattare la questione degli avvenimenti di ordine economico (stabilizzazione della lira, stabilizzazione e sistemazione dei debiti, ecc.) facendo dei confronti con altre nazioni. Ha rilevato che continuamente le industrie dicono di essere in crisi; ma tutte le Società ammesse alle quotazioni di borsa, meno tre, hanno dato dividendi che vanno dall'8 al 36 per cento. Non sarà gran male se il Regime Corporativo vorrà veder più chiaro in questa faccenda.

Venendo a parlare delle condizioni del nostro paese, l'oratore ha detto che siamo ancora ai primi passi della battaglia economica; cerchiamo di adeguare un po' il nostro livello, da non confondersi con quello delle altre nazioni, perchè le nostre condizioni sono quelle di nessun'altra Nazione. Bisogna lottare e vincere non quella che può essere la realtà dei fatti, ma la mentalità di tanti uomini che tutti i giorni si incontrano sulla strada.

Ed ha così concluso: «Gli economisti o i professori con le loro tavole e le loro cifre possono restare esterefatti di fronte a questa situazione, ma non viceversa la nostra fede, non certo la nostra fiducia. Noi sentiamo che come i nostri padri sono usciti da situazioni ben più gravi di questa, anche noi sapremo uscire perchè ci sentiamo figli degni della vitrù de la forza del sacrificio dei nostri maggiori. E pensiamo un'altra cosa, amici: di fronte a questa Europa che ci guarda qualche volta con sospetto, voglio anche aggiungere, con qualche sospetto, due sono le voci che hanno provocato il nostro sbilancio: lavori pubblici e spese militari. Santo cielo, i lavori pubblici li troveremo fatti e un qualche cosa facciamo per migliorare la civiltà del nostro paese. In quanto alle spese dell'Esercito che ci vengono quasi imposte con gli armamenti, si capisce dagli alleati di ieri, noi pensiamo che proprio di fronte all'Europa il nostro esercito rappresenta la vittoria di ieri e sarà la vittoria di domani.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il Pr. Arcivescovo a Bolzano

Come abbiamo annunciato, domenica e lunedì S. A. il Pr. Arcivescovo ha amministrato la S. Cresima a Bolzano. Complessivamente i cresimati della città e dei dintorni sono stati 1521.

Durante la sua permanenza a Bolzano il Pr. Arcivescovo si è recato a rendere le visite in Prefettura, al Comando della Divisione Militare e al Comando di Zona della Milizia Nazionale.

Egli ha poi assistito al Teatro Civico ad alcune scene della «Passione» la rappresentazione sacra che ha avuto sì gran numero di spettatori.

Il Pr. Arcivescovo si è recato martedì a Bressanone ove ha visitato quel Pr. Vescovo. In occasione della visita del Pr. Arcivescovo a Bolzano è stato allestito un grandioso vaso della fortuna a beneficio della Chiesa di Oltrisarco, che ha avuto ottimo esito.

L'inaugurazione della settimana di studio per il clero

Lunedì sera al salone Borsieri ha avuto luogo l'inaugurazione della Settimana di studio per il Clero, alla quale partecipano circa 150 sacerdoti di tutti i Decanati della Provincia. Oltre ai settimanalisti, vi hanno presenziato il canonico monsignor G. B. Ucich, vicario generale dell'Archidiocesi, mons. Remigio Zucchi, arciprete della Cattedrale, mons. Luigi Degasperi arciprete di S. Maria Maggiore, mons. Benazzoli direttore del Seminario Minore, il dott. don Giuseppe Aste direttore del Convitto Prov. Arcivescovile, Superiori degli Istituti religiosi cittadini, rappresentanze dei Francescani e dei Cappuccini, i membri della Giunta Diocesana col presidente dott. don Oreste Ranzi il quale ha preso per primo la parola portando il saluto agli insegnanti monsignor Federico Sargolini, Assistente Ecclesiastico generale della Gioventù cattolica italiana, mons. Giovanni Bocci, assistente Ecclesiastico generale della F.I.U.C., e don Giuseppe Schena, segretario della Giunta Diocesana di Brescia e a tutti i convenuti.

Mons. Ucich ha quindi recata la adesione del Pd. Arcivescovo. E' stato poi approvato con entusiastici applausi l'invio del seguente telegramma a S.S. Pio XI:

« Sacerdoti trentini raccolti settimana religioso-sociale umiliano Vostra Santità sensi illimitata devozione implorano confortatrice benedizione apostolica. — Presidente Giunta Diocesana ».

Ieri mattina, dopo il canto del «Veni Creator» nella chiesa del Noviziato, officiante il rev. don Giuseppe Motua, Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana, nel salone Borsieri si sono iniziate le lezioni. Mons. Sargolini ha parlato della formazione religiosa e morale dei giovani. Mons. Rossi ha parlato della Federazione Italiana Uomini cattolici.

Meminisse iuvabit

Secondo il decreto di Sua Altezza il Principe Arcivescovo, pubblicato nel Foglio Diocesano dello scorso giugno, la Giornata Sacerdotale in favore del Seminario deve essere celebrata ogni anno in tutte le Parrocchie e Curazie dell'Archidiocesi.

La Presidenza dell'Opera di San Virgilio prega tutti i Curatori d'anime che per qualche ragione non avessero potuto ancor celebrarla, di farlo al più presto possibile in modo che l'anno non tramonti senza che sia stata celebrata con solennità e frutto la Giornata Sacerdotale.

* * *

Si avverte, per l'ultima volta, che la relazione della Giornata Missionaria deve essere spedita all'Ufficio Missionario Diocesano al più tardi entro novembre. Qualche Curatore d'anime non ha ancor inviato nulla e siamo presto alla fine del mese.

Si avverte inoltre che quei Curatori d'anime che entro novembre non avranno risposto alla circolare dell'Ufficio Missionario Diocesano d.d. 10 corr. m. relativa a «Crociata Missionaria», riceveranno il Bollettino per tutto il 1931 nel quantitativo di copie ordinato per l' anno 1930.

Cronaca religiosa

Viene indetta la III Conferenza dei Casi per il giorno 3 dicembre p. v. e la IV conferenza per il 17 dicembre c. a..

Ambedue avranno luogo nel Seminario maggiore ad ore 16,30,

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il dott. cav. Giuseppe Cristofolini, presidente della Legione Trentina, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

I giurati per il 1931

Il Podestà rende noto che la lista dei giurati di questo Comune per l'anno 1931, compilata dalla Giunta mandamentale, è esposta nella stanza N. 3 della Sede Municipale per dieci giorni con facoltà a chiunque di prenderne visione. Eventuali reclami possono essere presentati entro 15 giorni alla Giunta Mandamentale.

Cronaco d'oro

Per onorare la memoria della cara Mamma del loro Capo Ufficio, Maria ved. Azzolini-Tonelio, il personale dell'Ufficio Trento Vaglia offrì, invece di una fiore, L. 35 agli Orfani dell'Opera Serafica, perchè preghino per la cara defunta.

La Direzione porge vivi ringraziamenti ai generosi benefattori.

Divieto di caccia

S. E. il Prefetto, accogliendo la domanda del levatario della caccia di Segorzano e visto il consenso del levatario della caccia di Bedollo, ha proitlbo la caccia al capriolo per l'anno 1930-31 sulla montagna di Segonzano.

Diritto di pesca

Agli effetti dell'art. 4 del Regolamento per la pesca fluviale e lacuale, il Procuratore del Conte Gottardo Trapp ha fatto pubblica dichiarazione di possedere il diritto esclusivo di pesca nelle acque pubbliche del fiume Brenta sulla tratta del fiume compresa fra l'incile nel lago di Caldonazzo e la cosidetta «Serreglia» in località Brenta, territorio del Comune di Caldonazzo.

I LAVORI DELLA CAMERA
Diminuzione dell'indennità ai deputati

ROMA, 26 sera

La Camera si riunirà in comitato segreto venerdì mattina alle 10. Essa approverà il suo bilancio consuntivo per l'esercizio 1929,30 e voterà la diminuzione dell'indennità ai deputati.

Nella seduta pubblica di domani si concluderà la discussione sul rendiconto dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29. Parlerà l'on. Roncaroni, uno dei relatori, e assai probabilmente l'on. Olivetti e il Ministro delle Finanze.

Nella seduta di domani si svolgeranno le interrogazioni dell'on. Ciarlantini al Ministro dell'Interno, per conoscere a quale punto sono giunti i più volte annunciati studi del Governatorato dell'Urbe per combattere i rumori inutili, che tuttora offendono la tranquillità e la dignità della capitale e l'altra dell'on. Ciarlantini al Ministro dell'Educazione Nazionale, per conoscere quali provvedimenti pratici ed efficaci intenda prendere allo scopo di garantire il dovuto rispetto alla legge Rosadi per la protezione del paesaggio, offeso da gran tempo e tuttora insidiato, specie nella nostra Riviera, da enti e privati, privi di gusto artistico o inconsapevoli del valore economico delle bellezze naturali del paesaggio italico.

Infine un'interrogazione dell'on. Pascone al Ministro dell'Educazione Nazionale per conoscere se intenda correggere il sistema tesaurizzatore di moltissime Casse scolastiche, istituite nelle scuole medie, e particolarmente se creda dover assicurare il funzionamento di tali Casse nei riguardi dell'assistenza agli studenti bisognosi e una stretta collaborazione con le organizzazioni giovanili.

La Camera sospenderà quindi i suoi lavori, per riprenderli nella prossima settimana.

La scoperta a Pistoia di una banda di truffatori

PISTOIA, 26 sera

E' stata scoperta una banda di truffatori, che aveva il suo campo d'azione in diverse località della Toscana. I lestofanti erano capitanati da certo Agabito Zurlo il quale, approfittando della sua qualità di agente della Banca Nazionale di Parigi, andava spacciandosi per ispettore della Banca Nazionale Italiana delle Assicurazioni. Della banda facevano parte il fratello dello Zurlo a nome Ottorino e certo Ernesto Bonaiuti e Fernando Conti, i quali ultimi, percorrendo certe zone, si qualificavano per ispettori della Cassa Nazionale per le Assicurazioni, senza però esigere nessun pagamento di quota e di premi. Qualche giorno dopo ripassava dalle stesse persone l'Agabito Zurlo che, esibendo tessere comprovanti la sua qualità di agente della banca parigina, poteva facilmente incassare le somme dei premi e delle associazioni. Così facendo sono state perpetrate truffe per somme ingenti. Lo Zurlo è stato arrestato giorni fa a Pistoia mentre insieme all'amante scendeva all'Albergo del Giappone di quella città. Si ricercano ora il fratello e gli altri complici.

Solenni festeggiamenti al Convento dei PP. Cappuccini a Ponte a Poppi

PONTE A POPPI, 26

Ieri al vicino Convento dei PP. Cappuccini si chiusero le feste solennissime che sono state celebrate in onore del Beato Apollinare da Posat, martire della rivoluzione francese e del Beato Francesco da Camporosso e del Beato Corrado da Parzham. Grande il concorso del popolo.

Lultimo giorno interevenne S. E.za mons. Emanuele Mignone, Vescovo diocesano, il quale celebrò la Messa della Comunione generale e fece assistenza pontificale alla Messa solenne. Si calcolano a circa due mila i fedeli accostatisi alla Mensa Eucaristica, solamente nel giorno di ieri. Nel pomeriggio si svolse una lunghissima interminabile processione col Venerabile fino a Ponte a Poppi magnificamente imbandierato e addobbato, coll'intervento degli alunni del Collegio Serafico, dei Terziari francescani, di tutte le Associazioni Cattoliche delle parrocchie e di Poppi e di Certomondo, di rappresentanze delle Congregazioni del Terz'Ordine di Porrena, di Agna, di Avena, di Pratovecchio, di Borgo alla Collina di Maggiorma.

Nella piazza di Ponte a Poppi gremita di popolo, da un palco appositamente preparato, dette la benedizione col Santissimo S.E. mons.Vescovo, dopo che aveva detto parole infuocate di fede e di entusiasmo il P. Leonardo da Prato, Cappuccino del Convento di Montughi. Il medesimo Padre, insieme al P. Enrico da Firenze, missionario cappuccino aveva predicato in preparazione alle feste un corso di missioni.

Anno XXXV - N. 282

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 27 Novembre

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Il processo contro il partito industriale

fastosamente inscenato a Mosca

MOSCA, 26 sera

Al tribunale supremo della U. R. S. S. si è iniziato ieri, sotto la presidenza di Vychinski, il processo degli « intellettuali dell'industria », accusati dalle autorità sovietiche di attività distruttiva contro il piano quinquennale d'industrializzazione, di accordi con ufficiali di Stato Maggiore d'eserciti stranieri e con personaggi politici d'una grande potenza.

Gli accusati sono: prof. Ramsin, Kalinnikov, Ciarnoscki, Fedotov e ing. Laricev, Kuprianov, Cekin e Sitnin, i quali, tutti, occuparono per qualche anno posti direttivi e di fiducia sotto il controllo delle supreme gerarchie sovietiche.

Ma l'atto di accusa rileva che essi sono alcuni degli esponenti di una vasta organizzazione controrivoluzionaria forte di circa duemila persone.

Il tribunale è composto oltrechè del presidente, dai membri Antonov, Saratovski e Lvov. Sostiene l'accusa pubblica Krylenko.

Il processo si svolge davanti a una grandissima folla — operai, personalità del mondo scientifico, letterario, ingegneri, numerosissimi rappresentanti della stampa straniera e sovietica — e si basa principalmente sulle confessioni fatte nell'istruttoria dagli imputati Ramsin, Larioev e Kalinnikov. Ha luogo nel salone della Casa dei Sindacati di Mosca, trasformato in anfiteatro per dar modo al popolo di assistervi numeroso.

Secondo l'Agenzia *Tass*, più di un milione di persone, in attesa della seduta d'apertura, lasciando gli uffici e gli stabilimenti, si è riversata nelle strade, improvvisando manifestazioni e portando in corteo grandi cartelli con scritte di questo genere: « Abbasso i complici del capitalismo! Ai preparativi bellici del capitalismo risponderemo realizzando in quattro anni il piano quinquennale! Chiediamo alla Corte suprema una condanna esemplare! ».

Quando sono state aperte le porte del salone, migliaia di persone vi si precipitarono, pigiandosi nei banchi dell'aula.

Dopo le formalità di regola, il processo vien cominciato colla lettura del colossale atto di accusa che comprende trecento pagine.

Gli accusati ascoltano in piedi, a capo chino. Sei di essi hanno rifiutato l'assistenza di avvocati, due — Sitnin e Kuprianov — hanno nominato due noti staliniani.

L'atto di accusa comincia col rilevare che gli imputati lavoravano per rovesciare il regime sovietico e, attraverso una dittatura militare, giungere a una Repubblica democratica borghese, alla riorganizzazione delle industrie su basi capitalistiche e al ritorno della proprietà privata e dell'iniziativa individuale nell'agricoltura.

La parte più interessante dell'atto di accusa si riferisce alla « personale partecipazione » di Briand e di Poincaré ai pretesi negoziati degli imputati per assicurare al movimento l'appoggio dell'esercito francese. Nel documento ricorrono anche i nomi del colonnello Lawrence, di Churchill, di Sir Deterding e di altre personalità inglesi con le quali gli imputati avrebbero avuto numerosi incontri al Savoy Hotel di Londra e in altre località.

L'atto di accusa afferma anche che gli Stati Maggiori generali di Francia e di Gran Bretagna provocarono lo scorso anno il conflitto russo-cinese per vedere quali fossero le qualità combattive dell'Armata rossa. Il vittorioso esito delle operazioni, condotte dal generale Blücher in Manciuria, impressionò grandemente i circoli militari franco-inglesi, tanto da deciderli a rinviare il tentativo contro l'Unione Sovietica al 1931.

Più volte, durante la lettura, tra il pubblico si levarono alte grida di sdegno e manifestazioni rumorose. Il presidente dovette più volte intervenire, minacciando gravi provvedimenti.

Ma si continua a dar segni di eccitazione, e si prevede che tutto il processo si svolgerà in una atmosfera febbrile e drammatica.

Dopo la lettura dell'atto, il presidente ha chiesto agli imputati se si riconoscevano colpevoli. In mezzo al più profondo silenzio uno dopo l'altro, rispondono affermativamente.

Essi sanno di aver pronunciato la loro condanna di morte.

Cominciano le dichiarazioni degli imputati.

Calmissimo, parla per primo il professore Ramsin, — capo del «Partito degli Industriali» — illustrando con voce chiara l'opera da lui svolta contro il regime.

« Non mi difendo — ha insistito — perchè la mia opera è perfettamente chiara ».

Egli ha descritto con molti particolari le circostanze delle sue conversazioni e delle sue intese coi rappresentanti dei Governi francese e inglese. Il professore ha dichiarato di avere ricevuto incoraggiamenti e mezzi finanziari per lo svolgimento della sua attività sabotatrice da ex-industriali e «dai circoli governativi francesi».

Egli ha fatto anche il nome di ditte inglesi interessate negli armamenti, e sovvenzionatrici del movimento anticomunista. Fra queste il professore ha nominato la notissima casa Vickers.

La grande notorietà degli imputati e la grave condanna che pesa su loro, daranno a questo processo tutta la fisionomia di una fosca, terribile tragedia.

Ancora sulle ferrovie orientali

Una quasi diffida dei soviets al Governo cinese

MOSCA, 26 sera

In una nota indirizzata da Karakhan al delegato cinese alla Conferenza Cino-Sovietica di Mosca, il governo sovietico riferendosi agli accordi di Pechino e di Mukden del 1924 ed al protocollo di Habarivesk conclude dicendo che il Governo dell'Unione Sovietica ritiene necessario dichiarare nuovamente e con particolare insistenza categoricamente al governo della Repubblica Cinese ed alle autorità delle tre provincie orientali l'assoluta inammissibilità di qualsiasi atto arbitrario unilaterale nei riguardi della ferrovia orientale cinese poichè furono proprio simili atti quelli che crearono nel '29 una seria minaccia alla causa della pace ed alle relazione di buon vicinato fra l'Unione sovietica e la Cina.

A proposito d'immigrazione negli Stati Uniti

NEW YORK, 26 sera

Continua accanito il dibattito pro e contro le nuove leggi restrittive sull'emigrazione.

Il senatore Reed della Pennsylvania, ha annunciato la prossima presentazione al Congresso di una mozione per una sospensione di almeno due anni dell'immigrazione straniera. La sospensione dovrebbe comprendere anche quegli Stati rimasti sinora fuori della quota, e cioè il Canadà, il Messico e le Repubbliche del centro e sud America.

Hoover sembra invece favorevole a un progetto, sì, restrittivo, ma non nella forma prospettata dal senatore Reed. Hoover invoca infatti una più attenta discriminazione, ma non una completa paralisi dell'immigrazione straniera.

L'ex presidente eletto del Brasile partirà per l'Inghilterra

SAN PAULO, 26

Dopo il colpo di stato nel Brasile l'ex presidente eletto Giulio Prestes si era rifugiato nell' interno del paese, ma nessuno sapeva con precisione il luogo della sua dimora. Ora si annuncia da fonte bene informata che egli intende recarsi in Inghilterra. La sua partenza dovrebbe avvenire tra qualche giorno. (*Radio Stef.*).

La tensione tedesco-polacca si accentua

Si chiederà la convocazione immediata della Società delle Nazioni?

BERLINO, 26 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera, per prendere ufficialmente posizione a proposito del rapporto, che gli è stato trasmesso verbalmente dal Console generale del Reich a Kattovitz, von Guenau, a proposito dei sanguinosi incidenti, che si sono verificati nell'Alta Slesia durante le recenti elezioni.

La stampa tedesca continua ad accusare i nazionalisti polacchi di avere usato violenze alle minoranze germaniche, per impedire a quest'ultime di votare secondo la propria convinzione.

Il Consiglio dei ministri deciderà certamente di portare il conflitto dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. Potrebbe darsi anche che conformemente alla volontà, manifestata da una parte dell'opinione pubblica, il Governo decidesse di reclamare la convocazione immediata di una sessione straordinaria dell'organismo ginevrino, al quale toccherebbe esaminare senza indugi la protesta tedesca.

Uno schiacciante materiale per la Polonia, a quanto informano i giornali, è stato presentato dal diplomatico al ministro degli Esteri. Il Gabinetto è ora in possesso di tutti i fattori necessari per intraprendere il passo presso la Società delle Nazioni.

Le minaccie degli "Elmetti d'acciaio„

E la situazione è realmente minacciosa. Esiste il pericolo di un intervento diretto, di una irruzione in territorio polacco di distaccamenti delle organizzazioni tedesche, come dimostra un telegramma che i capi degli Elmetti di acciaio hanno trasmesso al Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg. In esso la associazione nazionalista chiede che di fronte alle esitazioni del Governo del Reich, il Capo del Governo agisca, se vuole evitare che gli Elmetti d'acciaio ricorrano di loro iniziativa a mezzi persuasivi per vendicare « i fratelli tedeschi perseguitati ».

Ecco poi nella *Obersleig Tages Zeitung* apparire nello stesso giorno in cui partiva il telegramma per Hindenburg un violento articolo in cui sotto il titolo: « Ammoniamo Berlino » è detto fra l'altro:

« Non sarebbe comprensibile che i tedeschi, i pochi di qua dalla frontiera polacca che odono le grida di dolore dei fratelli oppressi, passassero oltre questa frontiera? A Berlino non si pensa a questa possibilità? Le conseguenze sarebbero gravissime. Le conseguenze sarebbero, forse la guerra con la Polonia. A Berlino non si è pensato che la Polonia brutalizza la minoranza tedesca solo per provocarci, per creare un pretesto per carpirci altre terre? Come può il Governo del Reich rimanere silenzioso ed inattivo in un momento così delicato? Troppo tempo si è perduto, troppe occasioni si sono lasciate sfuggire per ottenere giustizia. I tedeschi dell'Alta Slesia non possono assistere più a lungo senza ribellarsi alla miseria e alle sofferenze dei fratelli di oltre frontiera ».

Le controproteste di Varsavia

I telegrammi da Varsavia dicono che nella capitale polacca il discorso di Braun, il Ministro prussiano, pronunciato a Koenisberg, ha sollevato una ondata di indignazione. I giornali ministeriali e quelli della opposizione si scagliano contro il Ministro socialista con violenza e rilevano che la campagna di Trevirarnus, *leader* nazionalista, è ripresa con maggiore energia da un capo di quel socialismo che condanna le manovre dei revisionisti tedeschi e che con la Polonia vuol vivere in pace.

I giornali di Varsavia concludono affermando che fortunatamente in Polonia Governo e opposizione formano di fronte ai problemi che Braun ha toccato nel suo discorso un fronte unico. Si annuncia che il Governo polacco farà pervenire a Berlino una nota di protesta contro le dichiarazioni del Capo del Governo prussiano.

La situazione maltese secondo il min. Bartolo

LONDRA, 26 sera

Il Ministro maltese dell'educazione, Bartolo, ha avuto ieri un colloquio col Sottosegretario parlamentare Shield e col Sottosegretario permanente alle colonie Wilson sulla situazione di Malta. Il Ministro Bartolo lascierà Londra domani 27 per giungere a Malta il giorno 30.

Il Ministro, conversando con un rappresentante dell'Agenzia Reuter ha dichiarato che vi è ragione di credere che la costituzione maltese sarà riveduta in un prossimo avvenire. Il Ministro ha soggiunto che non sembra che il Vaticano voglia allontanarsi dal suo atteggiamento intransigente, a meno che il recente messaggio, col quale il Papa ha informato il Vescovo di Malta della sua speranza di vedere la questione maltese prossimamente regolata, non possa essere interpretato come una intenzione del Vaticano di modificare il suo atteggiamento.

Daltra parte il Governo britannico non ritornerà sulla sua decisione di mantenere sospesa la costituzione, fino a che non sia stata assicurata una perfetta libertà elettorale. Per conseguenza a meno che non vengano riprese le trattative tra il Vaticano e il Governo britannico, unica soluzione possibile appare il completo rifacimento da parte del parlamento britannico della Costituzione maltese col triplice scopo: 1) di stabilire l'annullamento di ogni elezione, che sia il risultato di pressioni spirituali o di indebite ingerenze; 2) di ricostituire il Tribunale per le petizioni elettorali e di definire strettamente la sua giurisdizione e i suoi poteri; 3) di riformare il Senato allo scopo di farne un'assemblea capace di esame e di impedirgli di trasformarsi in uno strumento di ostruzionismo.

Bartolo ha concluso che fino dall'inizio della crisi, i ministri maltesi avevano chiesto la nomina di una Commissione reale di inchiesta su tutta la questione e particolarmente per chiarire i fatti rivelati nel « Libro Azzurro » britannico e in quello bianco del Vaticano, nonchè allo scopo di esaminare le disposizioni che avrebbero dovuto essere incorporate nella legge che il Parlamento britannico avrebbe approvato e che avrebbe cercato di favorire le buone relazioni tra Chiesa e Stato a Malta e anche la loro rispettiva indipendenza ciascuno nella propria sfera e avrebbe anche evitato gli attributi e sopratutto l'ingerenza dell'uno nella sfera d'azione dell'altro.

La piena della Senna

PARIGI, 26 sera

La situazione determinata dalla piena della Senna rimane critica. Stanotte il livello delle acque no.. ha accennato ad aumentare. Per oggi si prevede tuttavia un ulteriore leggero innalzamento.

La *banlieue* parigina è sempre sotto la diretta minaccia dell'inondazione. Stanotte i gendarmi hanno fatto sgomberare numerose case lungo il tratto maggiormente in pericolo. Squadre di operai lavorano febbrilmente a rafforzare i muraglioni del fiume.

Il numero delle cantine allagate è aumentato durante la notte. Si temono i danni delle infiltrazioni dell'acqua. La situazione è poi assai grave in provincia. Il paese di Viry Chatillon è rimasto per tre quarti devastato dalla violenza del flutto riversatosi per la campagna. Il Governo ha accordato sussidii e soccorsi d'urgenza.

All'ultima ora si apprende che parecchie gallerie della metropolitana di Parisi sono minacciate dall'infiltrazione delle acque. Al Municipio si smentisce tuttavia ogni pericolo immediato. Le pompe continuano a funzionare ininterrotte da trenta ore nelle cantine del Ministero degli Esteri invase dalle acque.

LA MORTE del prof. Rocco Santoliquido

MILANO, 26 sera

Nella clinica dell'istituto Vittorio Emanuele III.o per la cura del cancro, si è spento questa sera, assistito dal figlio, il comm. prof. Rocco Santoliquido ex direttore generale della Sanità Pubblica.

L'illustre estinto era nato a Forenza in Basilicata nel 1854: ed era stato insegnante di materia medica all'Università di Napoli. Eletto nel 1905 deputato del collegio di Napoli ritornava alla Camera come rappresentante di Acerenza in altre due legislature. Nella sua qualità di presidente della Lega internazionale della Croce rossa si era stabilito a Parigi donde era giunto a Milano appena cinque giorni fa. Ammalatosi nella nostra città, le sue condizioni richiesero l'immediato ricovero all'Istituto Vittorio Emanuele III dove ieri sera cessava di vivere.

Era stato anche vice presidente del Consiglio Superiore di Stato e presidente del fascio di Parigi.

La riunione dei parlamentari labouristi

LONDRA, 26 sera

Nella riunione dei parlamentari labouristi, alla quale hanno preso parte parecchi ministri compreso il premier Mac Donald, questi ha sostenuto la necessità di una stretta collaborazione tra i membri del partito ed i ministri. Il ministro dell'educazione ha annunciato che il Gabinetto aveva deciso di rinviare l'entrata in vigore del disegno di legge sulla educazione, al 1932. Come si rammenta questa legge doveva avere pratica attuazione invece nel settembre del futuro anno.

Sir Charles Trevelyan ha altresì esposte le trattative da lui avute circa tale disegno di legge con il partito liberale; molte richieste del quale egli non aveva potuto accettare mentre su altri punti si sarebbe potuto trovare un compromesso. Quasi tutti i presenti alla riunione hanno assicurato a Sir Charles Trevelyan il loro appoggio allorchè verrà in votazione alla Camera dei Comuni la nuova legge scolastica.

Questa come è noto riguarda la età in cui gli alunni devono lasciare la scuola che dovrebbe essere portata dai 14 ai 15 anni. Dieci partecipanti alla riunione si sono dichiarati contrari al progetto in questione.

Le opere pubbliche americane per alleviare la disoccupazione

WASHINGTON, 26 sera

Il programma di opere pubbliche predisposto per alleviare la disoccupazione dilagante in tutti gli Stati Uniti e da attuarsi durante la stagione invernale è stato illustrato in un discorso radio diffuso dal presidente della commissione nominata appunto dal presidente Hoower per escogitare i mezzi atti a dare lavoro ai disoccupati.

Il colonnello Arthur Wood dopo avere elencato le strade, i ponti, gli edifici alla costruzione dei quali si metterà subito mano, ed averne prospettato anche i valori dal punto di vista della pubblica utilità, ha detto che tale programma implica già di per sè la spesa di 162.000.000 di dollari ed egli spera che potrà assorbire grande numero dei disoccupati rendendo così meno duro l'inverno a un cospicuo numero di famiglie di operai. (*Radio Stef.*).

La nuova legge mineraria in Inghilterra

LONDRA, 26 sera

La legge sulle miniere di carbone entrerà in vigore, come è noto, lunedì prossimo per quel che riguarda l'applicazione dell'orario lavorativo di 7 ore e mezzo. In alcuni distretti minerari sono stati raggiunti accordi al riguardo tra i proprietari delle miniere e i minatori mentre in altri, come nella Scozia e nei campi carboniferi della Galles del sud le trattative sono giunte a un punto morto così da far temere che i minatori mettano in atto la minaccia di abbandonare il lavoro se da lunedì avrà vigore la riduzione delle ore di lavoro alla quale i proprietari delle due regioni vorrebbero far seguire la riduzione dei salari. La divergenza conformemente alle decisioni prese nella riunione dei delegati dei minatori è stata deferita all'Ufficio Nazionale industriale istituito appunto per disciplinare l'applicazione della legge stessa. Tre ricorsi, compreso quello dei minatori di Bristol, i quali hanno chiesto un prolungamento dell'attuale accordo, sono ora dinanzi all'ufficio in parola il quale ne inizierà l'esame dopo domani giovedì. Nei campi carboniferi del nord del Galles e del Cumberland sono stati raggiunti accordi e si attende ora l'approvazione dell'associazione proprietari di miniere il cui assenso deve precedere l'ordine del Ministero del commercio che li rende effettivi.

A quanto si riferisce degli accordi sarebbero in vista nel Northumberland e nel Darham le trattative sono in corso per i campi carboniferi del Lancashire in seguito alla proposta dei proprietari di istituire la settimana lavorativa di cinque giorni di otto ore ciascuno senza riduzione di salario. (*Radio Stefani*).

Morti e feriti in Spagna

MADRID, 26 sera

In molte località di provincia le agitazioni operaie hanno determinato nuovi gravi episodi di violenza.

A Santa Cruz de Tenerife, durante una tumultuosa zuffa tra agenti e dimostranti, tre persone sono rimaste uccise e una ventina hanno riportato serie ferite.

Il Ministro turco degli Esteri a Roma

ROMA, 26 sera

Domattina alle 8,40 giungerà a Roma il Ministro degli esteri di Turchia Rusedi Bey. A questo proposito la «Tribuna» scrive: « Come è noto Rusedi Bey viene nella nostra capitale per avere uno scambio di vedute col Capo del Governo e con l'on. Grandi sulla situazione politica internazionale. Oltre le conversazioni con Mussolini e con S. E. Grandi l'uomo di stato turco sarà ricevuto da S. M. il Re. Il Ministro Grandi darà un pranzo in onore dell'ospite. S. E. Rusedi Bey si tratterrà a Roma tre giorni. Nel suo viaggio di ritorno il Ministro passerà per Atene dove si tratterrà uno o due giorni ospite del governo greco. Per quanto la sua visita non abbia carattere ufficiale egli si incontrerà col signor Venizelos e col Ministro degli affari esteri di Grecia signor Micalacopulos. A questa prima visita ne seguirà un'altra ufficiale per la quale si recherà ad Atene oltre Tewfik Rusedi Bey, il Presidente del Consiglio di Turchia Ismet Pascià ».

BENES A GINEVRA

PRAGA, 26 sera

Il ministro Benes è partito per Ginevra ove prenderà parte ai lavori della Commissione preparatoria.

Il sen. Chimienti ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 26 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Sen. Prof. Pietro Chimienti che gli ha riferito sul suo insegnamento di nuova legislazione costituzionale italiana, il quale costituisce il corso ufficiale di studi all'Università di Roma.

Il Principe di Udine al Cairo

CAIRO, 26 sera

E' qui giunto proveniente da Luxor S.A.R. il Principe di Udine. A riceverlo alla stazione era il governatore del Cairo, il gran ciambellano di corte Zulfinar Pascià, il R. ministro d'Italia on. Cantalupo con tutto il personale della legazione, il console Liberati e le più spiccate personalità della colonia italiana.

S. E. Di Crollalanza nella zona terremotata di Ancona

ANCONA, 26 sera

Questa mattina è qui giunto S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza accompagnato da S. E. il Prefetto Mormino, dal Segretario Federale ingegner Giorgetti e dall'ispettore del Ministero dei LL. PP. ing. Nardone. S .E. il Ministro ha compiuto un giro nella zona terremotata per rendersi conto dei lavori compiuti e quindi ha visitato vari centri della provincia.

Il "Do X„ lascierà oggi Calshot

ROMA, 26 sera

Informazioni da Londra assicurano che il Ministro dell'Aviazione britannica avrebbe intenzione di acquistare un apparecchio del tipo « Do X ». Analogo acquisto verrebbe fatto anche dal Governo americano.

Tempo permettente, l'idrovolante tedesco lascierà domani Calshot, diretto a Bordeaux, ove s'incontrerà con lo « Junkers G. 38 ».

Sette morti e undici feriti a Fermo per il deragliamento di una vettura tramviaria

FERMO, 26 sera

Stamane il treno N. 9, della ferrotramvia che fa servizio tra Fermo e Porto S. Giorgio e che è esercita da una Società privata, partito da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 8,35 ha deragliato in una curva presso la fermata detta dell'orologio appena oltrepassata la piazza Ostilio Ricci.

Un attimo di terrore fra il personale e i passeggeri del treno e gli abitanti della via S. Croce che hanno visto cadere dall'altezza di 20 metri la massa informe che con fantastica velocità andò a battere con la violenza del suo peso contro alcuni fabbricati della via stessa.

Alla caduta del bolide, che qualcuno in un primo tempo ha creduto provocato da un movimento tellurico, è seguita immediata e tragica la realistica visione del disastro. L'automotrice giaceva fra la rovina delle case, in un mucchio di ferraglie contorte dal quale partivano grida di dolore.

Sul luogo della sventura sono immediatamente accorsi con Sua Ecc. l'Arcivescovo di Fermo, tutte le autorità cittadine, soldati, carabinieri, militi, pompieri e volontari della Croce Bianca.

L'opera di salvataggio delle vittime fu organizzata con fervore di pietà fraterna dagli accorsi.

Lavoro arduo in quanto insieme all'ammasso di ferro era un'enorme quantità di travi di mattoni e di muro che il treno nel tragico salto aveva portato con sè. Cinquanta metri del muraglione erano stati asportati nella corsa folle verso la morte; e così pure le facciate delle case n. 15 di via S. Croce e n. 1 di via Costa.

L'Ing. Stello con una squadra di operai e di studenti attrezzati con mezzi adatti ha facilitato l'opera di estrazione delle vittime.

La scena era paurosa sul luogo del disastro; ma non meno tragiche le scene all'ospedale civile dove tutti i feriti sono stati trasportati e ricoverati. I Medici di Fermo e di Porto Sangiorgio immediatamente mobilitati hanno prestato le loro cure efficaci. Scene di dolore si sono svolte fuori del nosocomio ove intanto si era aggruppata grande folla di cittadini e di parenti delle vittime.

Per le sette vittime veniva subito approntata una camera ardente comune. Intanto il podestà di Fermo avv. Properzi visitava i feriti numerosi, tutti in condizioni gravi. Più tardi giungevano da Ascoli il Viceprefetto, il vice Segretario federale, il Procuratore del Re, il Maggiore dei RR. CC., il Comandante la Divisione; un ingegnere del Genio Civile.

I cadaveri estratti sinora di tra l'informe cumulo di rottami, sono sette tra i quali quelli di Camassini Lino, Vittorangeli Pio, Alessiani Ferruccio, Dardani Torquato, Carboni Vincenzo, Legri Vera.

Pietosamente, le salme sono raccolte e intorno a loro si piange e si prega.

I feriti vengono faticosamente posti in salvo e avviati ai posti di medicazione.

Gli accertati sono sinora: Antonio Gazzini, guidatore del treno di ermo; Giuseppe Fiocconi, fattorino del Credito Adriatico di Fermo; Alessandro Ruggeri, direttore della Soc. An. Ciccolungo di Fermo; Amedeo Petracci, mugnaio di Montone; Silvia Morrone, sarta di Fermo; Assunta Malaspina di Fermo; Antonio Marocchi messaggero postale di Amandola; Maria Mescani, sarta di Fermo; Giuseppina For contadina di Fermo; Lucia C di Francavilla d'Ete; rag. G Ghellini di Firenze, Ispettore d sicurazione, miracolosamente pato al disastro tellurico del tobre a Senigallia.

L'appuntato dei RR. CC. S che figura nel triste elenco dei ti, si recava in licenza al pa tio per partecipare al rito m male di una nipotina; la Lep doveva andare sposa fra poc po, si recava ad Ancona per stare il corredo nuziale; il dic venne Alessiani, il quale da tempo aveva perduto due giovanissimi, si recava oggi sumere servizio in uno stab to di Porto Sangiorgio.

Un testimonio oculare del dis dottor Pucci, il quale attend treno per recarsi a Porto San gio, ha così riassunto le pressioni:

Dalla fermata facoltativa di za Ricci a brevissima distanza curva ove avvenne il disastro più che non vide una massa te rapida come una meteora innanzi e sparire nel varco si era aperto nel muraglione parve di distinguere un gesto rato del conduttore del treno, come di chi chiami aiuto, compie uno sforzo per sttrin na leva. Poi ha udito il tonfo del convoglio che precipitava via sottostante. La rapidità là sciagura avvenne non gli messo di ricordare altro.

Non è possibile precisare le che hanno provocato il tragico del treno elettrico e sulle qua bono indagare i membri della missione d'inchiesta. In quel il binario è in leggera discesa incurva imboccando il muro che sovrasta la via Santa forse il cattivo funzionamento freni, forse l'umidità dei bina vocarono l'improvviso e tragico tamento del convoglio.

E' da notare anche che il tore Gazzini, le cui condizioni gravissime, non era normalmente adibito alla linea e quindi era pratico del percorso, per giunta duceva una motrice che, secondo alcuni, era difettosa e che egli va per la prima volta.

La sospensione del traffico viario accentua la desolante za del luogo dove avvenne il stro.

La città è dolorosamente sionata: il lutto cittadino per vittime del disastro — che si buisce a mancato funzionamento freni — è vivissimo.

Alla nobile città picena sono te e continuano a giungere da parte della provincia e della ne espressioni di cordoglio. tutti i negozi sono chiusi e coni sono esposte le bandiere brunate. I funerali delle vitti ranno fatti a spese del Comune.

Una scommessa pagata

MILANO, 26

Una curiosa scommessa ha avu go a Voghera. Certo Mario Co 44 anni, trovandosi in un pubblico sercizio, faceva la singolare sc sa con alcuni compagni che ingoiato un sigaro toscano senza frire alcun fastidio. Detto, goiò tutto il sigaro, facilitando razione con una bottiglia di neroso. Poco dopo però il dis venne preso da atroci dolori e te essere portato all'ospedale. medici lo ricoverarono con riservata.

13 anni di reclusione ad un omicida reggiano

REGGIO EMILIA, 26 sera

E' terminato alla Corte d'Assise il processo contro gli uccisori dell'agricoltore Celso Lasagni, di Villa Massenzatico. Avendo i giurati escluso lo scambio di persona ed escluso che vi fosse premeditazione, il presidente ha condannato l'esecutore Giuseppe Aronne a tredici anni, quattro mesi ed alla interdizione dai pubblici uffici; Massini Armando, Domenichini Medardo e Capilutti ad anni uno e quattro mesi. Gli ultimi tre sono stati subito scarcerati.

